Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755965 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 marzo 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9560 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm d'alt. (1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1100 (1300) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più), IVA 14% - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lun.. 49.000, 25.700, 13.500) - ESTERO: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. L. 21.500 (col Piccolo del lun.: 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

PROSEGUE OGGI CON ESITO IMPREVEDIBILE L'ASSEMBLEA DEI PARLAMENTARI DEL PARTITO

Tesa incertezza nella Dc
È sospeso il «via» ad Andreotti

Gli schieramenti, quello governativo e quello contrario all'intesa politica col Pci, si sono affrontati per tutto il giorno - Neppure l'atteso discorso mediatore di Moro è riuscito a coagulare l'accordo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stata una giornata di sorda battaglia, mascherata appena dalle buone maniere politiche, tra i due schieramenti che dividono la Dc: quello disposto alla «tregua di solidarietà» che consenta ai comunisti di entrare nella maggioranza e l'altro, quello dello scontro duro, dei «falchi». Il tiro alla fune tra chi vorrebbe dare via libera ad Andreotti e chi è pronto a tutto pur di tagliargli la strada non ha trovato conclusione alcuna: secondo quanto si è appreso a tarda sera, ci sarebbe stata una breve ripresa dei lavori tra i parlamentari d.c.; il dibattito dovrebbe proseguire questa mattina per concludersi attorno a mezzogiorno, o con lo «scioglimento» e il rinvio del problema alla direzione, oppure con la divisione in assemblee separate, deputati e senatori, per votare i documenti presentati. Ipotesi quest'ultima certo dilacerante, per il partito e forse anche per il Paese. Subito dopo si dovrebbe riunire la direzione, con l'incarico di chiudere questa lunga, travagliata e per certi versi cupa vicenda politica.

Nemmeno l'intervento dunque del «capo carismatico» della Dc è riuscito a compiere il miracolo: i contrasti e le opposizioni interne permangono anche se alcune si sono attenuate. Moro ha parlato a tarda sera, come aveva del resto già deciso. Ha voluto consentire ai parlamentari d.c. di sfogarsi, di scoprire tutte le carte, prima di giocare la sua mano. L'attesa per l'intervento del leader democristiano ha contribuito ulteriormente a elettrizzare l'aria di una giornata a 220 volts. Moro ha esordito sostenendo la necessità di concludere positivamente le trattative.

«Non c'è dubbio — ha poi detto — che se ci fosse un solo principio della Dc che venisse intaccato da quest'intesa, sarei il primo a sollecitare il responso delle urne, ma l'intesa è possibile, non nell'ambito di un accordo politico generale». Dopo aver fatto un'analisi delle grandi difficoltà che stanno davanti all'Italia, delle forze politiche e alla Dc, Moro si è chiesto se in queste condizioni è possibile andare avanti. «Cerchiamo di farlo — ha detto — anche se si vuole mettere in difficoltà il nostro partito. Si è in presenza di un fenomeno di decomposizione del paese e di un tentativo di indebolimento della Dc che invece è garante della stabilità democratica del Paese. Da qui scatta la nostra flessibilità, quella flessibilità che anche nel passato ci ha permesso di salvare non il potere della Dc, ma lo stato democratico».

Moro ha richiamato poi l'attenzione sul problema delle alternative che si presenterebbero in caso di un mancato successo. «La lacerazione rappresenterebbe un fatto gravissimo per le istituzioni, ridimensionerebbe le forze intermedie e rischierebbe di provocare un mutamento istituzionale». Il leader d.c. ha escluso un'inversione politica generale, ma ha sottolineato, nel rispetto dei partiti l'esigenza di una convergenza sul programma che sia espressione di una adesione sulle cose da fare. «Ma, ha detto, ascoltateci del margine sul come si possa stabilire e realizzare queste adesioni».

Le parole di Moro hanno lasciato perplessi molti dei suoi ascoltatori. I dorotei in aperta sostanza hanno addirittura irrigidito la loro posizione di cauta apertura, dichiarandosi insoddisfatti. A tarda notte si era ancora incerti se sciogliere i lavori e proseguire il dibattito tra i gruppi separati. Veniamo così alla cronaca di questa intensa giornata politica.

Le riunioni di corridoio, i febbrili contatti protrattisi fino a notte, dopo il primo giorno di riunione, le nuove alleanze inventate per motivi tattici sono sfociati ieri in una vera e propria barriera di intransigenza sia al piano Andreotti sia a un'eventuale apertura ai comunisti. Non lo si è fatto a voce, ma formalmente, attraverso alcuni ordini del giorno interessabbero e inequivocabili. A firmarli un nutrito quanto eterogeneo gruppo di parlamentari, il cento di Mazzotta (il più piccolo) e il gruppo doroteo, il più grosso che fa capo a Rumor-Colombo, Forze nuove e i fanfaniani (il secondo). Questa offensiva portata in modo massiccio e violento ha innescato la battaglia sugli ordini del giorno, chiamando in campo un gruppo di appoggio alla segreteria del partito e quindi al piano Andreotti. A un certo punto però si è avuta la netta impressione che il presidente incaricato fosse veramente giunto al termine della sua impresa.

Si sono persino sentiti i nomi alternativi di Forlani e poi Fanfani. E col nome del presidente del Senato ha ripreso corpo la proposta di un governo di tecnici a lui affidato. Nel pomeriggio la stessa atmosfera tesa ha caratterizzato l'alternativa degli interventi dei parlamentari democristiani. Solo la presentazione del documento doroteo ha fatto balenare la prospettiva di una cauta apertura, forse motivata dalla esigenza di evitare un totale isolamento o forse... al testo infatti, siglato da dorotei, fanfaniani, forzanovisti, rumoriani e colombiani, è stata apportata una piccola ma importante modifica, la parola «politica». E cioè, la frase finale che nella precedente stesura confermava l'indisponibilità della Dc «a un governo di emergenza o a una coalizione di maggioranza di cui faccia parte anche il Pci», nella nuova stesura invece dice «... a un governo di emergenza o a una coalizione di maggioranza politica di cui faccia parte anche il Pci».

E' stato quindi escluso il no secco a qualsiasi forma di maggioranza che chiudesse ogni spazio ad Andreotti, consentendo semmai di portare avanti almeno l'ipotesi di una maggioranza di programma.

Verso sera prima dell'intervento di Moro, lo spiraglio di ottimismo si è ulteriormente allargato, autore Donat Cattin. Tutti, Andreotti compreso, si aspettavano un altro duro colpo di piccone al tentativo di formare il governo e invece no. Il ministro dell'industria ha rivolto (proponendolo coram populo) l'invito al presidente incaricato a concludere positivamente le trattative sulla base di alcuni punti chiari, irrinunciabili dal punto di vista programmatico. «Oggi abbiamo bisogno non di una rottura — ha detto Donat Cattin — ma di una composizione ad unità; per questa valorizziamo la funzione svolta da Moro in ogni occasione».

Sfrondando quindi il tutto dalla asprezza e dagli atteggiamenti polemici, il senso del dibattito è rimasto fisso nei punti di fondo già noti: intransigenza sul programma, specie per il sindacato e la smilitarizzazione della polizia e rifiuto di una maggioranza politica col Pci. La parola è ormai alla direzione.

Alberto Castagna

Mediazione nella notte?

ROMA — I lavori dell'assemblea dei gruppi Dc sono ripresi dopo le 22. Deputati e senatori hanno accolto la proposta della delegazione. Mentre il dibattito continua, è in corso una riunione dei firmatari dei tre ordini del giorno per un tentativo di unificazione. Qualora si riesca in questo tentativo il documento unificato verrà consegnato alla presidenza della assemblea dei gruppi congiunti che lo farà pervenire alla direzione del partito. In caso contrario — secondo quanto ha detto l'on. Tesini ai giornalisti — non si potrà fare a meno di arrivare alle votazioni, che si terranno nelle assemblee dei gruppi, separatamente.

SCARSE LE PROSPETTIVE DI RIAVVICINAMENTO TRA AUTONOMI E CONFEDERALI

Troppo distanti i metodi proposti per salvare la scuola

Lo Snals insiste per la linea dura: gli studenti eversivi sono pochi e vanno isolati subito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il contrastato vertice sulla violenza nelle scuole, svoltosi lunedì tra il ministro Malfatti e i componenti l'ufficio di presidenza del consiglio nazionale della pubblica istruzione, si è chiuso senza prospettive di un riavvicinamento a breve scadenza tra le posizioni dei sindacati autonomi e dei sindacati confederali, apparsi profondamente divisi sulla strategia da utilizzare per arginare lo «sfascio» delle nostre istituzioni scolastiche.*

Ieri, entrambe le parti hanno ribadito i rispettivi punti di vista e, mentre lo Snals ha chiesto un incontro urgente con Andreotti per un esame dei problemi della scuola che «non sono stati complessivamente inseriti nel programma di governo» e a tutela della categoria degli insegnanti, «non più disposta a rimanere emarginata sul piano morale, giuridico ed economico, anche per il mancato rinnovo del contratto di lavoro», la segreteria della federazione Cgil, Cisl e Uil ha sollecitato un incontro con il ministro Malfatti, poiché — a suo giudizio — «è interesse fondamentale di tutti i lavoratori italiani affrontare l'insieme delle questioni che sono all'origine dello sfascio dell'istruzione pubblica attraverso un forte impegno di rinnovamento delle strutture e dei contenuti formativi della scuola».

Il vertice al ministero della P.I. si era chiuso, lunedì a tarda ora, con la contrastata votazione di un documento di compromesso, formulato dal ministro Malfatti; dopo aver ribadito la necessità di «investire dei problemi della violenza nella scuola la prossima sezione del consiglio nazionale superiore della pubblica istruzione, il 7 e l'8 marzo prossimi», la nota riconosceva la necessità di una «vasta mobilitazione dell'opinione pubblica e delle forze politico-sociali, partendo dagli organi collegiali della scuola, ai fini di promuovere ovunque le condizioni per il positivo svolgimento dell'attività didattica, per isolare chi punta all'eversione e per sostenere le iniziative che organi scolastici competenti debbono assumere, ove necessario anche in materia disciplinare, per garantire il rispetto delle norme di convivenza all'interno delle istituzioni educative».

I rappresentanti della Cgil-Scuola si erano astenuti dal voto sul documento, sottolineando «l'inopportunità che l'ufficio di presidenza assumesse una posizione sul problema della violenza, che dev'essere invece oggetto di attenta analisi da parte dell'intero consiglio nazionale della pubblica istruzione».

Ieri, nell'illustrare più organicamente la loro posizione, due esponenti della Cgil-Scuola, Rescalli e Roman, hanno insistito sull'«ampiezza della mobilitazione delle forze democratiche che, a nostro giudizio — hanno detto — dovrebbe coinvolgere tutte le forze interessate alla salvezza della scuola e alla riforma della società, mentre a giudizio di altri dovrebbe essere limitata alle componenti presenti negli organi collegiali.

«Ciononostante — hanno aggiunto i due sindacalisti — ci sembrano esistere le condizioni perché, approfondendo ulteriormente i termini della questione, si possa giungere nel consiglio nazionale a un'unitaria individuazione delle caratteristiche che dovrà assumere la risposta democratica del paese alle forze dell'eversione e della violenza».

Dal canto suo lo Snals — il sindacato autonomo che raccoglie il maggior numero di adesioni nelle scuole superiori, quelle in cui la violenza si è manifestata con maggior asprezza in questi giorni — ha riaffermato la scelta della linea «dura», avvertendo che «per la ripresa morale, culturale e civile della scuola non può essere consentito a gruppi di studenti estremisti e ad alcuni sedicenti insegnanti democratici di sovvertire i valori e le finalità con metodi liberticidi e antidemocratici».

Il prof. Vincenzo Rienzi, segretario generale dello Snals, ha dichiarato «che la scuola non può sopportare oltre che una minoranza di facinorosi la degradi con la richiesta del "sei politico" e la distrugga con atti di violenza». «Gli studenti eversivi sono pochi — ha continuato Rienzi — e quindi possono essere isolati; se perdiamo ancora tempo prezioso, spesso per pure ragioni demagogiche, i pochi possono diventare molti, e allora ci sarà il rischio di una reazione totalitaria a catena, che potrebbe togliere alla scuola e al paese quella libertà tanto faticosamente conquistata».

G. L.

IL PROCESSO DI TORINO RISCHIA IL RINVIO

Nessuno se la sente di giudicare i brigatisti

Solo cinque «sì» su 110 cittadini estratti a sorte

TORINO — Ben difficilmente il processo ai «capi storici» delle Brigate rosse potrà avere regolare inizio, il 9 marzo, davanti ai giudici della Corte d'assise di Torino: per quella data, infatti, sarà quasi impossibile che il presidente Barbaro possa contare sui 16 giudici popolari (sei effettivi e dieci supplenti) necessari per l'apertura del dibattimento. Si prospetta, dunque, un rinvio.

Dopo la penultima convocazione, fatta ieri, il numero delle persone disponibili è sempre fermo a cinque, alle quali si devono aggiungere altre quattro, ancora molto incerte se accettare o meno. Ora, alla Corte non rimane che un'ultima possibilità, il 3 marzo, con la convocazione di altre 12 persone: in teoria c'è ancora la possibilità di raggiungere il numero di giurati previsto ma, visto come stanno andando le cose, si tratta di un'ipotesi molto remota.

Basti pensare che ieri, su 19 cittadini convocati, nemmeno uno se l'è sentita di accettare l'incarico; prima di iniziare a sentirli, il presidente Barbaro ha letto due scritti, che gli erano stati inviati da un'ex partigiana torinese e da un rappresentante di Roma della «Lega nazionale per i diritti dell'uomo»: entrambi i mittenti si sono offerti «volontari».

«Ho sofferto perché l'Italia fosse libera — ha affermato la donna, nella sua lettera — e sono disposta a offrire il mio piccolo contributo a favore della giustizia». Le due domande non hanno però potuto esser prese in considerazione, in quanto la legge non prevede la possibilità di accettare «volontari» (l'uomo, inoltre, risiede fuori giurisdizione). Per quanto riguarda i convocati, tre sono stati esonerati (due perché emigrati e un terzo perché impegnato in un concorso il 13 marzo), sette sono stati condannati alla pena pecuniaria di 70 mila lire per essersi rifiutati, mentre per i restanti dieci sono stati disposti gli accertamenti previsti dalla legge al fine di stabilire se davvero esistano impedimenti alla loro adesione.

In un solo caso il presidente Barbaro ha perso le staffe, quando una dipendente del pubblico impiego non solo ha addotto motivi di salute per giustificare il diniego, ma ha successivamente rifiutato la visita fiscale, ed è stata perciò condannata. Stessa sorte è toccata a un caporeparto della «Fiat», il quale si è difeso: «Già per la mia posizione sono nell'occhio del ciclone; non me la sento proprio». Finora sono stati 110 i cittadini sorteggiati; per 16 devono ancora essere svolti gli accertamenti ordinati.

Il complemento

ogni sabato

IL PICCOLO illustrato

40 PAGINE A COLORI
50 LIRE IN PIU'

chiedilo al sabato con
IL PICCOLO

Il complemento del «Piccolo» comparirà in edicola sabato 4 marzo: quaranta pagine a colori a 50 lire per tutti i lettori che acquisteranno il nostro giornale. E' un vero e proprio settimanale con articoli di attualità e di particolare interesse per tre regioni: Friuli - Venezia Giulia, Veneto e Trentino - Alto Adige. La pubblicazione rientra nel quadro delle iniziative editoriali del gruppo Rizzoli per dare una sempre più ampia, obiettiva e completa informazione.

VIAGGIO IN EUROPA ALLA SCOPERTA DELLA NUOVA SFIDA TRA EST E OVEST

La Nato in cerca d'autore

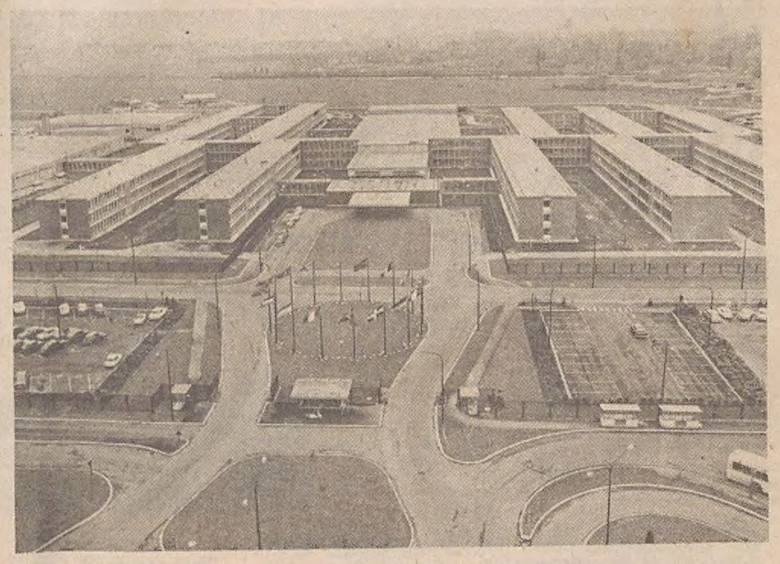
Una costruzione politica sprovvista di poteri costituiti e di identità istituzionale L'eurocomunismo e l'Italia: argomento dietro le quinte - Il rilancio voluto da Carter

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — La stagione delle certezze dell'Europa occidentale è al tramonto? Cinque fattori sembrano oggi destabilizzare le realtà che hanno preservato il lato europeo dell'Alleanza atlantica dai mutamenti e dalle crisi che hanno tormentato altre aree del globo: 1) la stagnazione dei rapporti Usa - Urss che rischia di ripercuotersi sugli interessi europei; 2) l'enfasi posta dai sovietici nell'incremento qualitativo delle proprie forze convenzionali e nucleari tattiche dislocate nei paesi satelliti; 3) il restringimento dell'influenza globale dell'Occidente sui teatri politici ed economici esterni che garantivano, con la salvaguardia strategica, anche la continuità dell'approvvigionamento energetico e di materie prime; 4) la fragilità dell'economia interna di alcuni paesi europei; 5) l'accentuarsi di squilibri politici che alterano in sfaccettature diverse il quadro d'insieme dove gli interessi comuni finiscono per essere persi di vista.

Mentre si amplia il divario con gli alleati americani in termini di potenziale economico e militare, il «fiume» Atlantico riacquista la dimensione dell'oceano con conseguente ossificazione delle strutture della Nato. Al tempo stesso il pensiero sovietico resta concentrato sul suo primario obiettivo che è quello dell'isolamento della Comunità europea dal suo spazio economico e dell'intaccamento dell'Alleanza atlantica. Rinviata ad appuntamenti storici sempre più lontani l'occasione dell'unità europea, i singoli paesi si trovano ad affrontare, in ordine sparso, la nuova era dei mutamenti e degli assestamenti, handicappati dalla tara delle difficoltà interne e dalla staticità dei rapporti plurinazionali.

Ormai non più sottile, il malessere dell'Europa ha allertato i centri di potere oltre Atlantico fino a ristabilire la priorità degli sforzi americani per la difesa del territorio europeo rilanciando quell'impegno che fu alla base del trattato di Washington del 1949 da cui sorse la Nato e che fu sollecitato, per le angosce di allora, soprattutto dagli europei. Ma il rilancio americano dell'Europa non avviene, oggi, sotto le stesse condizioni psicologiche di allora e si scontra con le incertezze e le diversità di opinioni degli alleati europei, come nel caso dei ritardi e delle perplessità circa la dislocazione della bomba «N» sul territorio continentale. Il momento appare, perciò, sufficientemente maturo e interessante per compiere una ricognizione dentro i punti nodali delle relazioni Est-Ovest negli aspetti che coinvolgono direttamente l'avvenire dell'Europa occidentale.



Bruxelles — Una visione aerea del comando generale dell'alleanza presso la capitale belga

La sede politica della Nato a Bruxelles è insieme punto di partenza e punto di arrivo per abbracciare in una sola occhiata, come da un osservatorio, le prospettive dell'accresciuta sfida di potenza tra Occidente e Oriente e le sue proiezioni sullo scacchiere europeo. Se non fosse per i discreti controlli da superare prima di raggiungere i «parcheggi» diplomatici delle quindici delegazioni permanenti che formano l'Alleanza, si direbbe che l'atmosfera, respirata dentro i chilometri di corridoi che si rincorrono nei bassi edifici di sobria e funzionale architettura, è presa a prestito da qualche «college». Luogo di seminari e di studi, convento di meditazioni politiche, accademia di principi e di idealità, la Nato, trent'anni dopo, manca tuttora di un'identità istituzionale. Le nazioni rappresentate restano sovrane e delegano poteri con una mano al Consiglio atlantico, ma sempre pronte a riprenderseli con l'altra. Prima ancora di essere un'alleanza militare la Nato è un'organizzazione politica che è dotata di mezzi militari. Vive, comunque, in uno stato indefinito perché priva di un'autorità propria «super partes».

La sua costruzione politica presupporrebbe lo sbocco in una confederazione. Questo traguardo non solo è lontano ma, al momento, è improponibile. Gli impegni di ciascun alleato sono assunti più che in forza del trattato atlantico in rispetto delle singole costituzioni nazionali. In questo modo il raggiungimento di obiettivi comuni richiede uno sforzo diplomatico permanentemente in moto attraverso gli ingranaggi dell'informazione e della consultazione. Essendo solo un'associazione di nazioni sovrane unitesi per volontà politica sulla base di considerazioni generali di convenienza, quando più forte appariva la possibilità di un confronto con i sovietici, la Nato ha dovuto ricorrere all'improvvisazione e al compromesso per mantenersi in vita sulle correnti talvolta contrastanti delle quindici nazionalità rappresentate.

Non esiste, al di là dei comandi generali predisposti per il coordinamento delle forze in caso di conflitto, un'etichetta Nato sotto la quale praticare un'incisiva dottrina o strategia politica. Lo stesso rapporto euro-americano non ha trovato, in questa sede eletta, il suo sviluppo più logico se ancora oggi si ricorda, qui, con senso critico la declassazione che Kissinger compì dell'Alleanza relegandola a funzioni notarili del suo realismo di rapporti privilegiati fra superpotenze. Ora si ammette che l'amministrazione Carter è più attenta e solerte verso gli interessi dei paesi alleati. Attraverso il «gruppo Petrignani», dal nome dell'ambasciatore italiano che proprio oggi assume l'incarico di segretario generale delegato della Nato, l'Europa occidentale resta costantemente aggiornata sullo sviluppo delle trattative Salt; attraverso il «gruppo Burton» alle Nazioni Unite esiste una coalizione di fatto fra occidentali per ritrovare unitarietà d'indirizzi nel dibattito mondiale.

Secondo il portavoce del segretario generale Luns la Nato è costretta a superare il processo di ossificazione per far fronte alla rinnovata sfida sovietica che ingloba nella sua sfera d'azione aree lontane dalla zona di gravità Nato (Africa e Medio Oriente) ma che si ripercuotono su di essa in forma aggirante, grazie anche all'espansione delle forze navali. Di più, l'incremento delle spese militari sovietiche fino al 13 per cento del prodotto nazionale lordo ha comportato una ridislocazione qualitativa delle forze militari in Europa orientale a livelli assai superiori a strette esigenze di difesa. La Nato — dice il portavoce — deve non tanto ascoltare ciò che dice l'Urss quanto osservare ciò che fa e sulla base di questa realtà adeguare la volontà comune dei paesi alleati. In prospettiva, poi, deve tenere conto dei futuri punti di attrito fra cui, sostiene il portavoce, la Jugoslavia, e quindi la stessa frontiera orientale italiana, assume particolare importanza per un'analisi tempestiva.

Abituata a guardare oltre le frontiere dei blocchi e a valutare l'incidenza dei grandi temi strategici, la Nato denuncia difficoltà e imbarazzo a ripiegare l'attenzione dentro sé stessa. Verso l'eurocomunismo, ad esempio. La sfida è del tutto inedita ma è trasparente la convergenza d'opinioni per collocare l'eurocomunismo nel novero delle minacce più subdole e mascherate. Il problema investe direttamente i nostri rappresentanti che si trovano qui nella singolare situazione di un padre il cui figlio irresponsabile disturba il vicinato.

Il «fair-play», che è la traduzione atlantica del rispetto delle sovranità nazionali, accantona le riserve e le critiche dagli interventi ufficiali, ma non dalle voci di corridoio. L'esperienza islandese e portoghese, nei cui paesi ministri del Pc esercitarono il potere, è considerata emblematica di un «modus vivendi» che collochi in area di parcheggio la delegazione del paese «infido». In verità, si ricorda alla Nato che le delegazioni coinvolte in simili vicende attuarono con responsabilità una sorta di autocensura prendendo, da sole, la porta d'uscita in occasione di «breifings» delicati.

Nei confronti dell'Italia, però, la preoccupazione è più acuta perché si considera che l'esperienza dell'avvento comunista al potere non sarebbe destinata ad esaurirsi con la rapidità islandese o portoghese. Né è considerato tollerabile, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali di Luns, che l'eventuale esercizio del potere dei comunisti in Italia si esaurisca nella responsabilità di dicasteri non determinanti per la sicurezza e la difesa interne od esterne. Il fatto di entrare nel novero del consiglio dei ministri è motivo sufficiente per porre l'Italia in una

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

PER LO SCIOPERO DEGLI ASSISTENTI DI VOLO

Aerei: ritardi a catena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gravi disagi negli aeroporti, da ieri notte, a causa dello sciopero degli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav: hostess e steward si sono presentati con due ore di ritardo al proprio turno di lavoro, posticipando gli orari di decollo di molti voli «Alitalia» in partenza da Fiumicino e «Itavia» in partenza da Ciampino. I cambiamenti degli orari di partenza dagli aeroporti della capitale hanno determinato analoghi ritardi negli arrivi e nelle partenze degli aerei su tutto il territorio nazionale.

Questo il calendario particolareggiato dell'agitazione: oggi e domani partiranno con due ore di ritardo i voli «Alitalia» «Ati» da Fiumicino e quelli «Itavia» da Ciampino, nonché i voli «Ati» da Napoli e gli «Alisarda» da Olbia. Venerdì ritarderanno i voli dell'«Alitalia» in partenza da Fiumicino e quelli «Ati» da Napoli, e ad essi si aggiungeranno quelli dell'«Avioligure» in partenza da Firenze.

Venerdì, inoltre, con tutta probabilità si unirà allo sciopero anche il sindacato confederale Fulat, e allora tutto il personale dell'aviazione civile si asterrà dal lavoro per tre ore. Il 14 e 15 marzo, infine, sarà la volta dei medici addetti ai servizi sanitari di pronto soccorso sulle linee di volo e in servizio di frontiera negli aeroporti. Né i promotori degli scioperi né l'«Alitalia» prevedono comunque che «i arrivi alla cancellazione dei voli.

Il segretario nazionale dell'Anpav (che riunisce 700 dei 2800 assistenti di volo) ha dichiarato che il motivo delle agitazioni è da ricercarsi «nell'atteggiamento dell'Intersind, che da più di un mese si rifiuta di convocarci per discutere la nostra piattaforma rivendicativa per il contratto». Il sindacalista ha dichiarato che gli scioperi non saranno sospesi nemmeno in caso di convocazione dell'Intersind, «poiché troppe volte gli incontri si sono rivelati privi di contenuti».

La Fulat ha intanto aperto con il ministero dei trasporti una vertenza sulla politica generale di riforma per il trasporto aereo contenuta nello schema di rivendicazioni contrattuali; temi centrali della vertenza: l'unificazione delle competenze e della politica programmatoria in un unico ministero, la riforma della direzione generale dell'aviazione civile, del codice della navigazione, del piano degli aeroporti, del progetto-ponte sulle politiche dei voli merci e charter e della tutela dei livelli occupazionali per i lavoratori della categoria, con particolare riferimento a quelli delle compagnie straniere, oltre alla richiesta, fatta ieri al ministro Lattanzio, di «sedi permanenti» di confronto su questi argomenti.

R. R.

A PUNTO UN RIVOLUZIONARIO SISTEMA DI «RIFABBRICAZIONE» DEL COMBUSTIBILE NUCLEARE

Il plutonio diventa «innocuo»

NEW YORK — Un nuovo reattore autofertilizzante è stato messo a punto da uno scienziato americano e da un suo collega britannico, unitamente a un sistema di «rifabbricazione» del combustibile nucleare che può virtualmente eliminare la minaccia della proliferazione delle armi atomiche: lo hanno annunciato ieri sera, a Washington il dottor Walter Marshall, dell'Ente atomico inglese e il dottor. Chaunsey Starr, dell'Istituto americano per le ricerche sull'energia elettrica, autori del progetto, che verrà sottoposto quanto prima al Presidente Carter.

Stando alle dichiarazioni fatte dai due scienziati — e se la loro idea potrà essere agevolmente «trasferita» sul piano industriale — ci si potrebbe trovare di fronte a un progresso rivoluzionario sull'ambiziosa strada dell'impiego pacifico dell'energia nucleare.

Secondo Marshall e Starr, infatti, il reattore da essi ideato non solo eliminerebbe la produzione del plutonio allo stato di purezza necessario alla fabbricazione delle bombe, ma permetterebbe anche la «rifabbricazione» del combustibile spento proveniente da reattori convenzionali, nonché il conseguente uso degli autofertilizzanti in modo da rendere praticamente inestinguibili i rifornimenti di uranio. E' chiaro l'interesse che il metodo escogitato dai due scienziati rappresenta per il capo dell'esecutivo americano che — allarmato dai pericoli della proliferazione nucleare — ha, com'è noto, proibito l'uso degli esistenti impianti di «rifabbricazione» del combustibile e ordinato la sospensione del programma statunitense per i reattori autofertilizzanti. Per sottolineare la natura puramente civile del nuovo processo industriale, i suoi ideatori lo hanno battezzato «Civex», precisando che si tratta della forma perfezionata di un sistema già usato nei primi Anni '50 e scartato successivamente.

Ciononostante, il nuovo progetto (annunciato nel corso della quinta conferenza sulle tecnologie energetiche) è stato subito criticato da alcuni gruppi di ecologi e dal consiglio per la difesa delle risorse naturali, i quali hanno sostenuto che la nuova tecnica potrebbe essere usata come «copertura» per la produzione di armi.

Marshall e Starr hanno dichiarato che nulla può trattenere una nazione dall'imbarcarsi in un lento, deliberato programma di costruzioni atomiche militari; ma l'uso del «Civex» esclude virtualmente, a loro giudizio, la minaccia posta da terroristi intenzionati a rubare il plutonio per fare la bomba «in proprio» o da un paese non nucleare che decida di aggiungere un'arma atomica al proprio arsenale.

Starr ha precisato che il plutonio necessario alla fabbricazione della bomba dev'essere puro in una proporzione variabile fra il 60 e il 90 per cento, mentre il plutonio ricavato dal processo «Civex» avrebbe una purezza non superiore al 20 per cento e non potrebbe essere isolato se non con un'ulteriore purificazione. Secondo Starr, infine, il sistema «Civex» sarebbe molto più sicuro di quello adottato dal Presidente Carter, che prevede l'immagazzinaggio per un tempo indeterminato del combustibile spento.

Tappa di Tito a Londra al ritorno dall'America

BELGRADO — Al ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, in marzo, il Presidente jugoslavo Tito compirà una visita di due giorni a Londra, dove — secondo un annuncio ufficiale — avrà colloqui con il primo ministro Callaghan.

OGGI IL VOTO ALLA COMMISSIONE INTERPARLAMENTARE

Per l'università di Udine altre proteste e polemiche

Friulani a Roma distribuiscono manifestini - Presa di posizione della facoltà di medicina di Trieste - Una nota dei socialisti

Una seconda facoltà di medicina nella regione è comunque uno sbaglio e se per necessità politica si deve creare a Udine il secondo triennio clinico, ne sia almeno garantita la gestione all'Università di Trieste: questo il tenore del documento approvato ieri sera, al termine di una lunga seduta, dal consiglio di facoltà presieduto dal prof. Francesco Saverio Feruglio.

Intanto, alla vigilia dell'odierna seduta della commissione parlamentare dei «trenta», che dovrà esprimere un parere sulle proposte del ministro della pubblica istruzione Malfatti, altri documenti (polemici e note di protesta si sono aggiunti a quelli resi noti nei giorni scorsi. Ieri mattina, a Roma, attivisti del «Comitato per l'Università friulana» hanno distribuito davanti a Montecitorio e nelle vie del centro due manifestini nei quali si spara a zero su tutti: sul «Piccolo» («invade il Friuli, mentre nell'edizione triestina contrasta crudamente i nostri più giusti diritti»); sulle autorità accademiche («pronte a mettere le mani sull'ospedale di Udine che l'impegno dei friulani ha fornito di ottime attrezzature»); sui responsabili nazionali del Pci, accusati di favorire i centri di potere economico di Trieste e di ingannare i friulani e sulla Dc, che «per non perdere i voti a Trieste si divide tra le due parti».

Ed ecco quanto afferma, invece, il consiglio della facoltà di medicina nel documento approvato ieri sera, che sostanzialmente recepisce la tesi già espressa in particolare dal Senato accademico. «Sarebbe auspicabile — è detto nel documento — che qualsiasi decisione riguardante la istituzione di nuovi corsi di laurea in medicina rientrasse nel quadro della imminente riforma universitaria e, per le precipue caratteristiche della facoltà di medicina, di quella sanitaria».

Dopo aver rilevato che «sulla base della situazione attuale della facoltà di Trieste per quanto riguarda il numero di abitanti della regione, il numero degli studenti, le strutture attualmente utilizzate, i costi di creazione e di gestione, si ritiene non razionale la situazione di una seconda facoltà di medicina nella regione», il documento conclude affermando appunto che «l'eventuale istituzione di un polo clinico-didattico nella regione dovrà essere collegato con l'Università di Trieste», mentre la Facoltà «dichiara la propria piena disponibilità alla programmazione ed attuazione di corsi raddoppiati secondo modalità e tempi che si riserva di esaminare e che comunque non contrastino con le leggi universitarie vigenti».

Un giudizio totalmente negativo sullo schema di decreto predisposto dal ministro per l'istruzione dell'Università di Udine e sui provvedimenti riguardanti Trieste, è stato espresso in una lettera inviata ieri al presidente del consiglio Andreotti dal responsabile dell'ufficio scuola del Psi, on. Enzo Bartocci. «Le proposte per l'ateneo udinese — si legge nella lettera — contraddicono gravemente sia gli orientamenti programmatici generali delle forze politiche, sia le intese in corso per la riforma universitaria: nel proporre un elevato numero di corsi di laurea, al di fuori di ogni verifica sull'ampiezza della domanda, si va verso uno spreco delle risorse del Paese proprio mentre ci si appella alla produttività della spesa pubblica; nel proporre corsi totalmente eterogenei, si va contro ogni ipotesi di successiva aggregazione dipartimentale; nel rifiutare il consiglio regionale universitario, si va contro ogni idea di programmazione».

La lettera, nel ribadire che i socialisti chiedono invece un blocco compatto di corsi sufficientemente motivati e un organico coordinamento a livello regionale, conferma inoltre l'impegno del Psi per lo sviluppo delle istituzioni scientifiche a Trieste e chiede chiare risposte governative per il relativo finanziamento. «Anche in questo caso — scrive Bartocci — coerentemente con le proposte per la riforma universitaria, le strutture di insegnamento avanzato presso qualsiasi università debbono essere totalmente inserite in essa e non configurarsi come corsi separati».

«I socialisti — conclude la lettera indirizzata ad Andreotti — richiamano il Governo alla necessità che, per evitare pericolosi precedenti, esse non costituiscano ne privilegi per ristretti gruppi di docenti né pretesti per l'introduzione di organici amministrativi ad hoc». Anche la federazione triestina del Psi (i tre esponenti di questo partito presenti nella commissione parlamentare sono tutti friulani) è intervenuta ieri con una nota nella quale si dice tra l'altro che «il problema vero è il grado di rispondenza degli studi universitari alla domanda della comunità locale ed il ruolo, scientifico e didattico, che viene ad assumere l'ateneo triestino». «Enfatizzare il problema dei corsi di laurea — sostengono i socialisti triestini — non è corretto se si intende dare un servizio adeguato alla comunità».

La federazione provinciale del Psi si richiama alla dichiarazione di voto, in seno alla commissione parlamentare, dell'on. Castiglione e così la riassume: «Non provincialisticamente due università in contrapposizione fra loro ma una università regionale con due sedi autonome e più poli di sviluppo; inoltre, come era stato chiesto a Trieste, nella regione e a Roma, istituzione di un consiglio regionale universitario per la pianificazione e la gestione democratica e sociale delle strutture universitarie, organizzate omogeneamente in dipartimenti per rendere possibili la collaborazione didattica e scientifica su basi e metodi interdisciplinari».

Nella polemica scatenatasi sull'Università e che fino a ieri aveva visto contrapposte tesi udinesi e triestine, si è inserita anche una voce pordenonese, rivolta soprattutto ai cugini friulani. In una nota del Pri di Pordenone, dopo aver rilevato che «l'assenza della Regione nell'affrontare il problema peserà certamente sulla decisione finale che la commissione parlamentare dovrà prendere», si sottolinea che la questione dell'università «troppo spesso è stata tratta a livello udinese come se essa non riguardasse anche il ruolo e la cultura della provincia di Pordenone».

«Ma a parte questo, che va certamente a demerito delle forze politiche pordenonesi, corre l'obbligo di ricordare — è detto ancora nella nota — che il Pri ha sempre mantenuto a livello regionale una posizione responsabile, rifuggendo da atteggiamenti demagogici e da qualsiasi adesione a manovre campanilistiche che non rappresentano certamente i reali interessi culturali del Friuli».

F. S.

DA OGGI IL NUOVO QUOTIDIANO RIZZOLI

Esce «L'Eco di Padova»

PADOVA — Oggi è in edicola l'«Eco di Padova», il nuovo quotidiano edito dal gruppo Rizzoli e destinato all'area di Padova e provincia. Direttore dell'«Eco di Padova» è Gino Colombo, che ha maturato le sue esperienze giornalistiche all'«Arena» di Verona e al «Gazzettino» di Venezia. Il nuovo quotidiano, interamente fotostampato in offset, sarà in formato normale. Con questo giornale il gruppo Rizzoli si propone di fornire ai lettori padovani tanto la più ampia cronaca della loro zona, quanto una completa informazione generale. Da sabato 4 marzo anche l'«Eco di Padova» avrà il supplemento illustrato settimanale unitamente agli altri quotidiani del gruppo: «Corriere della Sera», «Gazzetta dello Sport», «Il Mattino», «Il Piccolo» e l'«Alto Adige».

«Noi crediamo — scrive sul primo numero dell'«Eco di Padova» il direttore Colombo — che l'interesse dei cittadini non debba soffermarsi solo sugli incontri e sugli scontri dei massimi sistemi, ma debba rivolgersi con particolare cura alla "politica della porta accanto", secondo la felice definizione di alcuni sociologi americani». «Riteniamo — prosegue il fondo del direttore — che si possa, si debba contribuire allo sviluppo ed al consolidamento della democrazia, anche, e soprattutto, impegnandosi a risolvere i problemi del proprio isolato, del proprio quartiere, del proprio paese, della propria città».

«Ci rivolgeremo — prosegue la nota di Colombo — con animo aperto e sensibile ai problemi più difficili, talvolta drammatici, della nostra società, in particolare a quelli dei giovani in cerca di prima occupazione, dei disoccupati; ci occuperemo dei colpevoli ritardi dell'iniziativa pubblica, delle inefficienze della pubblica amministrazione, della disgregazione in atto delle strutture scolastiche e universitarie». «Manterremo il giornale libero ed indipendente da pressioni di qualsiasi genere — rileva ancora il direttore — rivendicando fin d'ora — ma sempre nel rispetto delle opinioni altrui — il diritto di critica nei confronti dei pubblici e privati poteri, un diritto che andremo ad esercitare senza faziosità ma con propositi costruttivi».

VISENTINI CONTRARIO ad aliquote più aspre

ROMA — Contro l'ipotesi di un inasprimento delle aliquote dell'imposta sul reddito si è pronunciato l'ex ministro delle finanze, Bruno Visentini.

«La moda delle imposizioni straordinarie — osserva Visentini — è ora passata; ma è venuta quella dell'inasprimento delle aliquote». Che le aliquote continuino ad aggravarsi sensibilmente in seguito al gonfiamento nominale dei redditi prodotto dall'inflazione, non viene considerato, così come non viene considerato l'eccezionale aumento di gettito tributario già conseguito negli anni 1976 e 1977.

Con questo «disinteresse per i problemi reali della materia tributaria» — conclude Visentini — si rischia di allontanarsi dal «traguardo dell'esatta e rigorosa applicazione della legge tributaria nei confronti di tutti: dall'acquisizione cioè della materia imponibile che oggi evade, che è ancora consistente».

■ INCENDIO — Un incendio è scoppiato l'altra notte in due capannoni di un mobilificio sulla via Portuense, a Roma. Sul posto si sono recati in forze i vigili del fuoco, per impedire che le fiamme si propagassero agli edifici vicini. Uno dei due capannoni è andato distrutto; l'altro è stato gravemente danneggiato.

VERTICE FIUME FR IRI METALMECCANICI E FINCANTIERI

Ancora nessuna schiarita nella vertenza sui cantieri

In discussione un accordo sulla definizione degli organici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La vertenza sui problemi della cantieristica sembra ancora in alto mare. Fim, Fincantieri e Iri si sono riuniti ieri nel primo pomeriggio per giungere ad una ipotesi di accordo sul problema della definizione degli organici del settore da sottoporre successivamente in sede Intersind.

Il vertice ristretto è durato più del previsto, a causa delle molte divergenze tra le parti, ed è terminato a tarda ora. Ciò non ha permesso, a quanto è dato sapere, l'attesa soluzione della vertenza che avrebbe dovuto risolvere l'attuale crisi che investe il settore della cantieristica.

Nell'attesa di una riconvocazione delle parti, proseguono le iniziative di lotta in atto in tutti i cantieri navalmeccanici italiani. Uno sciopero di due ore in aggiunta alle azioni di lotta già intraprese, è stato deciso dal coordinamento nazionale Fim del settore navalmeccanico dopo una riunione con la Gepi dei consigli di fabbrica dei cantieri navali Nca di Carrara, Nci di Pietra Ligure e Imma di La Spezia.

I rappresentanti della Gepi hanno informato che il consiglio di amministrazione non ha approvato la copertura finanziaria per la acquisizione di un'importante commessa americana che garantirebbe il carico di lavoro per due anni ai cantieri interessati e, inoltre, ha rifiutato la copertura finanziaria per un piano alternativo di costruzioni rinunciando ad ogni politica di ammodernamento, ristrutturazione, certezza del mantenimento dei livelli occupazionali.

In tali posizioni i rappresentanti sindacali hanno ravvisato «un'azione orientata allo smantellamento del settore contrapponendosi alla proposta del sindacato di accorpare in un unico ente pubblico i cantieri navali e contrastando il piano di settore per il quale i lavoratori dei cantieri italiani sono in lotta da oltre un anno».

R. R.

DE RESMINI RIELETTO presidente dell'Aci

ROMA — Filippo Carpi de Resmini è stato rieletto alla presidenza dell'Aci per il triennio 1978-80. L'elezione è stata fatta dall'assemblea dell'Automobile Club, alla quale hanno partecipato gli oltre cento presidenti di autoclub periferici e i rappresentanti delle organizzazioni di categoria consociate.

Carpi de Resmini è attualmente componente del consiglio nazionale del Coni e presidente, o vicepresidente, di numerosi organismi internazionali del turismo e dell'automobile.

SI E' SPENTA A MODENA la moglie di Ferrari

MODENA — Laura Garello Ferrari, moglie dell'ing. Enzo Ferrari, si è spenta nel policlinico di Modena dove era stata ricoverata dopo una lunga degenza a casa. Si sono svolte oggi in forma privata le esequie.

Laura Garello Ferrari era nata a Racconigi in provincia di Torino e a Torino nel 1919 aveva incontrato Enzo Ferrari. Si erano sposati e nel 1932 nasceva Dino. E' stata sempre la sua compagna in tutti gli anni in cui egli fu collaudatore e pilota. Ha poi condiviso ogni momento della sua vita partecipando al mondo delle corse, passione che la portò fra gli anni 50 e 60 a seguire la squadra in tutto il mondo.

CITATO IL MINISTRO da una Tv privata

L'AQUILA — L'emittente televisiva pescarese «Teleadriatica Tva» ha citato davanti al tribunale civile dell'Aquila il ministro delle poste e telecomunicazioni, Vittorino Colombo, chiedendogli un risarcimento di mezzo miliardo di lire. Secondo «Tva», il ministro Colombo avrebbe causato gravi danni economici all'emittente televisiva con il suo «comportamento omissivo» non intervenendo a norma di legge nei riguardi della società a responsabilità limitata «Rpt» che gestisce il ripetitore Tv di Capodistria installato sulla Majella».

Sempre secondo la tesi sostenuta dall'emittente privata la «Rpt» non avrebbe ancora ottenuto la necessaria autorizzazione dal ministero per irradiare in Abruzzo il segnale di Telecapodistria.

OPERAZIONE REINTEGRO AL «BANCO DI ROMA»

Barone è nuovamente amministratore delegato

Era stato posto in congedo lo scorso novembre

ROMA — Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha deliberato il reintegro dell'avv. Mario Barone nelle funzioni di amministratore delegato. Il 27 gennaio scorso, lo stesso consiglio aveva già reintegrato nel suo incarico di amministratore delegato l'avv. Giovanni Guidi.

Barone era stato posto «in congedo» con l'altro amministratore delegato del Banco di Roma Guidi, il 25 novembre scorso — dietro loro richiesta — dal consiglio di amministrazione dell'istituto di credito, in attesa che venisse chiarita la loro posizione in merito all'inchiesta giudiziaria sulle banche di Sindona.

Gli inquirenti rivolsero la loro attenzione alla lista dei 500 correntisti della «Banca privata italiana» che furono rimborsati delle somme esportate all'estero subito prima che la banca venisse posta in liquidazione coatta amministrativa. La prima notizia sull'esistenza di questo elenco fu raccolta dagli inquirenti nel corso di un interrogatorio dell'ex amministratore delegato e vicepresidente del Banco di Roma, Ferdinando Ventriglia, avvenuto nel gennaio del 1977.

Mario Barone finì in carcere a Milano, per la prima volta, nel novembre scorso in stato di arresto provvisorio per falsa testimonianza; scarcerato il giorno successivo venne arrestato nuovamente l'undici gennaio a Roma sotto l'accusa di falso per soppressione e occultamento aggravato e continuato di scritture private. Il 9 febbraio scorso Barone venne quindi posto in libertà provvisoria. Della richiesta dell'avv Barone di essere reintegrato nel suo incarico, è stato informato anche il comitato di presidenza dell'Iri.

TITOLARI DI FARMACIE minacciano la serrata

ROMA — Le farmacie italiane minacciano la serrata Sull'eventuale adozione di un simile provvedimento si pronuncerà infatti il comitato centrale della «Federfarma», l'associazione che raggruppa i titolari di farmacie, al termine di una riunione convocata per domani, 2 marzo. Il risentimento dei farmacisti deriva dalla delibera con la quale il «Cip» ha vietato alle farmacie di applicare gli aumenti di prezzo di alcuni medicinali, già decisi ufficialmente, solo perché i nuovi prezzi non sono indicati.

I farmacisti aderenti alla Federfarma minacciano di bloccare entro la prossima settimana la distribuzione dei medicinali che recano sulle confezioni i vecchi prezzi.

IL NOSTRO INVIATO IN SALA OPERATORIA PER UN SENSAZIONALE AVVENTO

Protesi rivoluzionaria in un ginocchio a Udine

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — *Una protesi rivoluzionaria, per un ginocchio che finalmente potrà funzionare in modo del tutto normale, corretto. E, soprattutto, per anni. Questa protesi è stata applicata ieri nell'Istituto regionale specializzato di medicina fisica e di riabilitazione Gervasutta, nel capoluogo friulano. Per la verità i ginocchi trattati con questo nuovo tipo sono stati due; e al secondo intervento ho potuto assistere, assieme ad altri colleghi, su cortese invito del prof. Antonio Motta, libero docente di clinica ortopedica all'Università di Padova e primario, appunto, all'Istituto udinese.*

E' un avvenimento indubbiamente sensazionale, perché avviene per la prima volta nel mondo con questo tipo di protesi, una novità assoluta anzitutto perché non è cementata, ciò che rappresenta una rivoluzionaria tecnica di applicazione. Già anni addietro, per la verità, si erano costruite delle protesi senza cemento: ma si era dovuto chinare la testa dinanzi agli insuccessi. Eliminare il cemento, oggi, rappresenta un autentico vantaggio, perché si è visto che con il trascorrere del tempo questo può spaccarsi, depolimerizzarsi o invecchiare, sì da creare la premessa alla mobilizzazione e al distacco della protesi. Questo nuovo tipo, inoltre, è ad avvitamento nella diafisi femorale e tibiale, centrandosi lungo l'asse anatomico dell'osso; in tal modo si ha la possibilità di correggere la deformità del ginocchio e ricostruire l'asse di carico normale. Tale traguardo, con le altre protesi, non è possibile realizzare compiutamente e in maniera del tutto perfetta. Un'altra caratteristica è offerta dallo «scivolamento», che permette non soltanto i movimenti di flessoestensione del ginocchio ma anche quelli di rotazione.

Altri vantaggi notevoli sono rappresentati dall'applicazione, che avviene in modo semplice e rapido, e soprattutto permette di tendere le componenti capsulo-legamentose che, se lese, possono venir ricostruite; inoltre la resezione dei capi articolari è molto ridotta, e in caso di intolleranza è possibile rimuovere il corpo estraneo senza lasciare ampie cavità. E ancora: in caso di infezioni si potrà salvare la protesi con lavaggi locali di antibiotici, un intervento questo impossibile in presenza del cemento che dev'essere tolto accuratamente, altrimenti l'infezione con fistolizzazione persiste. Infine, un altro vantaggio notevole è dato dal «carico» precoce del paziente, perché esso accelera la formazione dell'osso attorno alla vite, appositamente costruita.

Protagonista dell'intervento è stato lo stesso prof. Motta, assistito dal dott. Carlo Callea e dalla sua équipe medica, oltre che dal capo degli anestesisti, dott. Franco Staldi. Un'équipe magnificamente sincronizzata, ché basta il minimo neo perché Motta faccia chiaramente comprendere che qualcosa non va. Ne ho avuto la prova quando — presente in sala operatoria in un completo verdemare — a un certo momento dell'intervento ho visto il primario chirurgo uscire dalla sua compostezza perché la sega, avvitata male (ma può succedere in ogni buona famiglia), produceva un ronzio anormale. Questione di secondi, nulla di più, ma lui s'era accorto immediatamente, e altrettanto immediatamente aveva fatto provvedere.

«La sua regola — mi è stato detto da un medico — è la perfezione». Del resto, alla mia osservazione che nulla aveva del classico barone, lo stesso Motta mi aveva risposto: «Siamo come una famiglia, io e i miei collaboratori. Pretendo il massimo da loro, ma li ripago con la stessa moneta. La chiave di tutto è il rispetto reciproco; se lo si ha, allora fila tutto bene».

Come ieri, infatti, durante l'intervento, protrattosi per cinquanta minuti (altrimenti anche mezz'ora è sufficiente). Ma era un'occasione particolare: ai giornalisti il primario chirurgo ha voluto infatti illustrare tutte le fasi dell'operazione, con voce pacata e sicura, come sicure erano le sue mani, sia che impugnassero la sega oscillante, il martello, lo scalpello oppure il luer, usato per tagliare i frammenti d'osso. La paziente era una donna di 65 anni, da Portogruaro, affetta da artrosi globale bilaterale: ieri si è intervenuti sul ginocchio sinistro. «Ufficialmente» è stata la prima a ospitare questo nuovo tipo di protesi, fatta di leghe speciali d'acciaio, a base di cromo, nichel e molibdeno (per quanto riguarda la parte meccanica); e di polietilene ad alta densità per la parte plastica, un accorgimento per evitare rumore ma soprattutto attrito. La protesi è stata ideata e progettata dall'équipe medica udinese (la sigla è M.C., e il riferimento al binomio Motta-Callea mi sembra evidente) e costruita dalla ditta udinese «Lima», diretta dall'ing. L. che ha fornito la sua pre collaborazione, sugge dettagli tecnici di grande esse.

Grazie a que nuovo tipo di protesi il pa può alzarsi a distanz uno-due giorni soltanto ntervento, e dopo una setti al massimo camminare e senza l'aiuto del baston n'articolazione artificiale venir a costare da me milione a un milione di li nel settore vi è un cor gioco al rialzo. Ecco, al che creando la protesi sa, si può ottenere una ne iminuzione dei costi, con ndente vantaggio econom E la sua applicazione si de, in particolare, pure ca e al gomito.

Essa dischiu nuovi orizzonti nel cam ell'articolazione in gene di quella del ginocchio rticolare, ricostruendola p amente secondo l'anatom la fisiologia dell'arto. successo notevole e, que forse più conta, raggiun casa.

Ieri Ponis



(Photo Agency)
Il chirurgo mostra il nuovo tipo di protesi, che fra pochi secondi verrà innestata nel ginocchio



(Photo Agency)
Il protagonista del sensazionale intervento, prof. Antonio Motta

ATTENTATI BOLOGNA a sedi democristiane

BOLOGNA — Sei attentati sono stati compiuti l'altra notte contro cinque sedi della Dc e contro la sede di «Comunione e liberazione» che si trova in via Canonici 12, nella zona universitaria. In quest'ultimo attentato compiuto come gli altri con ordigno infiammabile, è andata completamente distrutta una «500», che si trovava parcheggiata davanti alla porta. Gli altri cinque attentati sono stati compiuti alle sedi democristiane «Bacchi» in via Giordani, «De Gasperi» in via Andrea Costa, «Milani» in via Santa Vincenti, «Zavattaro» in via Romana e «Rossi» in via Dagnini.

In tutti i casi è stato usato liquido infiammabile che è stato versato sotto i portoni e al quale è stato poi dato fuoco. I danni sono limitati ai portoni e alle strutture murarie degli stessi. Danni più forti ha subito la libreria di «Comunione e liberazione», nella quale sono stati danneggiati oltre all'ingresso anche molti libri. Quella libreria, è stata oggetto di numerosi attentati in passato: una volta venne completamente incendiata da un «commando» che malmenò anche due studenti di CL.

■ RAPPRESAGLIA — Un portavoce dei terroristi angolani del «Fleco» (fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda) ha affermato che 139 fra militari cubani e soldati militari dell'Europa orientale sono stati uccisi per presaglia contro le attività cubane in Africa.

■ REINTEGRATI — Un decreto firmato dai capi di stato maggiore porterà presto stabilisce l'immediata reintegrazione nelle forze armate degli ufficiali espulsi in seguito ai tentativi di colpo di stato dell'11 marzo 1975 (di destra) e del 25 novembre dello stesso anno (di sinistra).

INCISIVO INTERVENTO IN UN CONVEGNO DEL PRESIDENTE DELLA FIAT A FIRENZE

Agnelli: per uscire dalla crisi le aziende devono poter produrre

FIRENZE — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, è intervenuto a Firenze al convegno organizzato dall'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda sul tema «Problemi dell'occupazione in Italia nella prospettiva europea». Agnelli ha aperto il suo intervento ricordando le critiche che gli sono state rivolte per alcune sue affermazioni. «Sono stato accusato — ha detto — di aver abbandonato la linea progressista, di voler l'annullamento delle conquiste del sindacato, lo stritolamento della classe operaia». Ma «la rilettura dei miei vecchi interventi non mi ha fatto notare salti di contenuto. Ciò che, invece, è cambiato profondamente è la gravità della situazione economica attuale rispetto a quella di tre, quattro anni fa».

Dopo aver analizzato l'attuale situazione di emergenza, e averne individuato le origini principalmente negli squilibri tra Nord e Sud, Agnelli ha affermato che per uscire «è chiaro che bisogna permettere al sistema delle imprese di ricominciare a produrre risorse aggiuntive. E le risorse devono essere indirizzate alla domanda estera, piuttosto che ai consumi interni. Ma per questo, i costi devono essere competitivi e per mantenere questa competitività, non vi è altra via che impedire ulteriori aumenti del costo del lavoro e smantellare quella parte dell'eccessivo garantismo, che soffoca la vitalità del Paese».

Passando ad esaminare la situazione occupazionale, Agnelli si è detto d'accordo con Lama sul fatto che l'occupazione deve essere l'obiettivo da porre in cima ad ogni strategia di sviluppo, ma ha sostenuto che «il comportamento delle forze politiche e della controparte è talmente antieconomico, quasi erratico, che la piena occupazione non potrà mai essere raggiunta. Lo spreco delle risorse, il parassitismo, il clientelismo sono vincoli.

«Ciò che dev'essere chiaro — ha proseguito Agnelli — è che continuare la politica industriale o delle relazioni sindacali come per il passato non porterà sviluppo e non porterà nuova occupazione. Gli imprenditori privati, pur in questi anni di crisi, hanno fatto tutto il loro dovere. Hanno investito tanto che, in quasi tutti i settori, gli impianti, in Italia, sono fra i più moderni in Europa, e talvolta anche nel mondo. Ma le capacità sono largamente inutilizzate. Davanti a questa situazione o si permette alle imprese di riprendere il loro ruolo, conferendo al sistema l'indispensabile elasticità, oppure non riusciremo mai a risolvere il problema dei giovani, tanto più che il futuro diventa sempre più difficile».

«Vorrei ripetere — ha detto ancora — che la massima risorsa del Paese è il lavoro; il lavoro intelligente dei suoi operai, impiegati, dei suoi tecnici, dei suoi managers, dei suoi imprenditori. Intelligente perché aumentando la segmentazione del mercato del lavoro, deve migliorarne la qualità. Finora la politica industriale di talune forze politiche e del sindacato ha raggiunto il solo risultato di arrivare alla sottoutilizzazione di questa risorsa. Il garantismo predicato e applicato in ogni dove è uno dei principali responsabili di questa situazione.

«Forse noi imprenditori mitizziamo il concetto di sviluppo — ha concluso Agnelli — perché questo è il nostro mestiere, ma è certo che la controparte mitizza il pieno impiego senza sapere, forse, che sta semplicemente mitizzando la socializzazione della miseria. E di una miseria crescente, perché al di fuori della coerenza economica fra obiettivi e risorse non c'è altro che privilegi corporativi, sprechi, inflazione e, alla fine, l'autarchia».

La Nato in cerca d'autore

Dalla prima pagina

posizione di aspettativa o piuttosto di pre-liquidazione.

Costretta per ottica istituzionale a paventare ogni tornaconto politico ed economico dell'Urss, la Nato ha dovuto anche inghiottire lo sviluppo delle relazioni commerciali tra i paesi aderenti e quelli dell'Est che, nel '76, hanno raggiunto la cifra complessiva in scambi di 40 miliardi di dollari. L'Italia è al secondo posto, fra i paesi europei della Nato, dopo la Germania federale con 2,6 miliardi di dollari in importazioni e 2,1 in esportazioni. Peraltro è stata stilata una lista di circa 250 beni non esportabili in Oriente, perché considerati materia di alto sviluppo tecnologico e quindi di interesse strategico.

La politica del particolare comincia così a esercitare un peso negativo sulla strategia generale dell'Occidente che, proprio per le carenze istituzionali della Nato priva com'è di poteri costituiti, non si sviluppa su linee convergenti. Il rilancio dell'Alleanza resta di marca americana per il semplice assioma che nessun compito collettivo può essere realizzato, più che mai, senza la guida di Washington. L'Europa può ripagare questo impegno solo con il sollecito che un rappresentante americano fece proprio lo scorso anno: le politiche estere di un paese occidentale che non servano gli interessi dell'Occidente nel suo assieme non servono neppure gli interessi di quello stesso paese. E quando Robert Strausz-Hupé scrisse così, non pensava solo all'Italia.

F. F.

A GARDNER DA MOSCA una bordata di accuse

MOSCA — L'Unione Sovietica ha accusato l'ambasciatore statunitense in Italia, Richard Gardner, di «azioni che confinano con un'aperta interferenze negli affari interni italiani». Il giornale governativo «Izvestia» ha attaccato duramente Gardner con un articolo del suo corrispondente da Roma, Krivopalov, nel quale si afferma che Gardner è tornato a Washington per consultazioni per la seconda volta nel corso della crisi di governo italiana.

Aggiunge il giornale, che l'Italia ha reagito «con indignazione» all'affermazione di Gardner secondo cui egli «non intende essere l'ambasciatore americano responsabile di aver consegnato l'Italia ai comunisti». Il quotidiano sovietico accusa ancora Gardner di aver fatto sapere, attraverso i giornali, quali correnti democristiane egli preferisce, e sostiene che l'ambasciatore ha parlato «dandosi l'importanza di un proconsole» in un recente discorso, a Torino, sui mezzi per risolvere i problemi economici italiani.

«E' naturale — conclude l'articolo — che un uomo con convinzioni simili sia molto preoccupato per i successi della sinistra in Italia. Gardner otterrà a Washington una benedizione per nuove forme di pressioni e ricatti indispensabili fra stati sovrani».

LO SCRITTORE SMENTISCE SUPPOSTE OFFERTE DA PARTE DEL PCI

Per la presidenza della Biennale non esiste la candidatura Moravia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Alberto Moravia non sarà il nuovo presidente della Biennale: lo stesso scrittore ha smentito «nel modo più categorico che ci siano stati approcci, in proposito, nei suoi confronti, da parte del Pci». Moravia ha anche precisato che «non esiste, oltretutto, la minima intenzione» da parte sua «di assumere un incarico come la presidenza della Biennale».

Quanto, infine, alle voci di una permanenza dello scrittore a Venezia proprio per un inserimento nel mondo politico-culturale veneziano in vista di un'imminente designazione alla presidenza della Biennale, a Moravia preme smentire anche queste notizie. Lo scrittore, infatti, ha scelto Venezia solo perché vi ha trovato il clima «giusto» per finire il suo ultimo romanzo al quale sta lavorando intensamente proprio in questi giorni.

Come è noto, la candidatura di Alberto Moravia alla presidenza della Bienale era stata attribuita, nei giorni scorsi, al Pci. Secondo queste voci — che sembrano, evidentemente, prive di fondamento — Moravia sarebbe stato designato a questo ruolo in considerazione della particolare funzione, nei confronti dei paesi stranieri, che la Biennale ha assunto per la cultura italiana in quest'ultimo quadriennio.

Caduta la designazione di Moravia, restano in attesa di conferma o smentite altri nomi avanzati, in queste ultime settimane, per la composizione del nuovo consiglio direttivo dell'ente veneziano che scade, come si sa, il 31 marzo prossimo. Tra i «papabili» per entrare a far parte del nuovo consiglio direttivo, oltre all'attuale presidente, il socialista Carlo Ripa di Meana, sarebbero intellettuali come Paolo Volponi, scrittore e, attualmente, membro per il Pci del consiglio d'amministrazione della Rai e di studiosi come il semiologo Umberto Eco, l'architetto Thomas Maldonado, il musicista Luigi Nono.

Tra le altre designazioni avanzate sempre a proposito del nuovo consiglio direttivo, va ricordato, inoltre, che undici associazioni culturali (tra le quali l'Arci, il Sindacato scrittori, l'Anac unitaria e l'Associazione nazionale della cooperazione culturale) hanno reso noti, in questi giorni, i nomi di alcuni candidati per il nuovo consiglio direttivo: si tratta di Gianni Toti, Sandro Zambetti, Lidia Menapace, Giovanni Cesareo, Mario Raimondo e Giuseppe Galasso.

G. L.

dal 15 febbraio 15 marzo
il mese dell'alta fedelta
Il meglio della produzione di amplificatori, sintonizzatori, giradischi, casse acustiche e piastre di registrazione a bobina e a cassetta.
sconto fino al 20% su tutti gli impianti completi
sconto fino a 30% su tutti i componenti sciolti
A tutti gli acquirenti di impianti completi verrà consegnata la tessera Ricordi con diritto ad un forte sconto sui dischi LP per tutto il 1978.
anche a rate
RICORDI Trieste via S. Lazzaro 12

A PROPOSITO DI «TRE NOTE MANZONIANE»

Ricordo di Mario Fubini

LA RECENTE pubblicazione postuma di «Tre note manzoniane» (Torino, Loescher, 1978, pp. 67) di Mario Fubini ci offre l'occasione di discorrere brevemente dell'attività critica di uno studioso ritenuto, per comune convinzione, uno dei maestri della saggistica letteraria del nostro secolo: una convinzione, questa, particolarmente accolta e condivisa da chi, come il sottoscritto, ha avuto la fortuna di essergli stato accanto, in qualità di assistente, durante il quadriennio del suo insegnamento triestino.

La posizione eminente di Fubini, cui si accennava, è dovuta innanzitutto all'ampiezza della sua operosità critica, che, dopo alcuni felici esordi nel campo della francesistica (De Vigny, Racine), si è estesa, con una sorprendente molteplicità d'interventi, a quasi tutto lo svolgimento storico della nostra letteratura, dai tre grandi trecentisti a numerosi autori del Rinascimento, dal Settecento arcadico e illuministico ad Alfieri, Foscolo, Leopardi, ecc., mentre si è meno occupata degli scrittori del Novecento, con qualche sintomatica eccezione, come Bacchelli e il nostro Giotti.

Ma più ancora, forse, che la vastità degli interessi letterari e culturali di Fubini è da porre in rilievo il suo metodo critico, che ha la sua espressione più compiuta e feconda, a livello teorico e sistematico, nel volume «Critica e poesia» (1956). In esso sono contenuti gli scritti più significativi di Fubini in questo specifico settore e le indicazioni più precise, limpide e stimolanti della maniera con cui egli affrontò i diversi autori, con originalità di interpretazioni, definizioni, osservazioni e proposte. Una maniera, aggiungiamo, nella quale l'evidente, fondamentale lezione di Croce è accettata e rielaborata con una forte carica personale, dovuta soprattutto alla vigile attenzione rivolta ai fatti di lingua e di stile. La critica, infatti, intesa come «giudizio» sulla poesia e sulla sua peculiare «bellezza», è considerata da Fubini come una pluralità di operazioni dialetticamente collegate e suggerite da ragioni di «opportunità» offerte (o imposte) dai medesimi autori esaminati. Sicché dalla storia della critica si passa alla biografia, variamente configurata come raccolta e ordinamento di dati esteriori o come «storia di un'anima», cioè dell'intera personalità; e da questa allo studio dell'opera d'arte, ossia del suo sentimento ispiratore o del suo motivo dominante e della sua realtà linguistica e stilistica.

In particolare quest'ultima indagine, con le sue numerose implicazioni (ricerca delle «fonti»; individuazione delle anteriori «tradizioni» letterarie; chiarificazione del particolare «etiam minimo», che a sua volta rimanda all'insieme, dato il carattere di «sistema», cioè di organicità coerente e cosciente, proprio dell'opera artistica e poetica; ecc.), desta il preminente interesse del critico e costituisce il banco di prova della sua intelligenza e acutezza. Non è un caso pertanto che appunto in questa direzione di studio degli strumenti espressivi di un autore siano da ricercare i contributi più importanti di Fubini: mi riferisco, per esempio, alle sue notazioni su quella che oggi si direbbe la «struttura» della terzina della «Divina Commedia» (ciò che pur non consente di stabilire o solo ipotizzare una relazione fra il nostro autore e gli attuali «strutturalisti»); sulla metrica di Ariosto e Tasso, ovvero sulla differente organizzazione e orchestrazione delle loro ottave, con specifico riguardo al fenomeno dell'«inarcamento»; sulle quattro redazioni dei «Ricordi» di Guicciardini; sull'uso del vocativo nei «Canti» di Leopardi; sull'impiego degli arcaismi nella «Canzone di Legnano» di Carducci e nelle «Canzoni di re Enzio» di Pascoli; ecc.

Nell'ambito di una simile prassi critica, della quale non è difficile avvertire, con l'interna, rigorosa coerenza, certe limitazioni, come il disinteresse per l'aspetto o la dimensione «sociale» della letteratura e per l'ideologia, anche politica, degli scrittori (sicché, per esempio, Parini «illuminista» e «neoclassico» è ricondotto, un po' forzosamente invero, entro la sfera ristretta e restrittiva dell'«umanesimo» o del «neoumanesimo» d'Arcadia), spiccano le «Tre note manzoniane».

Queste si collocano in tre diversi momenti della critica fubiniana, vista in una prospettiva diacronica. Infatti, nella prima «nota», «Arte e vita morale . Considerazioni su due luoghi manzoniani» (1926), Fubini dimostra come un medesimo sentimento di gioiosa liberazione da un incubo o da un'oppressione politica dia luogo, nella canzone inedita «Aprile 1814», a un esito meramente letterario, accentuato dall'enfasi montiana, mentre consegue il suo giusto tono, soprattutto dall'angolo visuale stilistico, nelle semplici, spontanee, umanissime riflessioni di don Abbondio dopo la morte di don Rodrigo.

Nella seconda «nota», «Il Manzoni e l'Illuminismo» (1971), Fubini prende in esame l'«illuminismo» di Manzoni, il quale è una componente essenziale e ineliminabile o un substrato costante del suo romantico moralismo cristiano e cattolico; e fa vedere come l'ironia manzoniana, certo memore dell'analogo atteggiamento intellettuale, critico, dissacratorio di Voltaire, ha una ben più matura e pertinente manifestazione, anche sul piano formale, nelle pagine dedicate alla peste e alle considerazioni sull'argomento dell'autore quali ricorrono nei «Promessi sposi», che non nella precedente stesura del «Fermo e Lucia».

Analogamente nel terzo saggio, «Ancora sull'Innominato: dubbi e quesiti», frutto di una lezione pisana del gennaio 1977 (e perciò risalente a pochi mesi prima della morte), Fubini si trattiene sul personaggio dell'Innominato e chiarisce finemente come la medesima ricerca del «sublime», estranea, in fondo, all'ispirazione del romanzo, abbia indotto Manzoni a caricare un po' retoricamente le tinte (o alcune tinte) di quella singolare figura, come risulta dalle penetranti e puntuali osservazioni stilistiche. Un fenomeno, questo, che si riscontra anche nella rappresentazione di un altro personaggio «sublime», il cardinale Borromeo, il quale trova (o ritrova) la sua adeguata intonazione artistica nel famoso dialogo con don Abbondio, dove entrano in conflitto due opposte logiche umane e comportamenti o due opposti codici di vita: quello della paura e della comodità e quello della rettitudine e del dovere morale.

Come si può dedurre da questo rapido ragguaglio, ci troviamo di fronte a delle tipiche (e sostanzialmente unitarie) manifestazioni della critica di Fubini; la quale, pur affisandosi in ispecie alla lingua e allo stile, non dimentica mai il carattere di complessità o di totalità dell'opera d'arte e passa perciò irrequietamente, per usare una celebre espressione dantesca, «dal centro al cerchio, e sì dal cerchio al centro» o, si direbbe oggi, dallo studio delle «microstrutture» a quello delle «macrostrutture» e viceversa.

Di conseguenza, nella prima e nella seconda «nota» emergono, rispettivamente, la maturazione a un tempo psicologica e artistica di Manzoni dalla canzone giovanile ai «Promessi sposi» e quella avvertibile fra la prima e la seconda (e definitiva) redazione del romanzo stesso. Mentre nella terza «nota» l'indicazione di alcune forzature, dissonanze e «sottolineature» riscontrabili nella raffigurazione dell'Innominato, stanno a significare che Manzoni, insieme «artista» e «moralista», in qualche punto di quella raffigurazione non è riuscito a dominare interamente la sua «materia» e si è lasciato prendere la mano dall'intento di evidenziare l'eccezionalità e l'esemplarità del personaggio, contravvenendo così a quella «misura» che è la principale connotazione umana ed etica della sua opera e della sua arte.

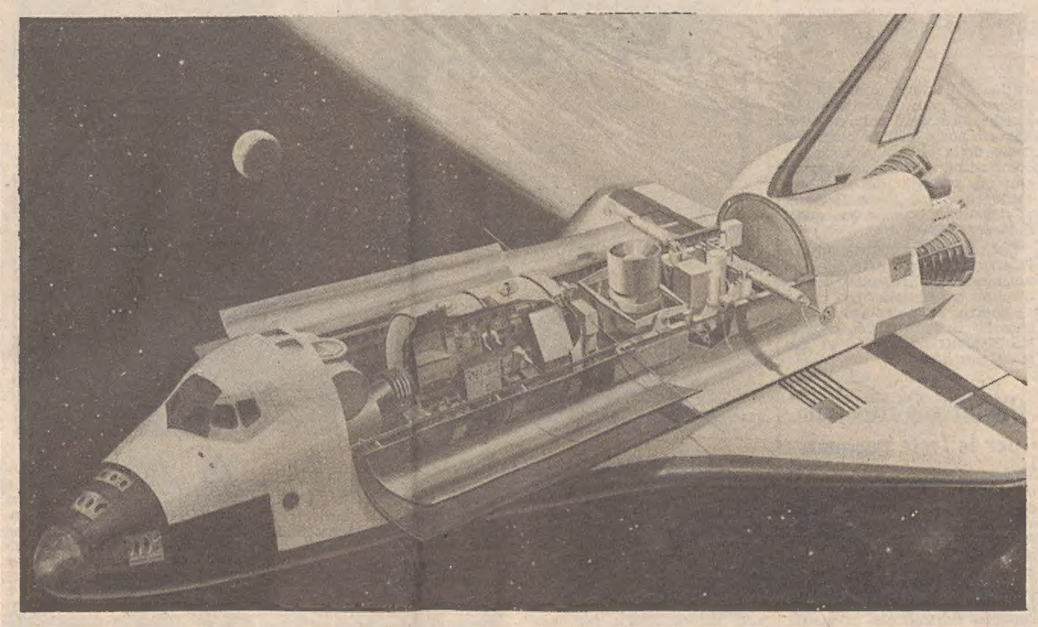
Ancora una volta, dunque, alcuni particolari espressivi rinviano al cuore o al centro stesso dell'opera studiata; e danno un'idea nitida ed esauriente della critica di Fubini, delle sue premesse metodiche, dei suoi procedimenti, dei suoi risultati; e, desideriamo aggiungere giovandoci di alcune parole che egli riferì ad Attilio Momigliano ma che si adattano ottimamente al suo medesimo «lavoro critico», alla sua straordinaria capacità di identificarsi idealmente, compiutamente con l'autore affrontato. Ci sia perciò consentito ripetere che nelle «Tre note manzoniane», così come nella migliore attività critica di Mario Fubini, caro, indimenticabile maestro, «lo stile critico si conforma» perfettamente «allo stile del poeta».

Bruno Maier

GLI UOMINI E LE MACCHINE CHE LANCIANO NELLO SPAZIO IL VECCHIO CONTINENTE

Sta nascendo a Torino il «guscio» del laboratorio spaziale europeo

A colloquio con gli ingegneri che costruiscono lo Spacelab all'Aeritalia: sarà lo «shuttle» americano a portarlo in orbita nel 1980 - Il nostro Paese paga il 18 p.c. delle spese - Un italiano fra i quattro astronauti europei



Torino — Così apparirà lo «space shuttle» una volta in orbita attorno alla Terra. Il cilindro «spaccato» all'interno è lo Spacelab

1.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — *Il luogo sarà Cape Canaveral, Florida. Il giorno il 18 dicembre 1980. La navetta spaziale americana, lo «space shuttle», porterà per la prima volta in orbita il laboratorio europeo Spacelab all'interno della sua «stiva» lunga 18 metri. A bordo cinque uomini: tre piloti americani e due scienziati, uno americano e uno europeo (ma nelle missioni successive gli scienziati potranno salire fino a quattro). Raggiunta la quota orbitale di 250 chilometri, lo «shuttle» aprirà i portelloni per liberare i due elementi-base dello Spacelab: una piattaforma esposta al gelo e alle radiazioni dello spazio e carica di telescopi e di strumenti, e il modulo cilindrico pressurizzato in cui per una settimana lavoreranno gli scienziati-astronauti.*

I candidati europei al primo volo dello Spacelab sono stati selezionati da una rosa di oltre duemila volontari: sono l'italiano Franco Malerba (fisico ed ingegnere elettronico), il tedesco Ulf Merbold (fisico), lo svizzero Claude Nicollier (astronomo e pilota civile), l'olandese Wubbo Ockels (fisico nucleare). Uno di loro sarà il primo europeo a vivere nello spazio circumterrestre, effettuando esperimenti di metallurgia e di biologia, compiendo ricerche astrofisiche e osservazioni della superficie terrestre.

Motori spenti

Portato a termine il previsto lavoro scientifico, i portelloni si richiuderanno e lo «shuttle» punterà il muso verso Terra, scendendo a 350 chilometri all'ora — a motori spenti, come un aliante spaziale — su una pista in fase di avanzata preparazione allo spazioporto di Cape Canaveral (in futuro l'atterraggio potrà avvenire anche a Vandenberg, California). Quindici giorni più tardi lo «shuttle» potrà ripartire per lo spazio, con o senza lo Spacelab. I piani attuali tra il 1979 e il 1991 prevedono ben 560 missioni dei quattro o cinque «shuttle» che verranno costruiti: di queste, 229 porteranno in orbita lo Spacelab.

Grazie allo «shuttle» — un'astronave capace di partire come un razzo, di restare in orbita come un satellite, di rientrare a Terra come un aereo — verrà rivoluzionata la filosofia astronautica fin qui seguita, impiegando un veicolo utilizzabile decine e decine di volte, riducendo enormemente i costi d'impiego.

Il laboratorio Spacelab, il vettore Ariane, i numerosi satelliti scientifici e applicativi. Sono i temi sui quali l'Europa spaziale sta confrontando il proprio patrimonio intellettuale e tecnologico con il partner americano, a quasi tre anni ormai dalla creazione dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea che ha sede a Parigi con un budget di circa 500 miliardi annui, una settantina dei quali provengono dal governo italiano.

Di questi, 55 miliardi vengono versati dall'Esa all'Aeritalia per la realizzazione dei moduli pressurizzati dello Spacelab. Insomma, il «guscio» del laboratorio europeo — tecnologicamente più avanzato sia dello Skylab americano sia delle Salyut sovietiche — viene costruito in Italia, da un gruppo di circa 120 ingegneri e tecnici spaziali dell'Aeritalia.

E' per questo che inizia proprio da Torino, dal quartier generale Aeritalia per lo spazio, in una giornata di neve e freddo silenzioso, il nostro breve viaggio nell'Europa spaziale, che ci condurrà poi in Germania, a Brema, nella sede dell'Erno, dove lo Spacelab verrà montato e subirà i collaudi definitivi e dove si costruisce il secondo stadio del razzo vettore Ariane, e quindi in Olanda, a Noordwijk, dove si trove l'Estec, il più grande dei centri scientifici e tecnici dell'Esa, in cui si lavora soprattutto alla progettazione e alla messa a punto dei satelliti europei.

Nata nel '69 dalla fusione tra Fiat-Aviazione, Aerfer e Salmoiraghi, sotto il controllo finanziario dell'Iri-Finmeccanica, impegnata nella costruzione di aerei civili e militari nazionali, su licenza americana e in collaborazione europea (l'Mrca «Tornado», realizzato con la Messerschmitt tedesca e la Bac inglese), l'Aeritalia fa parte del consorzio di industrie europee al quale l'Agenzia spaziale europea ha affidato quattro anni fa la costruzione del laboratorio spaziale. Un consorzio formato da dieci industrie committenti, da tredici sub-committenti, più altre con partecipazione marginale, per un totale di una quarantina di ditte: l'Italia vi contribuisce finanziariamente per il 18 per cento, la Germania occidentale per il 53, la Francia per il 10, l'Inghilterra per il 6; seguono — per percentuali inferiori — Belgio, Danimarca, Olanda, Australia, Svizzera, Spagna.

Enorme padiglione

Visito assieme ad alcuni colleghi giornalisti l'enorme padiglione in cui si progettano, si costruiscono, si collaudano gli elementi che formeranno il modulo abitabile dello Spacelab: un cilindro di 4 metri di diametro, lungo 2 metri e 70, pesante 664 chili, costruito in leghe d'alluminio spesse 35 millimetri; la superficie interna è scavata in tante «tasche» sia per alleggerire la struttura, sia per creare gli spazi in cui verranno inseriti gli «armadi» con strumenti e apparecchiature per gli esperimenti, in costruzione nello stabilimento Aeritalia di Pomigliano d'Arco (Napoli). Altri strumenti troveranno posto sotto il pavimento, realizzati in modo da poter essere estratti e inseriti mediante «guide» con la massima facilità, a seconda dell'occorrente per ogni missione. La configurazione-tipo dello Spacelab sarà costituita da due moduli pressurizzati e da tre elementi della piattaforma strumentale. Ma si potranno fare molte combinazioni diverse, a seconda delle necessità.

Ci accompagnano nella visita i due responsabili dello Spacelab per l'Aeritalia: l'ing. Vallerani, direttore tecnico, e l'ing. Mannu, program manager. Entrambi sulla quarantina (sono i più «vecchi» dell'équipe spaziale della società), entrambi con esperienza professionale negli Stati Uniti, con la stessa carica di entusiasmo, di preparazione, di ambizioni. Diversissimi fisicamente: Vallerani è alto, magro e bruno, Mannu è di bassa statura e biondo. Si integrano alla perfezione. Fino ad ora lo Spacelab ha costituito per loro e per altri tecnici spaziali dell'Aeritalia una grossa attrattiva professionale per restare a lavorare in Italia, anche se sono spesso in giro per l'Europa e gli Stati Uniti. Ma quando il lavoro sullo Spacelab sarà terminato tenderanno l'orecchio alle generose offerte che giungono dall'America? Mi ha detto Mannu, tra il serio e lo scherzoso: «In fondo, il mio sogno è sempre stato quello di chiudere la carriera alla Nasa...».

Spiega Vallerani: «I moduli dello Spacelab che abbiamo preparato e progettato e stiamo costruendo sono strutture avanzate a livello ingegneristico, anche se non presentano novità particolari: sono insomma alle frontiere delle capacità tecnologiche attuali, ma anche sicuri e affidabili. La parte più delicata è costituita dalle saldature in alluminio: non più di quattro o cinque ditte al mondo sarebbero capaci di realizzarle».

Dietro a questo cilindro dello Spacelab, apparentemente semplice, quasi deludente, stanno anni di lavoro, notti e notti passate al calcolatore smembrando in migliaia di elementi la progettazione della struttura («Credo che abbiamo accumulato tanta di quella carta quanto è il peso di questi stessi moduli», commenta Vallerani), infinite prove e collaudi su sistemi e sottosistemi, martirizzati da due mesi di prove di resistenza e di vibrazioni.

Oltre alla struttura dei moduli, l'Aeritalia è responsabile anche del sistema di controllo termico dello Spacelab. Un sistema di fondamentale importanza: dovrà garantire agli scienziati di vivere e lavorare nello spazio esattamente come se si trovassero nel loro laboratorio, anche se le pareti dello Spacelab arrostiranno a 150 gradi dalla parte esposta al Sole e geleranno a 100 gradi sotto zero dalla parte opposta. Per il sistema di controllo termico, l'Aeritalia ha firmato un contratto di 6 miliardi con la Microtecnica, che ha messo a punto un circuito di raffreddamento ad acqua per il modulo pressurizzato e al freon per la piattaforma strumentale. Un'ulteriore protezione dai raggi solari sarà costituita da un rivestimento ultrasottile di «kapton», un materiale riflettente a base di oro.

«A questo punto — dicono Vallerani e Mannu — il grosso del lavoro è fatto. Siamo alla fase cosiddetta del "critical design review", delle verifiche critiche del programma: un totale di venti-venticinque volumi di relazioni tecniche distribuite in Europa e in America, discusse nei più minuti dettagli da una sessantina di ingegneri. L'O.K. è al 95 per vento, c'è ancora qualche area di discussione. Per il modulo dovremmo essere a posto a fine luglio, per il sistema di controllo termico a fine settembre. Salvo imprevisti».

Il prototipo dello Spacelab è partito qualche settimana fa alla volta di Brema, dove verrà integrato con i vari sistemi e sottoposto alle prove a terra. Guardo l'unità di volo, circondata da alcuni operai e tecnici: sarà al suo interno che fra meno di tre anni vivranno in orbita astronauti americani ed europei, forse anche il nostro Malerba.

Esperienza eccezionale

Ho visto i nostri satelliti partire dalla piattaforma «San Marco» al largo del Kenya, ho sentito i nostri scienziati e i nostri politici disputare per anni sul Sirio, un satellite per telecomunicazioni che ora sta funzionando alla perfezione in orbita. Eppure fa sempre effetto sentire i nostri ingegneri parlare in prima persona — magari in lombardo, romanesco o napoletano, anziché in russo o in inglese — di un laboratorio spaziale costruito su misura per l'uomo.

Lo Spacelab ha rappresentato per l'Aeritalia un'esperienza tecnologica e manageriale d'eccezione, ha consentito di accumulare un patrimonio di conoscenze e di esperienze di assoluto livello internazionale. Mannu e Vallerani non sembrano tuttavia accontentarsi: ci fanno vedere alcuni disegni di progetti di stazioni orbitali del futuro, che alla fine del secolo potrebbero ospitare centinaia o migliaia di persone. Gli elementi che le costituiscono non sono altro che i cilindri dello Spacelab. Qui a Torino pare davvero di essere tornati ai tempi eroici dell'astronautica, pare che il futuro si riapra ai sogni e alla fantasia. Penso a queste cose mentre il nostro aereo decolla dalla pista di Caselle, affogata nella nebbia. Destinazione Brema, dove lo Spacelab verrà preparato di tutto punto prima di essere spedito in America per il lancio.

Fabio Pagan

(Continua)

COME UN DIVERTIMENTO LA MOSTRA DEI DIPINTI DI GABRIEL BELLA

Tra calli, rii, campielli e canali i giochi veneziani del Settecento

VENEZIA — Continua ad essere frequentata con divertito interesse l'originale mostra dei dipinti di Gabriel Bella, pittore veneziano vissuto nella seconda metà del Settecento, allestita dal Comune di Venezia in collaborazione con la Fondazione Querini Stampalia nelle sale a pianoterra della sede di quest'ultima, divenuta come tutti sanno da molto tempo una benemerita biblioteca pubblica. Per un duplice motivo. L'impatto con un artista, per quanto «minore», come vedremo, sino a oggi sconosciuto ai più. Certamente offuscato dalla fama e dalla personalissima arte pittorica di Longhi, Guardi, Canaletto; e perché proprio attraverso i quadri del Bella (sono esposti soltanto quelli finora restaurati, sedici in tutto più un anonimo; ma entro l'anno la Querini Stampalia provvederà a rimettere a posto anche i rimanenti, ereditati dalla famiglia veneziana che portava il nome della Fondazione, e ripeterà quindi — completa — l'esposizione odierna) si può ripercorrere all'aria aperta tra calli e campielli e canali e «rii» e piazzette la vita sportiva della Serenissima Venezia.

Laguna gelata

Senza comunque fermarci a questo dato rappresentativo, perché al di là dei giochi, talora anche carnevaleschi, tutti intesi come «spettacolo all'aperto», alla palla, coi tori e gli orsi, le «gare» con le carriole, le colonne d'Ercole, le battaglie sui ponti con le canne e con i pugni, le «regate» in Canal Grande di sole donne, e altri ancora come la pesca in laguna dei nobili e i «divertimenti» sulla laguna gelata, riusciamo a penetrare nella vita sociale veneziana. Ci si presenta in tutta la sua chiarezza qualche tassello in più di ciò che la Repubblica Dogale era negli anni del suo definitivo tramonto: ancora protesa verso gloriose allegorie che venivano mutandosi, nel contempo, in passatempi fini a se stessi. Specchio di una società spensieratamente volta ad un inarrestabile declino.

Lezione storica

Taluni di questi giochi erano spesso inscenati per rendere omaggio a visitatori d'eccezione, a regnanti e a principi. Con l'intento non nascosto — anche — del Dogado, di impressionare l'ospite, mostrandogli la destrezza e la forza su cui in caso di bisogno la Repubblica poteva ancora contare. Comunque, dalla lettura delle ampie didascalie esplicative, si ricava un'ampia attraentissima lezione storica, perché fatta di motivi anche minuti, nascosti dai «grandi eventi» che caratterizzarono i mille anni di vita dell'oligarchica società veneziana.

Nell'introduzione al catalogo della mostra, Giorgio Busetto afferma infatti che «Venezia fu sempre concepita come città da esibire alla meraviglia del forestiero, fatta quasi simbolo essa stessa della propria potenza, esito mirabile del «buon governo» e della preeccellenza del proprio sistema, della propria organizzazione, del proprio modo d'essere».

Con quali esiti artistici Gabriel Bella, talora anche su commissione, e vien supposto che taluni dei suoi dipinti gli fossero stati ordinati proprio da' «collezionista» Andrea Querini è riuscito a tramandarci tutto questo?

Già nel 1844, procedendo criticamente a un'articolazione dei valori riferita alla pittura veneziana del secolo precedente, abbiamo dei giudizi di merito non proprio elogiativi nei confronti dell'opera di Gabriel Bella. «Si tratta in effetti di un pittore davvero assai modesto — scrive ancora in introduzione al catalogo della mostra il Busetto —, come rimane d'altronde confermato da uno degli elementi biografici in nostro possesso: la sua comparsa tra gli iscritti alla Fraglia dei Pittori solo nel 1760 (il Bella aveva allora trent'anni, n.d.r.). Dall'anno successivo, divisa la Fraglia e separati i maestri della pittura dai decoratori, stuccatori, dipintori, maschereri e simili, il suo nome non compare più tra gli iscritti, a conferma della statura semplicemente artigiana del Bella».

Divertimento pieno

Tuttavia lo stesso Busetto ha l'onestà di riportare nel proprio testo un giudizio di tutt'altro tono, quello espresso da André Billy, accademico di Goncourt, nella prima pagina di «Le Figaro» dell'8 novembre 1957, dopo una visita alla «collezione» custodita dalla Querini Stampalia: «Come tutti anch'io amo Longhi, Guardi e Canaletto. Essi hanno molto più talento di Bella ma, quanto al potere d'evocazione storica e al "divertissement de l'esprit", Bella gli è superiore. Ecco ciò che ho scoperto, o creduto di scoprire, a Venezia».

Il divertimento che si ricava da queste sedici tele è infatti pieno. Si tratta di una pittura che potremmo oggi definire naif, dentro prospettive che non restituiscono una dimensione reale ma che rimangono saporosamente veritiere. Nato a Venezia nel 1730, primo di sei figli, è poco conosciuto sia come pittore che come decoratore. Si sa che dipinge su commissione — come s'è detto — per il Senatore Andrea Querini, lavorando anche su stampe e dipinti preesistenti; facendo quindi opera di diligente copiatura e di reinvenzione. Se ne ha la prova pure dentro la Mostra di questi giorni, che insieme ai dipinti del Bella annovera stampe «curiose» sugli stessi temi di Venezia sportiva nel Settecento.

Morì a sessantanove anni, per annegamento. Era la notte tra il 2 e il 3 giugno 1799. «Cadé in acqua al ponte delli Pignolli e si soffocò nella medesima», si legge nell'atto di morte custodito dall'archivio parrocchiale di S. M. Formosa a Castello.

Gianni Venantino

Libri ricevuti

Lino Caso: «Il libero amore» (pagg. 60, lire 2000).

Giuseppe De Carlo: «Il mio paese» (pagg. 60, lire 2000).

Pasquale Trotta: «Il figlio del direttore generale» (pagg. 108, lire 3000).

Patrizia Valpiani Giordano: «I disadattati» (pagg. 56, lire 2000).

Antonio Scalone: «Racconti e poesie» (ed. 1976) (pagg. 46, lire 2000).

Giovanni De Lorenzo: «Pensieri e riflessioni» (pagg. 54, lire 1500).

(Antonio Lalli Editore, Poggibonsi 1977).

In esili volumetti, le recenti pubblicazioni dell'editore Lalli offrono una vasta scelta di romanzi brevi, commedie, racconti, poesie. Un esame succinto, ed ecco per i nostri lettori alcuni titoli e qualche breve informazione.

Commedia in tre atti, «Il libero amore» ci rimanda il nome del suo autore, Lino Caso, nato a Taranto nel '13 e da lunghi anni impegnato con la narrativa e la lirica. Uomo estremamente riservato e modesto, ugualmente a Caso sono andati diversi premi e importanti segnalazioni che ne attestano la fervida ispirazione e una efficace disposizione.

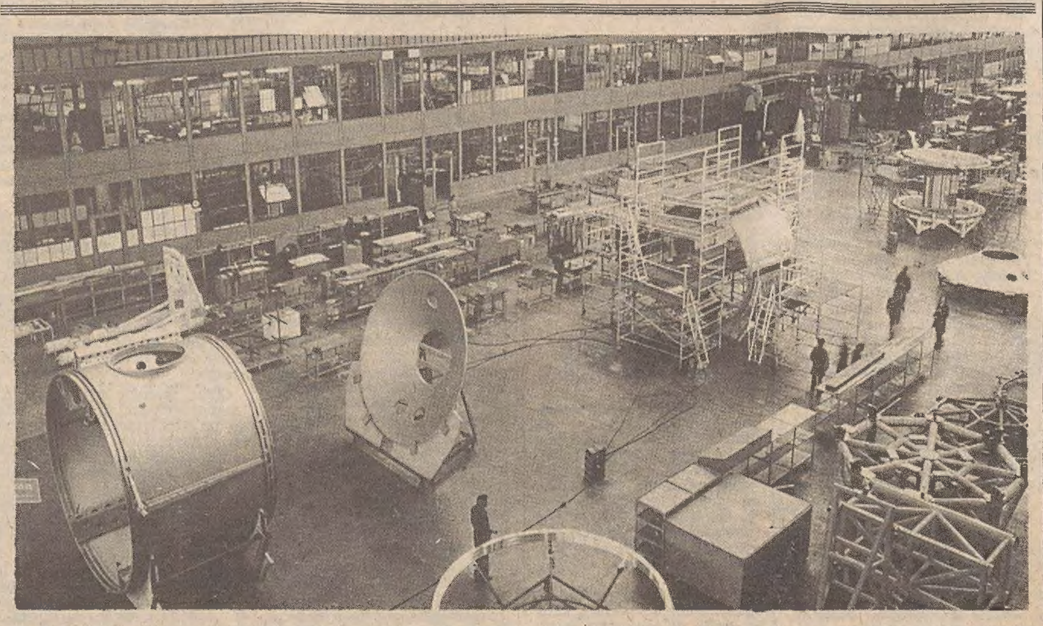
Un breve racconto è «Il mio paese» di Giuseppe De Carlo, mentre ancora commedia è quella che ci offre Pasquale Trotta con «Il figlio del direttore generale». L'autore, laureato in giurisprudenza, insegna materie giuridiche ed economiche ed è consigliere all'Inps; ha scritto libri sia di carattere legislativo, sia di prosa e poesia, partecipando a numerosi premi letterari. «Il figlio del direttore generale» risale al '70, e non è la prima commedia di Trotta, che tra l'altro ha appena finito di scriverne un'altra dal titolo «La nonna e il lago».

Toscana, laureanda in medicina e chirurgia, Patrizia Valpiani Giordano è autrice de «I disadattati», brevi racconti che in quattro «ritratti», «Adalberto» - «Giulietto» - «Lucia» - «Sante», imprimono volto e anima «a coloro che non si accontentano di ciò che hanno dalla vita».

Di Antonio Scalone, trentacinquenne, sono le pagine intitolate «Racconti e poesie» (opera segnalata al Premio Edicola 1975), dove a brevi prose seguono otto liriche variamente colorate dalla sensibilità dell'autore.

E concludiamo con «Pensieri e riflessioni», volumetto postumo che ci accosta alla limpida personalità di Giovanni De Lorenzo, morto nel '75 a 59 anni. Laureato in matematica e fisica, De Lorenzo si è dedicato con profondo amore all'insegnamento nel Liceo scientifico della sua città, Benevento. Appassionato studioso di fisica (nel '55 pubblicò un lavoro su Einstein) egli preferì rimanere lontano da eccessivi clamori e notorietà, amando la tranquillità degli affetti familiari e la totale dedizione alla sua attività. «Pensieri e riflessioni» contengono tutta una serie di invettive, consigli, allusioni, confessioni, motti proverbiali, intrisi di pungente malizia e di acuta verità che ci suggeriscono quale e quanta nobiltà di sentimenti occupava l'animo di De Lorenzo.

G. P.



Torino. Il grande capannone dello stabilimento Aeritalia in cui vengono montati e collaudati gli elementi della struttura del laboratorio Spacelab per conto dell'Agenzia spaziale europea

GIORNALE DI TRIESTE

APPALTATA UNA FORNITURA DI TUBI PER DUE MILIARDI

Entro l'anno i lavori del nuovo acquedotto

Il primo lotto raggiungerà intanto la valle delle Moschenizze riscattando il rifornimento idrico dalla «schiavitù» del Timavo

Entro la fine di quest'anno dovrebbe avere inizio la posa in opera del primo lotto del nuovo acquedotto destinato in futuro a rifornire la nostra città con l'acqua che sarà prelevata dalle sorgenti sotterranee già individuate nella zona di Pieris. Nei giorni scorsi, infatti, la commissione amministratrice dell'Acega ha approvato la delibera relativa alla fornitura dei tubi che serviranno per la costruzione del primo tratto di conduttura dal Randaccio alla Valle delle Moschenizze.

Questo primo tratto del nuovo acquedotto permetterà di attingere acqua alle risorgive delle Moschenizze ogni qualvolta il Timavo, a causa delle ricorrenti piene e conseguenti torbide, non potrà essere utilizzato, come di frequente è accaduto in questi ultimi anni. La nuova fonte di approvvigionamento sarà dunque un «serbatoio» da sfruttare in casi eccezionali e con carattere di provvisorietà, in attesa del completamento dell'intera conduttura fino a Pieris. Si tratterà in ogni caso di un'alternativa preziosa, che permetterà di evitare restrizioni al rifornimento idrico della città. Il Timavo fornisce soltanto un quinto del fabbisogno (gli altri quattro quinti provengono dalle fonti del Sardos), ma la sua temporanea inagibilità, soprattutto in estate, è sufficiente a non far giungere l'acqua nei piani alti di tante case.

La fornitura dei tubi (due metri di diametro) è stata aggiudicata alla Dalmine, che li farà costruire dallo stabilimento di Taranto dell'Italsider. Il relativo finanziamento è già esecutivo: si tratta di 2 miliardi e 92 milioni di lire, oltre ai 640 milioni destinati alle opere aggiuntive (muri di contenimento, valvole, opere speciali, ecc.), per le quali il progetto deve essere ancora perfezionato. Poste che, espletato l'iter burocratico, la costruzione del primo lotto possa iniziare nel prossimo autunno, si calcola che ci vorrà circa un anno per il completamento dell'opera. La fonte delle Moschenizze sarà dunque sfruttabile soltanto verso la fine del 1979 o all'inizio del 1980.

La parte più consistente del nuovo acquedotto, e cioè il tratto dalle Moschenizze alla zona di Pieris, sarà ovviamente realizzata in tempi più lunghi. La copertura finanziaria ai costi preventivati in fase progettuale c'è: lo Stato ha stanziato 12 miliardi e la Regione altri 10. Si tratta di costruire una condotta lunga 5 chilometri e mezzo e con un diametro di 2 metri, oltre alla vasca di oscillazione e a due linee, ciascuna con 12 pozzi e un collettore da 1500 millimetri, per il convogliamento dell'acqua alla vasca.

Soltanto con i pozzi in esercizio si potrà rinunciare definitivamente al Timavo; il Sardos, invece, rimarrà come fonte di riserva per situazioni di emergenza. L'acqua attinta a Pieris è convogliata lungo il nuovo acquedotto andrà quindi a riversarsi nelle due esistenti condutture: quella costiera da 900 millimetri e quella sottomarina da 1300 millimetri. Intanto, vengono tenuti sotto costante controllo, sia per quanto riguarda la qualità dell'acqua sia per la portata, i sette pozzi già esistenti: oltre ai quattro vecchi (anni 1953-54) di Begliano, Crosere e Dobbia (due), i tre nuovi di Pieris, Cassegliano e Risaia.

Rilevante aumento del costo della vita

Continua a salire il costo della vita nella nostra provincia, secondo la testimonianza dei rilevamenti statistici resi noti dal Comune. Nel mese di gennaio si è registrato un aumento complessivo del 16,4 per cento rispetto al gennaio dello scorso anno.

Nell'arco di un anno si è avuto il massimo aumento dei prezzi nel settore dell'abbigliamento: oltre il 30 per cento; al secondo posto, nell'incidenza del costo della vita, il settore dei combustibili, elettricità e gas, con un aumento del 17,6 per cento; al terzo posto il settore dell'alimentazione, con quasi il 15 per cento.

Per quanto riguarda invece l'aumentato costo della vita da un mese all'altro, cioè da dicembre a gennaio, ha inciso maggiormente nelle tasche dei triestini il settore dei combustibili, elettricità e gas, con quasi l'8 per cento.

Operazione-risparmio per le feste pasquali

L'operazione-risparmio che in occasione della sua seconda edizione svoltasi lo scorso Natale ebbe a registrare un positivo successo, verrà ripetuta anche in occasione della prossima Pasqua, sempre su iniziativa e sotto il controllo del Comune. Lo ha confermato l'assessore all'annona Bartoli, che di questa iniziativa è stato l'ideatore.

Ad essa hanno già dato la loro adesione le Cooperative operaie, la Mandataria commerciale, la Standa, la Despar, il Cat, i supermercati Bosco, Altura ed altri, che si sono riservati d'inviare quanto prima i particolari dell'offerta dell'apposita commissione.

L'Unione dei commercianti, da parte sua, particolarmente sensibile ad ogni forma di lotta contro l'«escalation» dei prezzi, ha confermato la sua piena adesione all'iniziativa ed in tale senso ha rivolto un invito ai suoi numerosi rappresentanti.

Da lunedì in funzione il tram di Opicina

Il tram di Opicina riprenderà a funzionare da lunedì prossimo, 6 marzo. La notizia è ufficiosa, perché l'Azienda consortile trasporti non ha in proposito diffuso alcuna comunicazione, per cui non si conosce tuttora l'orario delle varie corse. Dopo tanti rinvii, che avevano disatteso le speranze di tutti, finalmente ricompare dunque sulla scena cittadina — dopo un anno e mezzo — non solo un mezzo di trasporto utile e simpatico ma un'autentica istituzione cittadina e un sicuro richiamo turistico.

GLI STUDENTI SOLLECITANO LA RIFORMA UNIVERSITARIA

Occupata per un giorno la facoltà di magistero



La facoltà di magistero dell'università, che ha sede in via Tigor nell'edificio di «Notre Dame de Sion», è stata occupata ieri mattina dagli studenti «per questioni riguardanti la didattica e la vita interna della facoltà»; nella stessa serata verso le 18, la facoltà è stata però evacuata da tutti gli occupanti per consentire lo svolgimento, oggi e domani, della sessione straordinaria degli esami di laurea e, quindi, la discussione delle tesi. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea pomeridiana.

In un comunicato diffuso in mattinata, l'assemblea degli studenti aveva reso noti i motivi dell'occupazione della facoltà; essi si possono sintetizzare nella richiesta fondamentale di una sollecita attuazione della riforma dell'Università italiana. «Le facoltà di magistero — afferma la nota studentesca — preposte come sono alla preparazione del futuro corpo insegnante, si trovano in condizioni inadeguate per rispondere alle richieste che un autentico rinnovamento della scuola italiana esigerebbe».

Sussistono, inoltre — prosegue il comunicato — nella facoltà triestina dei problemi specifici che aggravano ulteriormente la situazione. Tra questi ultimi vengono elencati i piani di studio vincolanti, che non consentirebbero agli studenti di dare un'impostazione originale ai propri studi; una preparazione «non adeguata all'effettive esigenze della nostra Regione», riscontrabile nel fatto che non ci sarebbero sufficienti approfondimenti della realtà storico-sociale ed economica del Friuli-Venezia Giulia; l'«inesistenza di una qualificata sperimentazione didattica» dovuta alla grave carenza delle strutture universitarie; e non ultima la questione della mensa.

Tali rivendicazioni testimoniano del carattere pacifico e costruttivo dell'iniziativa, che si differenzia in ciò dalle manifestazioni anche violente che si verificano in altre sedi universitarie italiane, come per esempio a Padova dove proprio la facoltà di magistero è stata chiusa per quattro giorni dal consiglio di facoltà a causa di episodi di violenza nei confronti dei docenti. L'assemblea degli studenti di via Tigor ha invece sottolineato nei suo comunicato che l'occupazione non aveva per mira «fini disgregativi», decidendo il giorno stesso la smobilitazione per non compromettere lo svolgimento degli esami di laurea in programma, appunto, oggi e domani. E' stato chiesto comunque un incontro con i docenti della facoltà per discutere la soluzione dei problemi più immediati. Nel caso di un esito negativo, gli studenti intenderebbero rioccupare la sede.

Solidarietà sindacale al presidio della Gaslini

I lavoratori della Gaslini si sono riuniti ieri in assemblea all'interno della fabbrica presidiata da 14 giorni a seguito della decisione direzionale di cessare l'attività del locale stabilimento, con il conseguente licenziamento di tutti i lavoratori dipendenti. Presenti per la segreteria della federazione provinciale unitaria i sindacalisti Burlo, Degrassi e Trebbi, nell'occasione è stata puntualizzata l'azione da svolgere nei confronti della Gaslini e dei pubblici poteri per il mantenimento dell'unità produttiva dello stabilimento e per la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali.

Al termine dell'assemblea è stato deciso di continuare il presidio dello stabilimento, quale mobilitazione permanente di sensibilizzazione delle forze politiche e sociali e dell'opinione pubblica, e di sollecitare l'incontro con l'Associazione degli industriali, sia per l'opposizione ai licenziamenti avanzati dal sindacato sia per l'immediato pagamento di tutte le indennità maturate contrattualmente e per legge dal 1.o gennaio e che, fino ad oggi, arbitrariamente non sono state corrisposte ai lavoratori.

La federazione provinciale unitaria ha riaffermato la piena validità dell'azione sindacale dei lavoratori della Gaslini che rientra in quella più vasta che l'intero movimento sindacale porta avanti in tutto il Paese e — quale atto concreto di solidarietà con i lavoratori in lotta — ha aperto una sottoscrizione tra i propri direttivi, i consigli di fabbrica e le strutture ai vari livelli.

E' stato infine deciso che delegazioni di lavoratori si rechino quotidianamente presso le autorità per richiamare ulteriormente la gravità della vertenza che deve trovare sbocchi in tempi brevi nell'interesse non solo dei lavoratori della Gaslini ma dell'intera economia cittadina.

All'astanteria dell'Ospedale maggiore è stato medicato lo studente Luciano Briscech, di 18 anni, abitante in largo Mioni 5. Poco prima di mezzogiorno, in sella al proprio mini-scooter, egli stava transitando in Passaggio Sant'Andrea quando la ruota anteriore del veicolo è finita in una rotaia ferroviaria. Ha perduto l'equilibrio ed è caduto a terra riportando contusioni alla faccia. E' stato giudicato guaribile in cinque giorni.

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO S.p.A.
Trieste - Via Felice Venezian 2 - Telefono 750616-60272



Si comunica che con mercoledì 1.o marzo 1978 verranno osservati i seguenti orari:

LINEE CON L'ISTRIA M/n «EDRA»

Andata:		Lunedì - Martedì Sabato - Domenica	Mercoledì	Venerdì
Trieste	P.	9.—	9.—	9.—
Capodistria	A.	9.35	9.35	9.35
Isola	A.	10.20	—	—
Pirano	A.	10.50	10.40	10.40
Umago	A.	11.35	11.35	—
Cittanova	A.	—	12.25	—
Ritorno:				
Cittanova	P.	—	14.10	—
Umago	P.	15.—	15.—	—
Pirano	P.	15.50	15.50	15.50
Isola	P.	16.20	—	—
Capodistria	P.	17.—	17.—	17.—
Trieste	A.	17.35	17.35	17.35

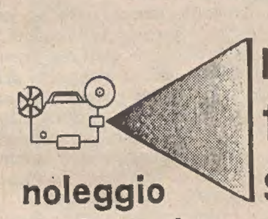
Con preavviso di 12 ore è possibile effettuare in giornata una gita in Istria con la sola carta d'identità.

LINEA TRIESTE - MUGGIA M/n «DIONEA»

partenze da Trieste per Muggia	9.30	12.15
» Muggia per Trieste	10.—	15.25

LA DIAGNOSI COMPLETA alla Vostra autovettura
Gratis fino al 4/3
(questo servizio verrà fatto solo per appuntamento)
AUTODIAGNOSI
CAMOZZI E BEVILINI VIA TACCO 32 - TEL. 773688

«il cinema in casa»
un hobby... che Vi divertirà sempre più



noleggio films sonori
noleggio proiettori
·western
·sport
·documentari
·vietati ai minori
·comici
·polizieschi
·favole
distribuzione
centro ottico/cinefoto
TRIESTE - ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 - TEL. 54374

INAGIBILI DUE PIANI NELL'EDIFICIO SATURO

Ritardi e doppi turni problemi della «Giotti»

Stimolato dagli esiti dell'ultima polemica assemblea di genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare «V. Giotti», il Consiglio del 15.o circolo didattico sta mettendo a punto i criteri di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dell'amministrazione comunale per porre fine al grave stato di disagio vissuto da alunni, genitori ed insegnanti a causa della sospensione dei lavori in corso — e quindi del protrarsi della inagibilità di due dei quattro piani — nella scuola del rione di Rozzol: conseguenza più grave, i doppi turni.

Nella riunione del 15.o circolo è stata lanciata l'idea di una manifestazione pubblica di protesta, di un corteo formato da genitori, bambini, insegnanti, e di un eventuale sciopero del personale insegnante (a questo scopo sono già state interessate le organizzazioni sindacali).

L'edificio della scuola Giotti è ormai saturo quanto a capienza. Da anni il Comune ha pensato di attuare, nei tre piani superiori una ristrutturazione tale da ricavare dalle quattro aule esistenti su ciascun piano una quinta aula. I lavori di cui l'amministrazione comunale aveva assicurato l'avvio per l'estate scorsa, si sono invece iniziati solo lo scorso ottobre (su due soli dei tre piani interessati) e purtroppo si sono arenati già a dicembre, in seguito all'esaurimento di fondi (per scarsa oculatezza dei tecnici nella previsione di spesa, dicono i rappresentanti di circolo: per il sopraggiungere di ostacoli imprevedibili, dicono i responsabili comunali). Superate le difficoltà rituali per il reperimento di nuovi fondi, bisognerà attendere le lungaggini burocratiche dell'appalto dei lavori, mentre si prospetta l'eventualità di una ristrutturazione comunque limitata a due soli piani.

Disagi, quindi, per i doppi turni e per lo smistamento inoltre, di quattro classi presso il Ferdinandeo, distante e logisticamente poco servito. Ventisette sono in tutto le classi della «Giotti», per complessivi seicento bambini circa.

Ad aggravare la situazione della «Giotti», nell'ottobre scorso c'è stata anche una rottura delle tubazioni idriche al secondo piano, con conseguente allagamento dei piani sottostanti, per cui gli intonaci in molte aule si presentavano scrostati ed ammuffiti, conferendo agli ambienti toni veramente disastrati. C'è infine una disposizione dei vigili del fuoco in base alla quale l'edificio dovrebbe essere dotato quanto prima di una scala di sicurezza. La relativa spesa è stata finanziata da tempo, ma tale opera attende tuttora d'essere avviata.

Anche la consulta rionale si preoccupa della situazione scolastica che si verrà a creare nella zona, specialmente in seguito ai nuovi insediamenti nel complesso Iacp di Melara. «Nel periodo estivo — dice il dott. Narciso Fumo, presidente della consulta di Chiadino-Rozzol — si prevede che a Melara verranno ad abitare 250 nuove famiglie; e presumibilmente nella zona graviterà un migliaio di persone in più tra cui almeno un centinaio di ragazzi in età scolare. Si pone dunque il problema immediato di predisporre la necessaria ricettività scolastica, considerata l'attuale saturazione delle strutture esistenti, in attesa che vengano poste in opera la costruzione della scuola materna adiacente al complesso Iacp (progetto già finanziato) e della nuova scuola elementare, gli scavi delle cui fondamenta sono già iniziati, che dovrebbe ospitare dalle 15 alle 20 aule».

«In attesa che questi edifici possano essere resi disponibili per l'inizio del nuovo anno scolastico — dice il dott. Fumo — stiamo vagliando la possibilità di coprire il fabbisogno di posti-aula con l'adattamento di 3 vani siti al primo piano di un'ala del complesso di Melara — inizialmente previsti come locali d'affari — in modo da ricavarne sei aule per le esigenze dell'istruzione primaria. L'amministrazione comunale sembra positivamente orientata in questo senso e proprio nei primi giorni di marzo avremo un incontro tra consulta, Comune e Iacp per definire la questione, dopo che il Provveditorato agli studi e l'Ufficio igiene avranno esperito i sopralluoghi del caso. Resta peraltro da risolvere il problema della scuola media; il rione ne è praticamente sprovvisto e questa è una carenza che, una volta completamente abitato il complesso di Melara, non potrà essere ulteriormente disattesa».



Soffitti dagli intonaci scrostati ed ammuffiti quali possono essere «ammirati» in diverse aule della scuola «Giotti» (Italfoto)

Cambio domani di numeri telefonici

Verranno cambiati domani, come già annunciato, i numeri telefonici cittadini che iniziano con le cifre 324, 325, 326, 327, 328 e 329. Tutti gli utenti sono già stati informati dalla Sip personalmente, sia a mezzo lettera che telefonicamente, in più essi verranno agevolati da un servizio di segreteria automatica.

Il servizio informazioni elenco abbonati («12») sarà in grado di dare tutte le informazioni necessarie, gratuitamente.

Conferenza del direttore del progetto Sirio

Il dott. Massimo Macchia, direttore del progetto Sirio del Cnr terrà oggi alle 16 nella sala convegni delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, la terza conferenza del seminario di studi europeistici organizzato dal Movimento federalista europeo sotto il patrocinio della Regione Friuli - Venezia Giulia e con la collaborazione delle Generali e del Lloyd Adriatico. Il dott. Macchia parlerà sul tema «Attività e prospettive dei programmi spaziali europei e italiani».

L'argomento è di grande interesse scientifico e di viva attualità, giacché si riferisce ai programmi dell'European Space Agency incentrati sui satelliti per telecomunicazioni — che hanno visto di recente il lancio sperimentale Ots — e a quelli del Cnr relativi al satellite Sirio, attualmente in piena attività e che ha aperto ampie prospettive per l'industria delle telecomunicazioni italiana.

Assemblea di genitori sulle scuole di Servola

Il Comune rende noto a tutti i genitori della popolazione scolastica del rione di Servola - Chiarbola che domani alle ore 20.30 presso il ricreatorio comunale «Gentilli» di via Servola 127 avrà luogo una pubblica assemblea, organizzata dalla Consulta rionale, con all'ordine del giorno: «Problemi scolastici del rione». All'assemblea partecipe ranno gli assessori alla pubblica istruzione, ai lavori pubblici e all'urbanistica.

Donne di notte terrorizzate in casa

Un tramestio oltre la porta d'ingresso ha fatto gelare il sangue a una giovane signora, moglie di un appuntato della guardia di finanza, che si trovava sola in casa. Erano passate le 21, quando la venticinquenne Paola Valle Giordano, abitante al primo piano dello stabile di via Lippi 4, ha avvertito uno strano rumore all'uscio; ha acceso la luce del corridoio e si è avvicinata alla porta. «Chi è?» ha gridato, nessuno ha risposto. Ha aperto lo spioncino, ma non ha visto nessuno. Subito dopo, però, ha udito un rumore di passi veloci lungo le scale, seguito da quello di un'auto che stava partendo.

La signora è corsa alla finestra ma non è riuscita a vedere né il tipo né il colore della macchina. In preda a una comprensibile angoscia ha telefonato al «113» e a suo marito. Una pattuglia della Volante, con gli appuntati Ferraro e Fanelli ha compiuto un giro di perlustrazione senza notare nulla di sospetto.

Quasi analoga la richiesta d'intervento fatta in piena notte da un'altra giovane donna, Valeria Spepich, di 32 anni, abitante in via Rocco. A mezzanotte gli agenti sono intervenuti apprendendo che poco prima due o tre giovani avevano tentato di forzare la porta d'ingresso dell'alloggio, gridando che volevano ammazzare lei e il suo bambino di un anno. In preda al terrore, la giovane mamma ha chiesto alla polizia di accompagnarla all'alloggio popolare di via Gozzi, in quanto non se la sentiva di trascorrere il resto della notte a casa sua.

UN'ASSEMBLEA SUL PROBLEMA DEGLI ALLOGGI

«Casa del marinaio»: perché l'occupazione

Nella Casa del marinaio occupata da cinque giorni da un gruppo di ex degenti e di operatori sanitari dell'Ospedale psichiatrico provinciale (il prof. Franco Basaglia, direttore dello psichiatrico, si è però dissociato dall'azione) si è svolta ieri pomeriggio un'affollata assemblea sui temi più generali della casa e sul problema specifico dell'significato politico dell'occupazione.

L'occupazione della Casa del marinaio (che fa capo all'Ente nazionale assistenza gente di mare, uno degli «enti inutili» del quale è prevista la soppressione) è nata dal disagio dei circa 200 ex degenti dell'Ospedale psichiatrico che non riescono a trovare casa al di fuori del comprensorio manicomiale, la cui «distruzione» (unico punto di partenza — secondo il prof. Basaglia e la sua équipe — per portare i problemi della malattia mentale e dell'emarginazione nel territorio) è stata avallata ancora mesi fa dal Consiglio provinciale.

Sull'occupazione si sono finora pronunciate varie forze politiche e sindacali, chi dissociandosi dal metodo (ma ammettendo che esiste un reale problema della casa, che investe soprattutto chi è colpito dall'emarginazione in ogni sua forma) che, invece, approvando incondizionatamente quanto è stato fatto.

Ieri sera — dopo la condanna dell'azione dell'équipe psichiatrica da parte della Giunta provinciale Psi-Psi e dello stesso prof. Basaglia che ha bollato il gesto di «avventurismo» — gli occupanti hanno deciso di convocare per giovedì un comitato ristretto di gestione dell'occupazione, aperto alle forze sociali che ne condividono i motivi ispiratori. La decisione è scaturita in seguito alle adesioni recate dai consigli di fabbrica della Grandi Motori e della Catrimavo, dal Pdup, dalla sezione Fidep della Cgil, da rappresentanti del comitato di quartiere di San Sabba, dal gruppo di studenti che ieri avevano occupato la facoltà di magistero e dal sindacato inquilini Sunia.

Ed ecco alcune note. La sezione del Pci di San Vito-Cittavecchia dichiara in un comunicato di condividere il documento della Giunta provinciale, contrario all'occupazione, ma di condividere anche il tema della protesta: da qui la proposta di sospensione dell'occupazione e di una mobilitazione del movimento democratico per un censimento e l'uso degli edifici inutilizzati da destinare a scopi sociali. A sua volta l'Unione donne italiane sottolinea l'importanza del problema della casa, pur non condividendo il metodo dell'occupazione. Infine la Cdl-Uil, contraria ad ogni metodo di violenza antidemocratica, auspica un rapido utilizzo della Casa del marinaio, costruita coi contributi dei lavoratori marittimi.

Paolo non piange più — Con il suo cagnolino color caffelatte, ha ritrovato anche il sorriso. Il cucciolo, che aveva perduto in borgo San Sergio e di cui ieri ci siamo occupati lanciando il messaggio all'ignoto rinvenitore, è stato riportato da uno sconosciuto davanti alla porta di casa di Paolo. Un guaito è stato l'annuncio del ritorno.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

1-31 marzo 1978 alla FIAT
Succursale di vendita di Campo Marzio



CALENDARIETTO

Oggi: San Albino. — Il sole sorge alle 6.44 e tramonta alle 17.51; la luna si leva alle 23.55 e cala domani alle 9.27.

Ieri: temperatura massima gradi 13, minima 6,4; pressione millibar 1006,9 in diminuzione; umidità 81 per cento; pioggia millimetri 0,3 fino alle ore 19; temperatura del mare gradi 8,3.

Maree oggi: alta alle 0.56 con cm 34 e alle 14.06 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 8.00 con cm 26 e alle 19.09 con cm 11 sotto il livello medio. **Domani:** alta alle 2.03 con cm 27 e alle 16.56 con cm 6 sopra il livello medio; bassa alle 9.51 con cm 25 e alle 21.20 con cm 2 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie in servizio notturno (dalle ore 20.30 in poi): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Carabinieri: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 42222.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888

SIP (segnalazione guasti): tel. 182

Soccorso pubblico: telefono 113.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

STATO CIVILE

NATI: Lacoselliaz Deborah, Lanza Michele, Zaina Niaz, Rodriguez Andrea, Miani Ivo, Zennaro Marco, Giunta Deborah, Godina Simone.

MORTI: Pilat Antonia ved. Colombo di anni 102; Tomisi Medea, 87; Piazza Gaetano, 77; Grisoni Ermanno, 73; Pollanz Giuseppe, 69; Giugovaz Giovanna ved. Giugovaz, 73; Maizeni Luigi, 76; Bonanno Anna in Marchesani, 76; Bernetti Riccardo, 64; Norbedo Maria, 93; Amadio Fabio, di 2 mesi; Depaulis Egone, 73; Cesar Maria in Krizmancic, 64; Jung Berta, 84; Battois Adele, 69; Runco Maria ved. Cauto, 80; Cimarosti Elvia ved. Toso, 78; Delise Attilio, 73; Duren Stello, 56; Grego Adalgisa ved. Comi, 76; Lugnani Guerrino, 69; Duse Flora in Dogani, 63; Bubnich Giuseppina ved. Valencich, 80; Bortolini Elisabetta in vio, 74; Ardizzoni Gemma, 90; Zugna Ida in Crevatin, 97; Rossi Lidia ved. D'Ambrogi, 79.

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Quesiti a cavallo del confine su aspetti valutari e bancari

Fragiacomo (Pri): Come operare nelle due semizone italiana e jugoslava in base alle rispettive leggi nazionali? Replica Antonini dell'Ezit: Non si tratta delle norme odierne ma di quelle da applicare quando la zfic ci sarà

«Caro direttore, chiederei ulteriore cortese ospitalità, sempre sulla zfic, per porre alcuni interrogativi attinenti alla materia valutaria-bancaria alfine di "spingere" "Il Piccolo" a una verifica che possa fugare i dubbi sorgenti da talune parti. Per esempio all'art. 1 del trattato di Osimo — protocollo sulla zona franca — penultimo capoverso, è detto: sui terreni in questione verrà applicato il regime di "punti franchi di Trieste". Quale dei punti franchi?

«Il vecchio e il nuovo sono regolati dal decreto n. 29/1955 del Commissario generale del Governo, mentre quello industriale (entro l'Ezit) dal decreto Commissariale n. 53/1959.

«Premesso e considerato che le semizone italiana e jugoslava opereranno in conformità "alle rispettive leggi nazionali", le quali si diversificano in materia fiscale, societara, valutaria e bancaria, l'interrogativo è questo: come potranno essere risolti i problemi che scaturiranno dalla legge n. 43/1956 la quale prevede che nella semizona italiana siano consentiti investimenti esteri senza limiti anche quando i soggetti siano esteri e i medesimi detengano la maggioranza societaria; per contro nell'altra semizona la maggioranza societaria è statuita dal governo jugoslavo e quindi la nostra presenza, in quella semizona, potrà essere, solo, minoritaria privandoci, quindi, dell'iniziativa gestionale e del controllo.

«Sempre in correlazione alla legge 43 che nella zfic vede favoriti, a binario unico, gli interventi jugoslavi, vediamo la legge 476/1956 che consente ai soggetti presenti nella semizona italiana di acquisire la qualifica valutaria di residenti siano essi italiani o jugoslavi. Ne discende che ai fini valutari, gli jugoslavi, a loro discrezione, potranno operare nella zfic sia come residenti nella semizona italiana, sia come soggetti non residenti esteri nella semizona jugoslava.

«Un altro interrogativo riguarda la extraterritorialità che la zfic godrà pure in materia doganale per cui è da chiedersi come e da chi saranno controllati i prodotti semilavorati in fatto di provenienza e di origine merceologica, ed infine una volta finiti nella zfic, se di fatto concorrenziali avendo accesso localmente e nel resto del paese quale salvaguardia si prevede a tutela delle nostre aziende.

«Valuta: quali intese sono avanzate o sono in corso di esame nei rapporti Comecon-Cee posto che la zfic non avrebbe l'obbligo di rendicontare agli uffici del Cambio italiano.

«Se la preziosità dell'informazione e dell'indagine che "Il Piccolo" giornalmente testimonia con la sua presenza vorrà anche in questa occasione sciogliere gli interrogativi, avrà davvero reso un buon servizio alla collettività, sia sollevandola da eventuali errati dubbi, sia, diversamente, prevenendo l'incauto "uomo dei pesci" che il recente fatto sulla pesca insegna. Grazie con i migliori e più cordiali saluti. Oliviero Fragiacomo, assessore comunale del Pri».

Il presidente dell'Ente per la zona industriale, Ennio Antonini, ci ha scritto cortesemente, sull'argomento, questa nota:

«Il funzionamento della zona franca per quanto attiene agli aspetti doganali, fiscali e valutari, e più in generale del diritto commerciale e del lavoro, è solo in parte assicurato dalle norme contenute nel protocollo di Osimo. Il protocollo infatti si limita a fissare alcuni criteri fondamentali sulla cui base articolare i rapporti tra le due parti contraenti che avranno la responsabilità di gestire la zona. I particolari sono rinviati alle legislazioni nazionali dei due Paesi oppure a norme aggiuntive a quelle del protocollo.

«L'applicazione delle legislazioni nazionali dovrà avvenire secondo il principio affermato nel testo di Osimo, ossia che i diritti sui beni immobili seguono la legge vigente sul territorio (sul suolo italiano della zona franca si applica la legge italiana) mentre i diritti sui beni mobili seguono la legislazione relativa alla nazionalità dell'impresa industriale (se questa è italiana si applica sempre la legislazione italiana anche se l'insediamento si verifica sul suolo jugoslavo). La definizione di questo principio non chiarisce tutte le possibili evenienze nel sorgere e nell'operare di un'impresa industriale in zona franca.

«A parere di esperti alcuni dettagli, anche importanti, di natura giuridica sono ancora delle incognite. Tuttavia l'indirizzo fondamentale è noto, e ciò che più conta è evidente il tracciato dei possibili e necessari approfondimenti.

«Le legislazioni nazionali che saranno applicate nella zona franca non sono quelle vigenti al momento della firma degli accordi italo-jugoslavi o quelle vigenti oggi, bensì le norme che saranno in vigore quando la zona sarà effettivamente in esercizio.

«In altre parole il rinvio alle legislazioni italiana e jugoslava è aperto a tutte le modifiche ed innovazioni che saranno concordate tra le due parti o che comunque si renderanno necessarie per ottenere il funzionamento concreto della zona e per assicurare la tutela degli interessi economici nazionali.

«Ci sono vari elementi che sostengono questa linea. Nel protocollo di Osimo, all'art. 11, ove si prevedono eventuali norme aggiuntive (a quelle del protocollo stesso) per il funzionamento della zona; nella legge di ratifica degli accordi votata dal Parlamento italiano, ove viene programmato l'adeguamento della normativa italiana vigente in funzione delle necessità operative della zona franca. Pure la parte jugoslava si è ripetutamente dichiarata disponibile ad effettuare quelle modifiche della propria legislazione che concorrano a facilitare lo sviluppo della zona franca.

«Pertanto lo "status" normativo della zona va esaminato, ed anche se si vuole criticato, senza ipotizzare il mantenimento delle condizioni imposte dalle leggi vigenti, bensì individuando le modifiche da apportare. E' da supporre che entrambi i Paesi non rinunceranno agli indirizzi fondamentali che guidano le rispettive economie, ma saranno favorevoli a perfezionare le loro norme generali, prevedendo se è il caso clausole eccezionali per la zona franca. In ciò consiste precisamente la enunciata "volontà politica" di dar vita alla zona franca secondo gli impegni siglati ad Osimo; se ostacoli normativi esistono per la sua attuazione, esiste pure la possibilità di rimuoverli.

«In questo contesto vanno inquadrati i numerosi quesiti che specialisti, operatori economici e studiosi rivolgono in merito a dettagli normativi del progetto zona franca. Attualmente questo progetto è in attuazione per quanto concerne la scelta dei terreni più idonei e la identificazione delle attività produttive che saranno vietate. Come è noto, queste sono le finalità della Commissione mista italo-jugoslava che ha iniziato i suoi lavori a Venezia.

«Detta commissione non ha poteri per l'aspetto relativo al funzionamento della zona franca. Per questo aspetto il protocollo prevede la costituzione di un comitato di gestione formato da tre membri di parte italiana e da tre membri di parte jugoslava. La parteticità della composizione garantisce che le decisioni, sia operative che di proposta, dovranno trovare l'assenso di entrambe le parti interessate.

«Per la parte italiana è assegnato all'Ezit il compito di designare i membri del comitato, nonché a fungere da struttura operativa per provvedere alla gestione della zona franca. A tale proposito si attende dall'autorità nazionale preposta all'attuazione degli accordi di Osimo, un atto di legge che garantisca all'Ezit poteri, competenze e mezzi sufficienti per assolvere ai nuovi compiti. Inoltre per il funzionamento della zona avranno parte di protagonisti le Amministrazioni statali, centrali e decentrate, che sono titolari di competenze nel campo del commercio internazionale.

«In particolare il settore doganale richiede, con ogni probabilità, la redazione di un regolamento specifico per la zona franca. Infatti il protocollo precisa che nella zona verrà applicato il regime dei punti franchi di Trieste secondo le modalità indicate negli articoli successivi del medesimo testo (quindi sono previsti i limiti di applicazione); viene garantito dallo stesso protocollo che le merci introdotte nella zona per essere successivamente destinate verso Paesi della Cee oppure verso la Jugoslavia siano sottoposte a vigilanza permanente sotto il profilo doganale e fiscale (e quindi sono previsti i controlli per il mantenimento della nazionalità di origine delle merci).

«La gestione effettiva di queste prescrizioni abbisogna però di una normativa esecutiva che tenga in considerazione una casistica di situazioni nuove che si produrranno nella zona franca.

«In breve: il progetto di massima della zona franca è tracciato nel protocollo di Osimo; il progetto esecutivo è in corso di elaborazione, ma c'è ancora molto da fare, soprattutto a livello di governo centrale».

Prossimo un corso di studi assicurativi

Venerdì 10 marzo prenderà l'avvio nella facoltà di Economia e commercio del nostro Ateneo, promosso ed organizzato dall'istituto per gli Studi assicurativi di Trieste, il primo di una serie di corsi di aggiornamento dedicati ai rami «Non-Vita» (il secondo si terrà a fine anno), destinati a studenti universitari, collaboratori delle imprese e studiosi della materia.

Il ciclo, che avrà come tema l'assicurazione della Responsabilità civile Automobili, comprende una decina di conversazioni dedicate ai problemi teorici e pratici del settore, affidate rispettivamente a docenti universitari e a dirigenti di compagnie specialisti della materia.

Le lezioni, che avranno il carattere di seminario, si svolgeranno settimanalmente, nelle serate del venerdì, con inizio alle 17, per concludersi entro la prima settimana di maggio. Per maggiori informazioni e per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'I.s.a., ogni mattina (escluso il sabato) dalle 9 alle 12 (via Machiavelli 1, telefono 65753).

Scadenza Iva

Il 5 prossimo scade il termine per la presentazione di tutte le dichiarazioni annuali Iva, ma poiché il 5 cadrà di domenica, il termine per il versamento e la presentazione delle dichiarazioni all'ufficio Iva viene prorogato a lunedì 6.

Il giorno 6 marzo scade anche il termine per la liquidazione e il versamento Iva relativi al mese di gennaio per gli operatori con volume d'affari 1977 superiore ai 360 milioni.

LE ORE DELLA CITTA'

Tullio Crali al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, questo pomeriggio con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con l'aeropittore futurista Tullio Crali che sarà presentato dal critico Sergio Molesi. Interverrà il dott. Giulio Montenero, conservatore del Civico museo Revoltella. Sarà proiettata una serie di diapositive a colori. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Corso psico-didattico

Per il ciclo di conferenze promosse dalla Fism, Federazione italiana scuole materne autonome, domani, giovedì 2 marzo, con inizio alle 18, nella sala verde di via del Ronco 12, il prof. Ervino Gregoretti terrà una lezione sul «Codice immaginativo e il metodo per sviluppare la memoria attraverso le immagini». Sono invitate le direttrici, le maestre, e le allieve delle Scuole Materne. Il corso è gratuito, l'ingresso è libero.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste ricorda ai propri iscritti che stasera con inizio alle 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, si terrà la seconda riunione del corso d'aggiornamento promosso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia sul tema: «Ipertensione arteriosa nefrovascolare». Parleranno i professori Feruglio, Dalla Palma e Rocca Rossetti e il dott. Bellini.

Fidapa

Per domani pomeriggio alle 17 nella sede di via Rossini, 4 del circolo «Aquila» (g.c.) è convocata una riunione delle socie della Fidapa, durante la quale saranno fatte urgenti comunicazioni.

Rotary Trieste Nord

Del Rotary Club Trieste Nord sarà questa sera ospite il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano, Nicolò Reverdito che parlerà sul tema: «Nuovi impianti e programmi dell'aeroscalo di Ronchi». Alla riunione conviviale di questa sera, che avrà come di consueto inizio alle 20.30, parteciperanno anche i soci del Rotary Club di Gorizia.

Corso biblico

Stasera, come annunciato, nella sala del «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30 mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 143.

Telerilevamento

Sul «Telerilevamento da satellite delle risorse ambientali» parlerà questa sera nella sala di via Trento 2, l'ing. Pietro Masarati, vice direttore generale della Telespazio. Applicazioni con il telerilevamento sono possibili in agricoltura (inventari di terreni e coltivazioni) in idrologia (valutazione delle risorse idriche) in oceanografia (migrazione della fauna ittica) nel controllo dell'ambiente (identificazione di sorgenti di inquinamento).

Convegno Ancr

Promosso dalla giunta esecutiva e organizzato dalla sede centrale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, sabato prossimo, 4 con inizio alle 10, nel salone del Circolo ufficiali, si terrà un convegno regionale con la partecipazione delle Federazioni di Gorizia, Udine e Pordenone, per coordinare i programmi delle attività sociative.

Chanel parfums

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Arte pro Arte

E' di turno il secondo appuntamento con il concorso biennale «Narcissus» per poeti e cineamatori indetto dall'associazione «Arte pro Arte». E' prevista l'assegnazione di due trofei, uno al cineamatore e uno al poeta che avranno saputo realizzare nel miglior modo l'abbinamento tra testo poetico e immagine. Questa sera alle 18.45, al caffè Tommaseo, si apriranno le iscrizioni e si darà lettura dei testi di poesia concorrenti.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Trieste, il 27 febbraio il signor Paolo Brandolin si è laureato in lettero moderne con punti 110 su 110 e la lode, discutendo con il chiar.mo prof. Giuseppe Petronio una tesi in letteratura italiana, intitolata «Il linguaggio di Myricae». Al neo dottore congratulazioni vivissime.

La «Spirale»

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'associazione macrobiotica triestina «La Spirale» di via Venezian 7, la signora Rossana Molinatti di Venezia parlerà su «Impressioni ed immagini dall'India», seguirà la proiezione di diapositive.

Collegio costruttori

«Murature ed isolamento calcolato in riferimento alla legge 30 aprile 1976 n. 373 sul contenimento dei consumi energetici», è il tema di una conferenza tecnica che si terrà questa sera con inizio alle 17.30 nella sede del Collegio dei Costruttori edili ed affini, in piazza Scorcola 1. Relatore sarà l'ing. Ulisse Crocchi, responsabile della sezione tecnologica controlli e qualità del Gruppo Valdadige. Dedicata agli «addetti ai lavori», la conferenza offrirà una interessante occasione di informazione per i professionisti e gli imprenditori edili, che sono chiamati ad improntare le nuove costruzioni a norme e soluzioni tecniche che consentano il massimo di economia nel riscaldamento e in genere nei consumi energetici.

Stella Alpina

Questa sera nella sede di via Biasoletto 12 della «Stella Alpina» si festeggerà il quattordicesimo anniversario della fondazione del sodalizio. Soci e simpatizzanti sono invitati cordialmente alla riunione che s'inizierà alle 20.

Società di Minerva

Per la Società di Minerva, sabato prossimo 4 marzo con inizio alle 17.45 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis, 4 il prof. Rinaldo Derossi parlerà su «Uomini e paesi nel cuore dell'Istria». Saranno proiettate diapositive.

A Valbruna

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle 6.30 dal Foro Ulpiano, una gita sciatoria a Valbruna, in occasione dei campionati sociali. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

Insegnamenti su roccia

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 marzo, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan, un'uscita per i giovani del Gruppo in Val Rosandra. Durante l'escursione verranno illustrati alcuni elementi di progressione su roccia. Informazioni e iscrizioni: CAI - XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Incontro al Wwf

Nella sede del Wwf, Fondo mondiale per la Natura, in via Trento 1 questo pomeriggio, con inizio alle ore 18, il prof. Ferruccio Mosetti terrà una conversazione sul tema: «Dinamica dell'Adriatico settentrionale, in relazione ai problemi d'inquinamento». Sono invitati coloro che s'interessano all'argomento.

Proiezioni all'Alpina

Stasera, come annunciato, con inizio alle 19.30, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Bruno Boiti illustrerà nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 una serie di due diapositive sul paesaggio e l'ambiente della Carnia. I soci ed i simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

a rate senza interessi si
TV COLOR PHILIPS
VIA FELICE VENEZIAN N° 10
Tel. 733.336
Luisa Gelleti

R.E.T.
RICAMBI ELETTRODOMESTICI PER TUTTE LE MARCHE DI LAVATRICI - LAVASTOVIGLIE CUCINE - SCALDABAGNI
P.zza Foraggi 8, tel. 774418

Via Totti, 12 tel. 790041
PRODOTTI MAX MEYER
FRANCO
L'esperienza artigianale al servizio del consumatore

al 24
viale XX Settembre 24
I PIU' BEI REGALI
IN PORCELLANA, ONICE CRISTALLO
LAMPADARI DI MURANO
IN STILE E MODERNI

ISRAELE
13 - 23 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

SEGNALAZIONI

Le giornate di tempesta nella Casa del marinaio

Molte lettere, tutte regolarmente firmate con nome, cognome e indirizzo, ma per lo più (e anche questo, purtroppo, può essere un segno dell'effetto intimidatorio di certi gesti) accompagnate dalla preghiera di pubblicare solo le iniziali degli scriventi, ci sono pervenute per commentare la viceda dell'occupazione della «Casa del marinaio». Ne ospitiamo quattro, accomunate dallo spirito di viva deplorazione che le anima, e tuttavia rispecchianti diversi punti di vista sull'episodio:

«Ancora una volta ho potuto constatare quanto sia "difficile" per la polizia far rispettare la legge: infatti non si è ancora trovata la "ragione" per sgomberare la Casa del marinaio arbitrariamente occupata ormai da parecchi giorni!

«Certo l'indifferenza nei confronti di questi episodi viene interpretata come incoraggiamento: infatti ormai le «occupazioni» si ripetono e vengono quasi accettate. Ringrazio per la cortese attenzione, Raimondo Vattovani».

«Mi riferisco ai due fatti recentemente accaduti nella nostra città — occupazione stabile via Gambini e occupazione Casa del marinaio — che sollevano problemi di fronte ai quali un cittadino, io credo, non può restare indifferente.

«Di là dall'illegalità dei metodi messi in atto dagli occupanti, dopo aver letto che tra questi c'erano anche degli ammalati ex ospiti dell'Ospedale psichiatrico provinciale, mi sono domandata se questa presenza fosse giusta e più ancora se queste persone avessero effettivamente aderito spontaneamente o se invece la loro scelta non sia stata "guidata" o in altre parole "strumentalizzata" da persone che a mio avviso più che preoccuparsi sinceramente dei loro problemi li usano per dar corpo a un certo tipo di lotta politica. E. V.».

«La vicenda dello stabile di via Montfort 3, ripropone a poche settimane di distanza da un'altra analoga, un nuovo caso di illegale occupazione, di un edificio pubblico. Il fatto, che nonostante precise disposizioni di legge, la polizia non sia intervenuta d'ufficio dimostra quanto sia ormai dominante la logica del compromesso politico.

«Nello specifico caso in esame, desta molta perplessità, inoltre, che nell'occupazione siano coinvolti dipendenti pubblici, stipendiati dalla collettività, e che per essere tali hanno giurato fedeltà alle leggi dello Stato. Ma ormai questi giuramenti, di fronte alla demagogia dilagante e ai ripetuti soprusi sono ridotti a inutili reliquie ottocentesche. S. F.».

«Mi sono trovato a passare davanti alla Casa del marinaio occupata. Incuriosito dai cartelloni esposti, dalle cronache lette su "Il Piccolo", e dal portone aperto a tutti, sono entrato nello stabile anche per farmi un'opinione sulla vicenda.

«All'interno ho avuto modo di constatare che gli occupanti non provvedono ad alcuna opera di ripristino e restauro dell'edificio ma bensì lo danneggiano con atti di vandalismo e di disordine. Fumo, fuochi, odori sgradevoli, sporcizia, gente che va e viene, urla, bambini, ragazzi: questo è l'aspetto della casa che oltre tutto non è poi grande come qualcuno sostiene (si tratta di due soli piani). Non dispone di servizi adeguati, è fredda, e quindi le critiche e le proteste che si leggono sul cartellone dell'edificio sono fuori posto. Dopo essersene impossessati, si denunciano le manchevolezze di uno stabile che, a mio parere, in nessun caso potrebbe soddisfare le sia pur giustificate esigenze dei suoi occupatori. Stupisce che si possa avere il coraggio di impadronirsi di una proprietà altrui con tanta disinvoltura e poi di fare affermazioni che chiunque può smentire dopo un breve sopralluogo. Ringrazio dell'attenzione. F. M.».

Commissione tributaria

Il presidente della Commissione tributaria di primo grado cortesemente scrive:

«Ho letto le Segnalazioni del 25 febbraio che riportano le doglianze del sig. Sergio Segalla, che lamenta i ritardi della Commissione tributaria di 1.o grado.

«Non credo che questa sia la sede per informare il sig. Segalla che non sempre è necessario pagare prima e poi ricorrere; è forse opportuno assicurare che la speranza che lo scritto "finisca sotto gli occhi di competenza" ha un'importanza non più attuale.

«Infatti nella mia qualità di presidente della Commissione tributaria di 1.o grado, ho già da tempo segnalato gli inconvenienti che emergono nel corretto svolgimento del servizio e questo ripetutamente.

«Ho avuto intanto assicurazioni che il personale di segreteria sarà convenientemente rafforzato, il che permetterà che il servizio potrà migliorare sia nell'interesse del contribuente sia dell'Amministrazione finanziaria. Ringrazio, dott. Giovanni Barbera».

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Un asilo senza telefono

«Care "Segnalazioni", siamo i genitori di un gruppo di bambini che frequentano il nuovo asilo di via dei Mille, sprovvisto di telefono. Abbiamo domandato quando verrà installato l'apparecchio telefonico e ci siamo sentiti rispondere dal personale che la richiesta era stata respinta dal Comune per mancanza di denaro.

«Vi sembra possibile lasciare un asilo infantile senza mezzi di comunicazione? Se succede qualcosa a un bambino o se un bambino sta male come vengono avvisati i genitori?

«Ci auguriamo che le persone competenti riescano a spremere dalla cassa comunale, al più presto la somma necessaria all'installazione di questo indispensabile telefono; o bisogna forse aspettare che succeda qualcosa ai nostri bambini?». Seguono le firme di 13 genitori.

Cuccioli abbandonati: un appello da Udine

Alla «Cagnetta Laica» (quella che fu protagonista di un' ormai lontana impresa spaziale) s'intitola un gruppo udinese di zoofili, la cui animatrice così scrive: «Ci rivolgiamo a tutti gli amanti degli animali per trovare un padrone ai numerosi cuccioli che si trovano al rifugio di via Gonars, Udine, troppo grandicelli e troppo belli perché li si possa eliminare. Il problema è grave, perché questi cuccioli poi diventeranno cani adulti creando al rifugio — già sovraffollato — difficoltà tali da suggerire decisioni ingrate quanto drastiche.

«Si coglie l'occasione per invitare tutti i proprietari di cani a controllare la prolificità delle femmine; è troppo comodo sbarazzarsi, dopo, dei cuccioli portandoli al rifugio. Penso che oggi sia un dovere umano limitare le nascite dei cani (è più civile ed umano non farli venire al mondo che essere poi costretti ad ammazzarli).

«Sarebbe sufficiente tenere sotto controllo le cagnette ogni sei mesi, quando sono in calore, se non si vuol ricorrere alla sterilizzazione.

«Ringrazio moltissimo per l'ospitalità che si vorrà dare sul "Piccolo" a questo appello. Santina Villa».

Vienna-Trieste percorso arduo

«Egregio signor direttore, durante gli ultimi mesi ho seguito con entusiasmo sia la maggiore apertura de "Il Piccolo" verso notizie di carattere internazionale, sia gli eccellenti articoli pubblicati, in particolare quelli relativi all'Austria; sono però rimasto meravigliato dal servizio del suo corrispondente da Vienna pubblicato in prima pagina il 17 scorso.

«Per quanto riguarda i collegamenti stradali esistenti tra la capitale austriaca e Trieste vorrei dare rilievo ai seguenti punti essenziali:

«E' giusto, e tutti i triestini lo sanno da tempo, che i collegamenti con l'Austria sono "uno scandalo"; con il treno, per esempio, impieghiamo per andare a Vienna lo stesso tempo di cento anni fa, viaggiando però meno comodamente. Ma non è affatto la mancanza di un'autostrada del Sud, ancora da completare da parte austriaca, che costituisce in tutto ciò il fattore essenziale; è elementare che la capacità di smaltire il traffico di una qualsiasi arteria stradale è vincolata al suo tracciato più lento, che nel nostro caso è senza dubbio la Val Canale.

«Il suo giornale dovrebbe informare inoltre sui dati statistici relativi agli incidenti ed all'intensità del traffico su questa arteria che, la notizia è recentissima, era inagibile per giorni interi. Bisognerebbe che un suo inviato la percorresse per riferire. Del resto mi richiamo alla lettera apparsa il 17 scorso nelle "Segnalazioni" sotto il titolo "La neve del vicino è meno scomoda"

«Se è vero che gli austriaci considerano scandalose le loro ottime strade che conducono al nostro confine, come dovremmo allora noi triestini classificare la Val Canale? Detto fra parentesi, da quanto ho potuto osservare l'autunno scorso, la rete stradale austriaca presenta, in particolare nelle vicinanze di centri importanti quali Graz e Klagenfurt, tratti di autostrada abbastanza lunghi.

«Mi sembra inoltre troppo strano che la costruzione a rilento della "Suedautobahn" austriaca, i rapporti economici degli austriaci con la nostra regione, e l'uso troppo modesto del porto di Trieste, ecc., vengano determinati da motivi di "opportunità politica" da Vienna.

«Esistono al riguardo degli studi approfonditi p.e. del dott. ing. Pellis, il quale, poco tempo fa, ha documentato con cifre le ragioni del calo dei transiti dei paesi dell'Europa continentale attraverso Trieste verificatosi negli ultimi dieci anni. Proprio perché gli austriaci sono indifferenti all' "opportunità politica", essi preferiscono, come dimostra il Pellis, i meno cari porti jugoslavi, malgrado la loro simpatia per Trieste.

«Riguardo all'asserita "passività" generale degli austriaci, che, nei rapporti con la Jugoslavia, prenderebbero tanto sul tragico il problema della minoranza slovena, ho letto proprio sul suo giornale, poco tempo fa, un articolo che illustrava in modo molto convincente esattamente il contrario.

«Mi pare pure logico che gli austriaci abbiano ogni interesse di ricordare agli jugoslavi tutte le comuni affinità, sdrammatizzando così la situazione; ed è ovviamente proprio in questo modo che essi agiscono.

«Il progetto bilaterale, da poco approvato, del traforo delle Caravanche, porterà sicuramente enormi vantaggi alla Slovenia ed a tutta la Jugoslavia (e noi resteremo a guardare!).

«Per concludere, egregio direttore, il servizio del suo corrispondente porta, tutto sommato, all'impressione che noi qui, nell'angolo Nord-Est del nostro "bel paese", siamo fra l'altro tanto scarsi di collegamenti con l'Austria, perché tra Vienna e Belgrado attualmente non corre buon sangue, e perché a Vienna non si fa nulla per migliorare le relazioni con Belgrado e con Roma.

«Non credo davvero che simili congetture possano convincere qualcuno di noi triestini. Sarei grato se Ettore Petta, che conosco e stimo come ottimo professionista e conoscitore dei problemi orientali, volesse ulteriormente intervenire sulle questioni esposte ed approfondirle. E' anche un modo per contribuire alla loro soluzione. Distinti saluti. Guido Mayer».

Il triestino a «Scommettiamo?»

L'estroverso giovanotto triestino che è comparso alla ribalta della rubrica televisiva «Scommettiamo?» non è stato — secondo il lettore Uccio Augustini (un simpatico «personaggio» anche lui...) — trattato con eccessivo riguardo da Mike Bongiorno, il quale gli ha domandato ironicamente se, per caso, non avesse bevuto qualche bicchierino di troppo.

«Mi dispiace — osserva Augustini — che nel resto d'Italia non si capisca il nostro modo di fare. Siamo allegri e scanzonati, disinteressati; però al momento della verità dimostriamo di sapere essere all'altezza del compito affidatoci.

«Il ragazzo ospite di "Scommettiamo?" lo ha dimostrato. E' l'unico che ha risposto a tutte le domande. Anche questa è una prova che, pur essendo apparentemente spensierati e chiassosi, si possono fare le cose seriamente. In conclusione non mi piace veder preso pubblicamente in giro un mio concittadino che non se lo merita. Scusate per il disturbo».

Buoni samaritani

«Care "Segnalazioni", ricorro a questo mezzo non sapendo come altrimenti raggiungere e ringraziare di tutto cuore quelle due gentilissime persone che il pomeriggio di lunedì 20 febbraio mi prestarono così sollecita e amorevole assistenza all'angolo tra la via S. Francesco e la piazza Giotti dove ero malamente caduta. Le saluto con molta cordialità e riconoscenza». Segue la firma.

RA.M.E.T.
di C. PESAMOSCA
per le Vostre ceramiche...
Via Bartoletti 2 - tel. 793721

La legge della vita

Dalla schiavitù al carcere

Un mattino d'ottobre, nella sala d'attesa della stazione, due jugoslavi stavano sgranocchiando mandorle salate quando furono avvicinati da un pescatore veneziano di 23 anni, il quale, più a gesti che a parole, chiese loro di farlo partecipe del modesto spuntino. Gli stranieri gli allungarono una manciata di mandorle, ma, anziché ringraziarli, il giovanotto sottrasse loro un sacco di plastica, contenente dieci maglioni, e si diede alla fuga. I derubati gli si misero alle calcagna e, alla fine, riuscirono a rintracciarlo su un treno in formazione, dove lo trovarono disteso sul pavimento di una vettura e con il sacco trafugato sotto il corpo.

Gli improvvisati poliziotti sollevarono di peso l'indiziato e lo consegnarono a una pattuglia di agenti. Il veneziano venne arrestato e, interrogato, sostenne che i due gli avevano affidato i maglioni affinché egli li custodisse. Poi si decise a confessare la verità: dedito da anni agli stupefacenti, sei mesi prima egli si era allontanato da casa ed era riparato in Turchia, da dove era stato espulso. Si era, quindi, trasferito in Grecia, ed era ritornato in patria proprio il giorno in cui era stato arrestato.

Il pescatore disse, infine, di avere rubato perché i morsi della fame gli stavano dilaniando lo stomaco e non aveva una lira in tasca. Egli pregò gli inquirenti di non comunicare la notizia della sua cattura ai genitori. Incriminato per furto aggravato, il tossicomane fu processato dal Tribunale penale, che gli inflisse cinque mesi di reclusione e 50 mila lire di multa senza alcun beneficio.

Ricorse, e dopo un paio di mesi chiese ed ottenne la libertà provvisoria condizionata. Trascurò poi di ottemperare agli obblighi che gli erano stati imposti dai giudici, e contro di lui venne emesso un mandato di cattura. Ma sarebbe finito ad ogni modo in prigione perché, nel frattempo, aveva commesso altri reati. Assistito dall'avv. Giovanni Ghezzi, il pescatore compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Burattini e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. il dott. de Franco, cancelliere Milcovich, che gli riduce la pena a tre mesi di reclusione e trentamila lire di multa.

Rimarrà ancora in carcere e, forse, per lui è un bene. Lontano dalla maledizione degli stupefacenti potrebbe, forse, disintossicarsi e ritrovare la gioia di vivere nei suoi vent'anni e non già in qualche filo d'«erba» o in un pizzico di polvere bianca. Usiamo il condizionale perché, sovente, soltanto la morte riesce a liberare dalla schiavitù della droga.

mir

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA
PARTENZE DA TRIESTE

IN PULLMAN
RIMINI, SAN MARINO, URBINO, RAVENNA - 25-27 marzo, 23-25 aprile . . . . L. 63.000
UMBRIA: Orvieto, Cascata delle Marmore, Assisi, Perugia, Gubbio - 24-27 marzo . L. 126.000
VIENNA - 24-27 marzo . . . . . L. 134.000
COSTA AZZURRA: Nizza, Montecarlo, Monaco - 23-27 marzo . . . . . L. 157.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI, GROTTAFERRATA - 23-27 marzo . . . L. 164.000
FIRENZE e SIENA - 22-25 aprile . . . . L. 128.000
PUGLIA - 25 aprile - 1.o maggio . . . . L. 220.000
BUDAPEST 27/4 - 1/5 . . . . . L. 174.000
PROVENZA e CAMARGUE: Tolone, Calanque di Cassis, Avignone, S. Maries de la Mer, in occasione del pellegrinaggio degli zingari 20-27 maggio . . . . . L. 298.000

IN AEREO
LONDRA 23-27 aprile (da Venezia-Tessera) . L. 208.000
PARIGI - 23 aprile - 1.o maggio . . . . L. 195.000
LENINGRADO e MOSCA - 16-22 aprile, 8-14 maggio, 29 maggio - 4 giugno . . . L. 395.000
EGITTO: Cairo, Assuan, Abu Simbel, Luxor - 24-31 marzo . . . . . L. 730.000
più tassa d'iscrizione.

PRIMAVERA IN CINA
28 aprile, 5 maggio, 12 maggio e altre partenze da Roma
Teheran, Pechino - Grande Muraglia - Shanghai - Tokyo.
Viaggi di 14 giorni da lire 1.460.000

UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI — Corr. CIT
Trieste, piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —



Alla scoperta del nostro Paese

L'UTAT ha programmato per il 1978 numerosi viaggi in Italia, alla riscoperta di tante splendide località del nostro Paese. Dalla Sardegna alla Sicilia, dalle Langhe al Salento, dal Monferrato alla Basilicata, dalla Val d'Aosta alla Calabria, da Napoli a Firenze, a Roma, a Torino, alla Romagna, al Gargano: sono tutti itinerari splendidi e... festosi!

La presentazione dei viaggi sarà fatta lunedì sera alle ore 18.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia n. 12) con la proiezione di alcuni documentari sulla Sicilia e sulla Sardegna. Gli inviti si possono ritirare presso gli Uffici UTAT.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO I CONTORNI EMBLEMATICI DI UNA TRAGEDIA

Ergastolo confermato per Oberhauser il criminale della Risiera di San Sabba

Disinteresse dell'imputato latitante per il processo: continua, infatti, a vendere birra a Monaco
La sentenza dopo quasi un'ora di camera di consiglio - Per tutte le parti ha discusso il prof. Kostoris



La Corte d'Assise d'Appello con al centro il presidente Corsi e il cons. Del Conte (Italfoto)

La Storia è ritornata ieri nelle aule giudiziarie con il processo di secondo grado contro il latitante Joseph Oberhauser, vicecomandante della Risiera di San Sabba, dove trovarono orrenda morte ebrei, partigiani, persone indiziate di appartenere alla Resistenza e gente estranea a qualsiasi movimento politico.

Ronzano le telecamere e si accendono i padelloni luminosi per le riprese fotografiche e televisive, quando, poco dopo le nove, si insedia la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dal consigliere relatore dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. il dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

Il pubblico è imponente e il bancone della stampa è al gran completo. Tra le Parti civili prendono posto anche l'eroe della resistenza Giovanni Postogna, presidente dell'Associazione deportati, la senatrice Gherbez (Pci) e l'ex parlamentare Barbina, di Udine. Affollati i banchi degli avvocati.

La causa, come abbiamo più volte scritto, è contro il latitante Joseph Oberhauser, 63 anni, birraio a Monaco di Baviera e condannato dalla Corte d'Assise alla pena dell'ergastolo.

Le origini dello storico processo sono lontane nel tempo: risalgono, difatti, agli anni tra il 1966 e il 1971 quando il Giudice istruttore di Trieste eseguì varie rogatorie per conto della magistratura di Francoforte, che stava procedendo contro August Dietrich Allers e altri nazisti per crimini commessi in Germania. Per quanto concerne Allers, egli era inquisito anche per delitti attuati nel cosiddetto «Litorale Adriatico», e nell'indagine era coinvolto anche Oberhauser.

Abramo Bemporath fu trucidato per la sua età, aveva 80 anni, ed era inutilizzabile. Antonio Slosar e due suoi nipoti adolescenti furono soppressi soltanto perché alcuni loro congiunti erano militari dell'Armata jugoslava.

L'elenco potrebbe continuare. Durante il processo d'Assise, davanti alla Corte si avvicendarono 174 testimoni e i loro racconti furono un'allucinante sequenza di torture, crudeltà e sevizie inumane. Il dibattimento si era concluso con la condanna all'ergastolo di Oberhauser e la dichiarazione di improcedibilità dell'azione penale contro Allers per intervenuta morte del reo. Il superstite criminale era stato difeso d'ufficio dall'avv. Filograna (il mandato è irrinunciabile) e il patrono si appellò contro la sentenza.

Questo, il fatto che è, prima di ogni altra cosa, storia. Gli avvocati di Parte civile Egone Floridan, Sergio Kostoris, Pietro Sanzin e Nereo Battello del Foro di Gorizia, Drago Stoka, Giovanni Godnik, Sergio Trauner, Gian Matejka, Francesco Skerlj, Dusan Mogorovich, Pierpaolo Longo, Deodato Berdon e Alberto Cosattini di Udine si costituiscono in Collegio e si limitano a indicare i rispettivi assistiti, chiedere la conferma dell'impugnata sentenza e a fare dichiarazione di rinuncia degli onorari. Discute la causa per tutti il prof. Kostoris, patrono dell'Unione israelitica italiana, di Paolo Sereni e della madre di Pino Robusti.

«Signor Presidente, signori giudici — esordisce l'oratore — l'emozione non si attenua. Ci ritroviamo qui dopo otto anni di istruttoria, e a due dalla storica sentenza di primo grado, oppressi ancora da una somma di sentimenti in questa che è l'ora estrema del giudizio degli uomini. E' questo il momento definitivo, ma non per questo meno solenne, della vicenda e della causa processuale».

Il penalista rievoca, quindi, la sofferta istruttoria dibattimentale del processo d'Assise, rileva che quella sentenza è un documento giuridico tra i più insigni degli ultimi trent'anni, e dice che «i risultati storici di quella causa fanno parte del patrimonio culturale di tutte le persone consapevoli della propria e dell'altrui libertà».

Il prof. Kostoris valuta, quindi, i tre motivi dell'appello di Oberhauser, e afferma che «nessun dubbio può sussistere sulla sua partecipazione a quei fatti: egli non aveva ottemperato ad un ordine ma fu egli stesso a impartirlo».

Per quanto concerne il secondo motivo, che verte sull'esimente dell'adempimento di un dovere, Sergio Kostoris dice che «non si può parlare di questa esimente perché l'ordine impartito era manifestamente illegittimo e criminoso». Con l'ultimo motivo, il criminale chiede la concessione delle «generiche» e un conseguente ridimensionamento della pena «e ciò — dice il patrono di Parte civile — ci umilia e ci offende. Io parlo per tutti i colleghi presenti, per tutte le Parti civili che sono state escluse. Noi rappresentiamo con impegno le vittime "colpevoli", il partigiano senza mostrine bruciato vivo, la famiglia massacrata di Paolo Sereni, la madre sventurata del giovane Pino Robusti, gli ebrei assassinati, le centinaia di sloveni partigiani, resistenti, antifascisti, antinazisti, tutti i deportati che sono qui rappresentati da un eroe della Resistenza, Giovanni Postogna. Io dico che la sentenza della Corte d'Assise deve essere confermata per quel nulla che può fare la giustizia degli uomini: tutto il resto appartiene a quella di Dio».



Il P.G. Umberto Ballarini (Italfoto)

Il P.G. inizia la propria requisitoria, dicendo di avere inutilmente cercato nel vocabolario «una parola adeguata per bollare questo crimine, che è uno dei più nefandi abbattutisi sull'umanità. C'è la frase di una teste, Augusta Reiss, che raggela il sangue: il forno crematorio era stato, secondo la donna, una comune caldaia per il riscaldamento. Un'affermazione che è di un freddo cinismo, come fredda è stata tutta l'operazione che perseguiva il fine di distruggere una parte del genere umano».

Il dott. Ballarini, quindi, rievoca i racconti di alcuni dei 174 testimoni che deposero in Assise, i quali puntualizzarono la spietata crudeltà degli aguzzini dell'«Einsatzkommando Reinhardt».

«Erano uomini — dice il magistrato — che avevano la licenza di uccidere, tutti, dal comandante all'autista. E uccisero senza pietà pazzi, malati, vecchi e bambini. Ed ora voglio farmi un augurio: è da auspicare che questi orrori possano impartire una lezione di umanità. Ma non ho molta fiducia. La violenza è in assoluto. Non ha né confini né nazionalità né coloritura politica. Potesse Iddio far ricordare agli uomini il suo sublime comandamento: ama il prossimo tuo come te stesso».

Il dott. Ballarini confuta, infine, i motivi di doglianza dell'imputato e ne chiede il rigetto.

Chiude la discussione l'avv. Filograna, patrono dell'assente, il quale premette che «l'appello aveva una sola finalità: quella di offrire a un uomo l'estrema possibilità di svolgere una propria difesa, ma egli non ha stabilito alcun contatto né con la giustizia italiana né con il suo difensore d'ufficio».

«Io devo interpretare questo silenzio — dice ancora l'avv. Filograna — come disinteresse al giudizio di secondo grado, disinteresse che può significare anche rinuncia. La legge mi impedisce di rinunciare al ricorso in assenza dell'imputato e senza una procura speciale e, perciò, mi rimetto ai miei motivi scritti».

Sono le 10.50 e la Corte si ritira per deliberare. Dopo cinquanta minuti di camera di consiglio, il presidente Corsi legge il dispositivo della sentenza, che conferma il già inflitto ergastolo a Joseph Oberhauser e dichiara il non luogo a procedere per spese e rappresentanza di Parte civile per espressa rinuncia.

La sessione si conclude con questo storico pronunciamento, dal quale promana il voto che mai più l'umanità debba conoscere tanto orrore e tanti lutti.

Miranda Rotteri

«Il giudizio degli uomini»

Dopo avere assolto alle rogatorie, il giudice istruttore chiese all'ufficio del Pubblico ministero di procedere localmente contro i due aguzzini nazisti. Nel 1970 si iniziò l'istruttoria formale, al termine della quale essi furono imputati, in concorso con altri cinque criminali, di omicidio plurimo pluriaggravato e continuato. Lo scarno e disadorno linguaggio del decreto di citazione a giudizio narra, in sintesi, una parte dei delitti che furono consumati nell'ex pilatura di riso, dove gli occupatori avevano installato l'unico forno crematorio dell'Europa occidentale.

Lo strumento di morte venne realizzato da un «tecnico», certo Lamprecht, il quale era reduce dagli orrori di Treblinka. Gli eccidi della Risiera si protrassero dall'ottobre del 1943 alla ritirata dei nazisti da queste terre e, in quest'arco di tempo, il «Lager» venne comandato, dapprima, da Christian Wirth, caduto in un'imboscata partigiana nel maggio del 1944. A Wirth, successe Gottlieb Hering e a costui Oberhauser, ed essi si avvalsero della collaborazione di Franz Stangl e Otto Stadie.



Il prof. Sergio Kostoris (Italfoto)

Nella propria ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore aveva escluso le vittime cosiddette «non innocenti» cioè coloro che resistettero in armi alle forze nazifasciste.

Malgrado il grande silenzio, la rievocazione dei crimini si disperde nell'aula, e il pubblico, cui pervengono frammenti di parole e mozziconi di frasi, chiede a gran voce «più forte, più forte». Vengono messi a punto i microfoni ma la situazione migliora di poco.

Quell'accolita di aguzzini, che fu l'«Einsatzkommando Reinhardt» soppresse, al di fuori di ogni applicabilità della legge di guerra, senza processi e senza motivi di necessità militari contingenti, un imprecisato ma rilevante numero di persone, affidate alla sua custodia dalle autorità militari e civili germaniche di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia e Udine. Gli sventurati venivano «gassati» con gli scappamenti di autocarri; altre volte venivano storditi con colpi di mazza alla testa e, quindi, concludevano il loro tormento nel forno crematorio.

Le esecuzioni avvenivano di notte, e dagli abiti, che i prigionieri trovavano all'indomani ammassati accanto a un magazzino, potevano fare la conta dei loro compagni di sventura entrati con le tenebre nell'eternità. Tra gli assassinati, un gruppo di ebrei, prelevati dall'ospedale psichiatrico. Venti persone furono soppresse soltanto perché due prigionieri riuscirono a evadere il 10 giugno del 1944, quando una bomba d'aereo si era abbattuta sulla Risiera. Il tragico elenco continua: cinque israeliti furono trucidati perché, in una «toilette», alcuni loro correligionari, prima della deportazione, avevano occultato cinque monete d'oro. Due ragazzi dell'altipiano dei Cici e il loro nonno ottantenne, che dovevano essere smistati in un «Lager» della Germania, furono fatti lavorare sino allo stremo delle forze e poi fatti sparire. Sei ebrei furono prelevati da un ospedale di Venezia. Gli aguzzini poi chiesero loro se erano in grado di affrontare il viaggio per la Germania ma essi risposero negativamente, firmando così la propria condanna a morte.

Giannina Bordignon - Sereni (nei campi di sterminio scomparvero suo marito e due suoi figli) venne catturata a Venezia e quando gli aguzzini accertarono che la signora era ariana, decisero di liberarla. Al momento di lasciare la Risiera, Giannina Sereni chiese la restituzione di trentamila lire, che le erano state confiscate al momento del fermo, e venne assassinata.

Mauro e Maria Grini, già delatori dei nazisti, furono uccisi al momento della ritirata: i criminali avevano preferito non lasciare alle loro spalle pericolosi testimoni. Pino Robusti concluse la sua giovinezza a San Sabba soltanto perché, ingiustificatamente, disertò un giorno il suo posto di lavoro alla Todt. Un'altra vittima:

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Anna Ballaben nel XIII anniv. (28.2) dalle figlie Lotty e Mariucci 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Attilio Rangan nel II anniv. dalle sorelle 3000 pro Croce rossa italiana e 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Stuparich nel XXV anniv. dai nipoti Giovanna, Giordana e Giancarlo 15.000 pro Scuola media C. Stuparich (cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Sergovich nell'VIII anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Fabi-Anguissola nel X anniv. (28.2) dai figli 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Luigia Moretti nel X anniv. (28.2) dalla nipote Bruna 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fedora ved. Felluga nel X anniv. (28.2) dalla figlia 10.000 pro Ente comunale di assistenza; dalla sorella Lina 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria del gr. uff. Vittorio Delfiol nel XIV anniv. (1.3) dalla moglie Maria e dai cognati Anna e Bruno 35.000, dai cognati Mafalda e Giacomo Nattek 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Vitri nel II anniv. da E. Gullin e C. Volchi 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Visintini nel I anniv. (1.3) dalla moglie Vittoria Contarini ved. Visintini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori M. Lovenati e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Stefanel dal figlio Mario, nuora e nipote 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Elvira Mosetti da Jone Puntin ved. Boltar 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Marino Giacomelli da Matilde Kravos 2000, dagli inquilini del n. 21 di via Udine 65.000, dai colleghi d'ufficio della figlia Maria Luisa 40.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Sergio e Nini Devescovi 5000 pro Centro cardiovascolare prof. F. Camerini (Ospedali riuniti).

In memoria di Marcella Grillo dal marito Bruno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Bon da Sila Sbisà 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renato Deponte da Laura, Mirella, Gabriele e Paolo 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Elvira Cherubini ved. Vidoli da Bice Vidulich 5000 pro Anffas.

In memoria di Maria ved. Stradi da Pierina Corrente-Ramani 5000 pro Fameia capodistriana (fondo de Pavento).

In memoria di Umberto Culiat da Anna Valli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del comm. Augusto Gei da Anna Valli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Gianfré da Dorina e Attilio Bidoli 10.000 pro Rifugio animali.

In memoria di Marcello Seriani dai colleghi della figlia prof. Luciana Vicig 40.000 pro Scuola media A. Bergamas.

In memoria di Maria Juracich dalle famiglie Brusatin, Bonafé e Roncelli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolina Gerolimich da Beniamino Antonini 10.000 pro parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Diego Marassi da Anita 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonio Baldo dalle famiglie Forcessin e Bilucaglia 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Pasquale Falanga dagli inquilini 27.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Müllner ved. Micheluzzi da Albina Tonut 3000 pro Eca (assistenza poveri).

In memoria di Gastone Linda da Ermanno e Valeria Bossi 10.000 pro Fondo di beneficenza del Lions club; da Ratimiro e Laura Cerlenizza 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Juracich da Margherita Zauli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Erminia Zanus dalle famiglie Moncalvo e Fadel 20.000 pro Eca.

Da N. N. 5000 pro Eca e 5000 pro Domus Lucis.

In memoria dei nonni Antonia e Giovanni e degli zii Nella ed Edoardo Petelin da Luciano e Rossana Ceraico 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Zuzich da Luciano e Rossana Ceraico 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Prelesnig ved. Comuzzo da Silvia e Giampaolo Blasina, Adriana e Riccardo Portuesi, Enzo Granata, Fulvia Zucchi e Franco Cervani 15.000 pro Eca.

In memoria di Alberto Vecchiet da M. Renar 1000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marcello Seriani da Maria Loretta Cristiani 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Augusto Cesari dai nipoti e sorella Bordoni 20.000 pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria di Angelo Carmol da Pia Novak 20.000 pro Fondo ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Vittorio Bocconcello dalla prof.ssa Giuseppina Rota 5000 pro cappella del pensionato Maria Basiliadis e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di nonno Augusto Cesari dai nipoti Adriano e Fabio 10 mila pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria di Luisa ed Augusto Cesari dalle famiglie Crasna, Belli e de Bosizio 15.000 pro Associazione assistenza bambini spastici.

In memoria di Alfonso Tomasi da alcuni concorrenti della Dobbiaco-Cortina 20.000 pro Unicef; da Silvana Agostinis 5000 pro Cri.

In memoria di Walter Ortis dalla moglie Giorgina 10.000 pro parrocchia SS. Ermacora e Fortunato; dai nipoti Nevea e Giorgio Depetri 20.000 pro Cri; dai condomini 20.000, dalla fam. Giraldi 3000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Maria Demetrio ved. Placido dalla famiglia Demetrio 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Micla Lauri da Dora Brescia 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Liliana Prosen-Montanari dalla famiglia Mario Okretich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Vidali dai condomini e dagli inquilini di via Svevo 36, via Pola 2 e 6 31.500 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Erminia Zanus dalla famiglia Mirichelli 10.000 pro Eca, Angela Collassero e Bruno Facchinetti 15.000 pro Centro tumori; dalla fam. Pescatori 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Cadoni dagli amici della Svbg 61.000 pro Centro emodialisi ospedale maggiore.

In memoria di Maria ved. Annieri dai figli e dai nipoti 100.000 pro chiesa S. Rita, 100.000 pro Ist. Salesiano Bearzi - Udine, 100.000 pro Aias, 100.000 pro Lega contro i tumori e 100.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Alberto Camus da Silvana e Antonio Metelli 10.000 pro Fondazione difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Giuseppina ved. Ambrosi da Amalia Visintini 5000 pro Bambini spastici; da Irma e Piero Bonifacio 5000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Paolina Gerolimich da Uros e Martha de Draganich-Veranzio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Marino e Luigina Taraboccchia 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Nicolò Giraldi da Beatrice Suttora e Aldo e Mara Ferin 15.000 pro Uildm.

In memoria dello zio Rodolfo Sartori da Fabio Trebez 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Giberna da A. e B. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Valeria Nemi da A. e B. 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da N. N. 5000 pro Astad.

In memoria del prof. Bruno Canciani dal personale Cinema Aurora e Bianca 10.000 pro Centro cardiovascolare osp. maggiore.

In memoria di Luigi Senizza da Renata Borri 5000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. maggiore.

In memoria di Emma Ukmar ved. Spogliarich dalla fam. Maraldo Sirio 5000 pro Centro solidarietà di don Mario Vatta.

In memoria di Maria Micca in Santagati da Silvio, Guerrina e Giuliano Sanson e fam. Preslig (Trenton, Usa) 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Gallo dai colleghi Ag. 2 Comit 22.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonia Carcassoni dalle famiglie Carcassoni - Gentili 10.0000, da Fina Minut 10.000, da Anna Devidé-Finzi 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Rosalia Quarisa ved. Zafred dalla fam. Vidoni 5000 pro Associazione ital. maestri cattolici.

In memoria di Maria Demetrio ved. Placido da Maria Rasi ved. Moro 10.000 pro parrocchia Sacro Cuore di Gesù e 5000 pro giornale Vita Nuova; dalle famiglie Pavanello, Nigris e Pisani 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Teodoro Paoletti dai professori ed alunni della classe III L 40.000 pro Scuola media A. Manzoni.

In memoria di Anita Postir nata Carraro dalla fam. Ghietti 5000 pro Scuola elementare F. Dardi; da Giovanni e Silvia Aguzzi 10.000 pro Fondo Mauro Aguzzi (liceo Petrarca); da Irene, Giulietta e Mira 10.000 pro Associazione caduti e dispersi in guerra; da Luisa e Fabio Gioseffi 10.000 pro Uic; da Licia e Duilio Bossi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Gastone Linda da Maria Vittorina Garantito 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Micla Lauri da Gisella Palese 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Paola Addobbati 5000 pro Scuola media P. Addobbati; da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Egone De Paolis dai condomini di via Sara Davis 15 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Diego Marassi dalla fam. Vidulli 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

L'elargizione di lire 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici in memoria di Maria Goich ed apparsa in data 28 febbraio u.s. deve intendersi eseguita da Antonia Rapotez.

L'elargizione in memoria di Luigia Zoré ved. Bacchelli nel IV anniv. apparsa in data 25 c.m. deve intendersi fatta da Silvio, Mariuccia e Fulvio per l'importo di lire 30.000 a favore dell'Unione italiana lotta distrofia muscolare.

I MOTIVI DELLA PRESA DI POSIZIONE DELL'ATENEO TRIESTINO

La facoltà di lettere a Udine sarebbe un doppione di Trieste

Respinta anche l'ipotesi di un corso di laurea dedicato ai beni culturali

Il consiglio della facoltà di lettere dell'ateneo triestino si è pronunciato all'unanimità nei giorni scorsi contro il «raddoppio» della stessa facoltà a Udine. Tale presa di posizione deriva dal convincimento che l'inserimento nella costituenda facoltà di lettere udinese di un corso di laurea espressamente dedicato al settore dei beni culturali — come previsto dal decreto governativo — costituirebbe un doppione, salvo forse per l'indirizzo biblioteconomico, rispetto agli indirizzi triestini.

A parte, infatti, la preminenza che i settori storici-artistici e archeologici hanno avuto da trent'anni a questa parte durante le gestioni Coletti e Salvini, da dieci anni funziona nella facoltà di lettere (poco più tardi a Magistero) uno specifico indirizzo storico-artistico e archeologico che ha tutte le strutture necessarie per operare con efficienza e tutti i crismi della ufficialità, salvo per lo «status» — puramente amministrativo — di «corso di laurea» (che sarebbe, se mai, il momento di riconoscerli).

Tale indirizzo si articola su una ventina di materie specifiche (storia delle arti, discipline archeologiche), perciò, per avere assunto fin dall'inizio una struttura (didattico-scientifica, non amministrativa ovviamente) di tipo dipartimentale e per la libertà riconosciuta a ciascuno di concordare un piano di studio concretamente finalizzato secondo l'orientamento prescelto (indipendentemente da qualsiasi chiusura all'interno di un istituto o di una facoltà), esso può considerare come «propri» e pienamente acquisiti, in aggiunta alla ventina sopracitata, gli insegnamenti attinenti ogni altro indirizzo o facoltà.

Si noti che il professore di estetica (filosofia) è uno dei maggiori esperti italiani nel campo dell'arte contemporanea; che il professore di psicologia generale è il maggiore sperimentalista italiano nel campo della psicologia della forma e, a giudizio dei colleghi americani, il più autorevole teorico del settore; e che il titolare di storia dell'architettura (ingegneria) è il maggiore conoscitore dell'architettura moderna e contemporanea, almeno per quanto riguarda l'Europa centrale. Essi sono sempre presenti nell'indirizzo storico-artistico se non altro come relatori o correlatori di tesi, che vengono quasi sempre, in tal caso, guidate per la parte di spettanza con la loro diretta assistenza. Fra le ultime tesi discusse e in discussione si segnalano a titolo di esempio una tesi in architettura navale (in collaborazione con la cattedra di architettura degli interni della facoltà di ingegneria), una sul Neoclassicismo a Trieste e a Vienna (in collaborazione con la cattedra di disegno) e una infine sulla fotografia inglese nella metà dell'Ottocento in connessione con il movimento preraffaellita.

A conferma delle rigorosità di tali insegnamenti, non si accettano ricerche «fittizie», i cui risultati non siano «pubblicabili» (vengono, sia pure a rilento e sparsamente, effettivamente pubblicati con pronta eco, in genere, da parte degli specialisti particolarmente stranieri). E della ventina di laureati che escono annualmente da Trieste con titolo specifico, è da rilevare che essi sono ricercati e impiegati (in genere senza stipendio) da enti culturali, musei e scuole di specializzazione universitaria proprio grazie alla loro preparazione e alla loro pronta disponibilità ad accollarsi il lavoro meno facile. Tuttavia, molti sono i laureati in lista di attesa da molti anni e molti coloro che hanno finito per occuparsi d'altro o andare a insegnare: prospettiva oggi assai meno rosea che in passato. Il settore dei beni culturali potrebbe offrire una stentatissima valvola di sfogo per il graduale ricupero

Ora, tenendo conto della pressione esercitata dai laureati del settore sfornati da altre e meno esigenti sedi universitarie, non si vede a che possa servire ai fini pratici l'istituzione di un corso di laurea «supplementare», se non a bloccare per sempre il settore stesso e a sfornare in prospettiva un numero crescente di futuri frustrati e disoccupati. A meno che non si intenda attribuire agli «inesperti» (che almeno nei primi anni usciranno necessariamente da un corso neo istituito) un titolo artificiosamente dichiarato preferenziale rispetto all'«esperto» con laurea «regolare»: ma questo sarebbe peggio per la nuova facoltà che essere concorrenziale rispetto a quella triestina.

Pilastri in prospettiva



Le due lunghe file di pilastri che conferiscono al paesaggio un aspetto avveniristico costituiranno la struttura portante del capannone per il deposito merci sul molo V del Porto nuovo. La costruzione metallica prefabbricata lunga 112 metri è stata finanziata dal commissariato del governo. I lavori, iniziati tre mesi fa, dovrebbero concludersi ilprossimo giugno (Italfoto)

MOSTRE D'ARTE

Luba Rossi alla «Moderna»

S'inaugura oggi alla Sala d'arte moderna di Galleria Rossoni la personale del pittore Luba Rossi Gorghieff. La mostra rimarrà aperta fino al 10 corrente (feriali: ore 10-13 e 17-20; festivi: 17-20).

Alla Corsia Stadion
Via Battisti 14
MOSTRA MERCATO STAMPE ANTICHE CARTOGRAFIA TRIESTE ISTRIA - DALMAZIA
Orario 17 - 20

SALA COMUNALE D'ARTE
VRANICH
fino al 2 marzo

ALLA GALLERIA TOMMASEO
ANNIBALE OSTE

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Dieciruote

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	2	1						
2	Cagliari	X							
3	Firenze	2							
4	Genova	1	X						
5	Milano	X							
6	Napoli	2	1						
7	Palermo	X							
8	Roma	1	X						
9	Torino	X	1						
10	Venezia	X	1						
11	Napoli	1							
12	Roma	X							

primi estratti — 2 estr.

conc. n. 9 del 4-3-78

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 38 (98), 3 (86), 66 (84), 25 (72), 41 (67), 51 (51), 80 (46), 33 (39), 17 (35), 59 (34).

CAGLIARI: 60 (86), 11 (79), 62 (62), 25 (50), 27 (43), 7 (41), 53 (39), 54 (39), 71 (37), 40 (36).

FIRENZE: 52 (79), 32 (70), 40 (67), 48 (65), 8 (64), 67 (60), 51 (57), 75 (49), 55 (45), 79 (45).

GENOVA: 24 (119), 23 (77), 30 (72), 54 (70), 73 (55), 52 (52), 49 (45), 40 (40) 57 (39), 86 (39).

MILANO: 22 (140), 34 (84), 15 (77), 7 (62), 9 (59), 82 (57), 76 (52), 61 (48), 90 (46), 56 (43).

NAPOLI: 61 (118), 33 (70), 56 (54), 24 (52), 42 (50), 51 (48), 5 (46), 76 (44), 44 (43), 62 (41).

PALERMO: 4 (83), 63 (79), 89 (62), 90 (57), 34 (53), 86 (49), 43 (45), 79 (45), 31 (44), 2 (42).

ROMA: 29 (106), 13 (79), 32 (78), 8 (73), 62 (63), 48 (62), 19 (52), 31 (45), 17 (41), 38 (39).

TORINO: 36 (80), 52 (77), 85 (71), 59 (71), 74 (54), 1 (47), 46 (46), 87 (41), 38 (39), 83 (38).

VENEZIA: 84 (103), 2 (82), 47 (78), 21 (51), 80 (48), 4 (47), 29 (46), 62 (42), 73 (40), 71 (37).

In questo mese i cabalisti, in particolare quelli partenopei, indirizzano le loro puntate su tre ricorrenze religiose. L'8-3 si festeggia San Giovanni di Dio, nato nel 1495 e spentosi a 55 anni di età. Soccorritore dei poveri e degli ammalati (22), fondatore dell'Ordine degli spedalieri Fatebenefratelli (38).

Il 19-3 è San Giuseppe (7), falegname (6), sposo della Madonna (78), padre putativo (62) di Gesù (1 oppure 90). Il 26-3 si celebra Pasqua di Resurrezione (18), Gesù (1 o 90), panettone (53), uova (23) e agnello (14). Numeri di marzo: 22-23-39-70. Si constata, in questo periodo, l'uscita di capilista ritardatari. E' consigliabile, perciò, puntare sui cinque ultracentenari: 22-24-61-29-84, con eventuali ambate.

M. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Carte da parati e moquettes
Tessuti murali in lino, juta, seta, sintetici, paglia.
Rivestimenti murali speciali.
Forniture per imprese, architetti, artigiani.

SE PENSATE AD UNA FOTOCOPIATRICE
BS S.N.C. di Serini e Furnal
Agente F.V.G.
fotorex
E' ALL'AVANGUARDIA
Viale XX Settembre n. 46
Tel. 768568

ARQUATI
MANTOVANE IN LEGNO
TENDE VERTICALI
Via Crispi 4, telef. 750983
Laboratorio Via Vergerio 9/1, tel. 768633

LAVANDERIA E PULITURA A SECCO
LILIANA
noleggio biancheria per ristoranti
Viale Ippodromo 12
Telefono 771145

BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE
la parete per la vasca da bagno

ARTIGIANI alla
TECNO FERRAMENTA
tutto quello che vi serve dalla vite alla macchina utensile
A PREZZI E CONDIZIONI SPECIALI
Via Flavia 7 - Telef. 811294
Via Coroneo 17 - Tel. 761913

G. Braico
IMPIANTI ELETTRICI IDROSANITARI CIVILI ED INDUSTRIALI VASTO ASSORTIMENTO
CERAMICHE RUBINETTERIE MOBILI E ACCESSORI PER BAGNO
Trieste, via D'Alviano 90, tel. 734394

DiBeMa
via Pagliaricci 2 tel. 740485
via Canova 9 tel. 793661
v. Commerciale 27 t. 418762

VIAGGI DI PASQUA E PRIMAVERA U.T.A.T.
GRANDI ITINERARI

CROCIERA IN GRECIA con CIRCUITO CLASSICO in autopullman . . . . . 22 aprile / 3 maggio
CIRCUITO della SPAGNA (Barcellona, Madrid, Andalusia e Costa del Sol) pullman/nave 21 marzo / 4 aprile, 22 aprile / 6 maggio
CIRCUITO della JUGOSLAVIA in autopullman 22/30 marzo
PARIGI e CASTELLI DELLA LOIRA in autopullman . . . . . 23 aprile / 1 maggio
TERRASANTA (Gerusalemme, Tel Aviv, Betlemme) viaggio in aereo . circuito in autopullman . . . . . 20/27 marzo, 23/30 aprile
EGITTO (Cairo, Luxor, Assuan) viaggio in aereo . circuito in autopullman . . . 22/29 marzo, 29 aprile / 6 maggio
POLONIA (Varsavia, Cracovia, Breslavia) in autopullman . . . . . 23 aprile / 1 maggio
PERSIA (Teheran, Isfahan, Shiraz) viaggio in aereo . circuito in autopullman . . . 23/30 marzo, 23/30 aprile
INDIA e NEPAL (Delhi, Kathmandu, Agra) viaggio in aereo . circuito in autopullman 22 marzo / 2 aprile
SARDEGNA PITTORESCA in autopullman e nave . . . . . 22/28 marzo, 25 aprile / 1 maggio
TRIANGOLO DEL SOLE (circuito della Sicilia in autopullman) . . . . . 23/30 marzo, 29 aprile / 6 maggio
ROMANTICO SUD (Paestum, Calabria, Basilicata) viaggio in autopullman . . . . 24 marzo / 1 aprile, 29 aprile / 6 maggio

U.T.A.T. Via Imbriani, 11 - Telefono 767831
Galleria Protti, 2 - Telefono 68311

Drammatiche testimonianze



"Il pubblico all'inaugurazione della mostra sul dissenso e la repressione (Italfoto)

NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA DI DOCUMENTI ORGANIZZATA A PALAZZO COSTANZI

Due voci dal fronte del dissenso

Vive testimonianze sulla situazione sovietica portate da un intellettuale e da un operaio

Inaugurata lunedì sera, prosegue a Palazzo Costanzi, con larga partecipazione di pubblico, la mostra di documenti, fotografie e filmati sulla repressione e il dissenso nel mondo, allestita nella nostra città per iniziativa della Dc triestina. La rassegna può essere visitata ogni giorno, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20: nelle ore pomeridiane vengono anche proiettati documentari originali.

Per rendere più viva la testimonianza sulle realtà rappresentate nella mostra, la Dc triestina ha voluto affiancare all'iniziativa due significative manifestazioni, con la partecipazione di alcuni esponenti di rilievo dell'opposizione ai regimi totalitari e dittatoriali che soffocano, in numerosi paesi, le libertà civili e i diritti irrinunciabili degli individui.

Mentre viene confermata per la fine di questa settimana la presenza a Trieste del sen. Bernardo Leighton, presidente della Dc cilena, in esilio a Roma dal 1974 dopo il «golpe» militare di Pinochet, vivo interesse ha riscosso l'incontro-dibattito, svoltosi in occasione dell'apertura della rassegna documentaristica che ha avuto per protagonisti due figure del dissenso intellettuale e operaio nell'Unione Sovietica. All'incontro, che ha avuto luogo presso la sala Reti di palazzo Diana, hanno partecipato il prof. Eugenio Vaghin, già docente di storia della letteratura russa all'università di Leningrado, processato e condannato a otto anni di lager, ora da due anni in esilio in Italia, e l'operaio Valentin Ivanov, anch'egli di recente fuggito in Occidente dopo la tragica esperienza del «gulag» e attualmente nel nostro paese in attesa di raggiungere gli Stati Uniti. Ha assunto il ruolo di qualificato traduttore il prof. Dario Staffa, direttore editoriale del Ceses e noto esperto di problemi russi.

La manifestazione è stata aperta dall'intervento del prof. Vaghin, che ha ricostruito nel-Vaghin, che ha ricostruito nelle tappe essenziali, la cronologia del dissenso nel suo paese. «Il dissenso, come forma di opposizione al regime — ha affermato il prof. Vaghin — si è andata esprimendo anche all'interno dello stesso schieramento dei marxisti sovietici: questa tendenza si è affermata subito dopo il XX Congresso del Pcus, quando apparve chiaro che il processo di destalinizzazione era stato proclamato solo a parole». Il dissidente russo ha citato, a conferma di questa sua ultima affermazione, il nome di numerosi esponenti sovietici che epurati sotto Stalin e successivamente riabilitati, sono stati nuovamente, in epoca più recente, internati nei campi di prigionia.

Il prof. Vaghin ha fatto quindi riferimento alla sua esperienza diretta quando, assieme ad altri tre fondatori dell'Unione socialcristiana, fu per ciò stesso accusato di preparare un colpo di stato. «Il movimento aveva in realtà — ha precisato l'oratore — esclusivamente un programma di diffusione delle idee cristiane, ma, per il suo carattere antimarxista era costretto ad agire clandestinamente, servendosi per la diffusione delle idee dei "samizdat" (gli scritti stampati in casa».

Il leader del movimento Alcurzov venne condannato a sette anni di prigione, a otto anni di lager a regime severo e a cinque anni di confino. Vaghin conobbe per 8 anni la realtà dei «gulag», della quale peraltro non ha voluto ieri sera parlare.

Dopo il discorso di Vaghin, a lungo applaudito dai numerosissimi presenti ha preso la parola l'operaio Valentin Ivanov, il quale ha trattato la condizione operaia nell'Urss. Ivanov ha soprattutto stigmatizzato la mancanza di una reale tutela dei lavoratori sul posto di lavoro e il bassissimo livello dei salari. «Queste condizioni — ha soggiunto l'operaio sovietico — sono naturalmente piccola cosa id fronte alle ben più gravi limitazioni alle libertà di sciopero e in genere di tutte quelle manifestazioni con cui i lavoratori possono in altri paesi esprimere le proprie istanze».

[illegible] ha anche sostenuto che, tra i vari strati sociali, la classe operaia è quella soggetta alle maggiori discriminazioni ed ha citato in proposito il fatto che agli operai vengono negate le stanze negli alberghi migliori, il ricovero negli ospedali migliori, il prestito — come a lui stesso è accaduto — di libri particolari alle biblioteche nazionali. Da ultimo Ivanov ha rivolto un appello per la costituzione nell'Unione Sovietica di sindacati inaipendenti, in grado di offrire una tutela reale ai lavoratori russi.

Inquinamento atmosferico

«L'inquinamento atmosferico a Trieste - considerazioni dopo cinque anni di esposizione della rete deposimetrica» sarà il tema di un incontro che si terrà domani sera (ore 18) alla Casa del giovane, in via San Pantaleone.

La manifestazione, curata dall'assessorato provinciale all'igiene e sanità, fa parte del ciclo di incontri intitolato «Per una diversa qualità della vita».

INCONTRO DI COMELLI CON L'UNIONCAMERE

Come rivedere gli oneri per le licenze edilizie

L'impegno di promuovere entro tempi brevi la revisione del Dpgr n. 1500/77 relativo all'introduzione degli oneri concessori per il liascio delle licenze edilizie è stato espresso nei giorni scorsi dal presidente della Giunta regionale Comelli, nel corso di un incontro con il presidente dell'Unioncamere regionale, Lupieri.

Com'è noto, tanto da parte imprenditoriale quanto da parte sindacale, erano state espresse negli ultimi tempi forti preoccupazioni in merito ad alcune modalità di applicazione della legge Bucalossi e del relativo decreto regionale di attuazione che, dando la precedenza alla fase impositiva a favore dei comuni, rispetto alla fase di pianificazione e di avvio dei programmi di edilizia agevolata, rischia di tradursi in un ulteriore aggravio dei costi di costruzione scoraggiando completamente le nuove iniziative.

Il presidente Lupieri, che era accompagnato dal geom. Riccesi in rappresentanza del Cciaa di Trieste, dal cav. Caselgrandi per la Cciaa di Gorizia e dal dott. Rota della segreteria Unioncamere, ha consegnato all'avv. Comelli un documento contenente le istanze e le proposte formulate in materia, d'intesa con la Federazione regionale degli industriali, la Consulta regionale autonoma dell'edilizia, l'Unione regionale piccole e medie industrie, la Federazione regionale degli artigiani e la Federazione regionale sindacale unitaria Cgil-Cisl-Uil.

Nel documento, ribadita la validità di fondo della legge Bucalossi quale sano strumento di programmazione del territorio, vengono lamentate le distorsioni dello spirito informatore della legge in fase attuativa, e in particolare la fissazione dei canoni di concessione per il Friuli-Venezia Giulia ai livelli più elevati in campo nazionale, pur non riscontrandosi nella nostra regione carenze urbanistiche particolarmente sensibili.

«Serbidiòla» a Gorizia

Con gli auspici de «Il Piccolo» e del Centro culturale «Stella matutina» di Gorizia, avrà luogo martedì 7 marzo alle 18 nel capoluogo isontino, la presentazione della nuova edizione del volume «Serbidiòla» di Carpinteri e Faraguna.

Fulvia Costantinides, nota animatrice di incontri culturali triestini e regionali, e vice presidente del Circolo della Stampa di Trieste, presenterà i due autori sotto il profilo umano e professionale, mentre il prof. Decio Gioseffi, direttore dell'Istituto di storia dell'arte dell'ateneo triestino, inquadrerà «Serbidiòla» nel contesto delle vicende storiche delle nostre terre, analizzando quanto di valido e di caduco sussista nelle nostre esperienze passate.

Luciano del Mestri, interprete da oltre vent'anni alla Rai di Trieste del famoso «Noneto», leggerà e reciterà alcune poesie tratte dal volume; Ruggero Winter, regista della Rai-Tv, recentemente alla ribalta di «Primo Nip» a fianco di Sandra Milo, leggerà un racconto delle Maldobrie. Sarà presente il nostro direttore Ferruccio Borio.

Seminario elisabettiano al Centro universitario

Il Centro universitario teatrale, proseguendo la sua attività di informazione e dibattito sulle più recenti problematiche teatrali, organizza, in collaborazione con la cattedra di lingua e letteratura inglese e quella di storia del teatro, un seminario aperto sul «Teatro elisabettiano oggi», con la partecipazione di Agostino Lombardo, anglista e uomo di teatro.

Al seminario che si terrà oggi alle ore 10, presso l'istituto di filologia moderna di via dell'Università 1, seguirà nel pomeriggio alle ore 17, la conferenza dibattito tenuta dallo stesso Lombardo «Sull'Amleto». L'invito, esteso comunque a tutti, è rivolto in particolare agli studenti medi e universitari.

La divina Greta alla Cappella

Eccezionale film oggi al Centro La Cappella Underground (via Franca 17, tel. 764327), in collaborazione con la cattedra di storia del cinema dell'Università di Trieste. «Gosta Berlings Saga» (tit. italiano: «I cavalieri di Ekebu», I e II parte), del regista Mauritz Stiller, è il primo film interpretato dalla «divina» Greta Garbo nel 1924, quando si trovava ancora in Svezia.

Cronache degli spettacoli

Al Verdi balletti per giovanissimi



(Foto de Rota)

Folla di giovanissimi plaudenti per il primo degli spettacoli promozionali di danza organizzati dal Teatro Verdi all'Auditorium di via Torbandena. Si è messo così felicemente in moto il primo spettacolo del ciclo promosso dall'ente in favore della scuola e giunto ormai al suo quinto anno di vita.

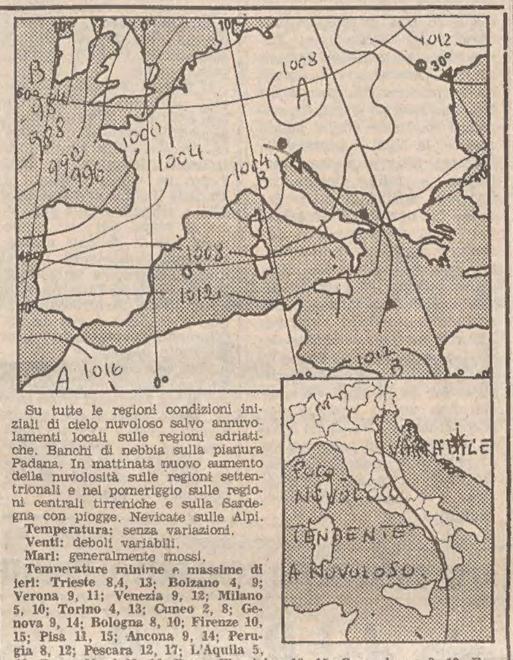
All'iniziativa, appoggiata dal locale Provveditorato agli studi, hanno aderito con entusiasmo tutte le scuole della fascia dell'obbligo della Provincia e gli spettacoli si succederanno ogni mattina fino al 9 marzo. Come l'anno scorso, il corpo di ballo del Teatro Verdi ha agito agli ordini del coreografo Flavio Bennati, che ha allestito uno spettacolo qualitativamente elevato, oltremodo interessante e accessibile a chi si accosti per la prima volta ad uno spettacolo di danza classica. Quattro sono i momenti della manifestazione, della durata di circa un'ora: «Incontri» su musiche di Meyerbeer, «Shanta Rati» su musiche di Ravi Shankar, un «passo a due» su musiche di Offenbach e il balletto moderno «Plays», su colonna sonora del complesso dei Pink Floyd. Apprezzata la puntualità del corpo di ballo nel primo e nell'ultimo numero, mentre il balletto indiano ha avuto quali protagonisti Michéle Ellis e lo stesso Flavio Bennati, così come ai solisti Nicole Potier e Stephan Furjan sono andati i consensi per l'interpretazione del classico «pas de deux».

Un'accoglienza vivace, talvolta rumorosa, ma sempre dettata da entusiasmo sincero.

Incontro al Ridotto con Maliniero e Pagliacci

Oggi alle 19, al Ridotto del Verdi, gli interpreti principali delle «Sette canzoni» di Malipiero e dei «Pagliacci» di Leoncavallo, con il maestro direttore Giacomo Zani, saranno ospiti degli Amici della lirica e del Cca in un pubblico incontro. Ingresso libero.

Il tempo che farà



Su tutte le regioni condizioni iniziali di cielo nuvoloso salvo annuvolamenti locali sulle regioni adriatiche. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. In mattinata nuovo aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e nel pomeriggio sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna con piogge. Nevicate sulle Alpi.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: generalmente mossi.
Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8,4, 13; Bolzano 4, 9; Verona 9, 11; Venezia 9, 12; Milano 5, 10; Torino 4, 13; Cuneo 2, 8; Genova 9, 14; Bologna 8, 10; Firenze 10, 15; Pisa 11, 15; Ancona 9, 14; Perugia 8, 12; Pescara 12, 17; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 12, 16; Roma Fiumicino 13, 15; Campobasso 8, 10; Bari 12, 21; Napoli 12, 16; Potenza 7, 13; Santa Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 11, 19; Reggio Calabria 15, 21; Messina 13, 20; Palermo 15, 19, Catania 10 24; Alghero 12, 16; Cagliari 13, 18.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 6, 12; Atene 12, 20; Beirut 9, 18; Belgrado 10, 19; Bruxelles 4, 14; Buenos Aires 23, 31; Cairo 10, 20; Chicago -11, -3; Gerusalemme 7, 16; Ginevra 4, 11; Helsinki -1, 3; Johannesburg 13, 24; Kiev -3, 2; Lisbona 9, 13; Londra 7, 11; Los Angeles 12, 16; Madrid 6, 14; Miami 16, 25; Montreal -13, 6; Mosca -5, -1; New York -6, 1; Nicosia 7, 20; Oslo 1, 2; Parigi 6, 14; Rio de Janeiro 17, 33; Singapore 24, 29; Stoccolma 1, 2; Teheran 3, 11; Tel Aviv 10, 18; Tokio 5, 15.

L'ELENCO DEI VINCITORI DEL CONCORSO

Stasera la consegna del «Leone di Muggia»

Questa sera, alle ore 18, nella sala del consiglio del Comune di Muggia, avrà luogo alla presenza delle autorità, della commissione giudicatrice e dei concorrenti, la cerimonia ufficiale di premiazione dei vincitori la XVIII edizione del Premio letterario «Leone di Muggia» (prima sezione), promosso dall'Università popolare di Trieste.

Alla manifestazione sono invitati, in particolare, i cittadini di Muggia, fino all'esaurimento dei posti disponibili nella sala. La cerimonia di premiazione degli studenti e degli scolari muggesani, vincitori dei premi della seconda sezione, avrà luogo domani, giovedì, presso la scuola elementare «De Amicis» di Muggia.

La commissione giudicatrice del premio (sezione letteraria) presieduta dal prof. Marcello Fraulini e composta dai professori Sergio Brossi, Rinaldo Derossi, Elvio Guagnini, Bruno Maier e Giuseppe Petronio, ha proclamato questi vincitori: 1.o premio per la lirica: Sergio Penco; medaglia in vermeille: Carlo Marcello Conti; medaglia d'argento: Ivana Liguori; medaglia di bronzo: Alessandra Santanera. Sono stati segnalati: Antonio De Biasio, Giorgio Manucci, Nicola Cristini, Silvano Zamaro, Maurizio Biasiol, Giovanni Cristianini. 1.o premio per la prosa (offerto dal Comune di Muggia): Nelda Licher; medaglia in vermeille: Adriana Carisi; medaglia d'argento: Giuliana Paolini-Brosolo; medaglia di bronzo: Giovanni Cumar. Sono stati segnalati: Nada Deganutti, Paola Cavan, Nerea Concini, Gilda Kragl Di Giovanni.

...ma dove il "CLIK" della Mini è più evidente è nel prezzo: L. 2.495.000*

Cos'è il **Clik?**
Difficile spiegarlo con una sola parola: il **Clik** è una **linea** inconfondibile proprio come quella della Mini.

Ma non solo: **Clik** vuol anche dire possedere un **nuovo sistema frenante** con pompa ad azione differenziale, per una frenata sempre sicura.

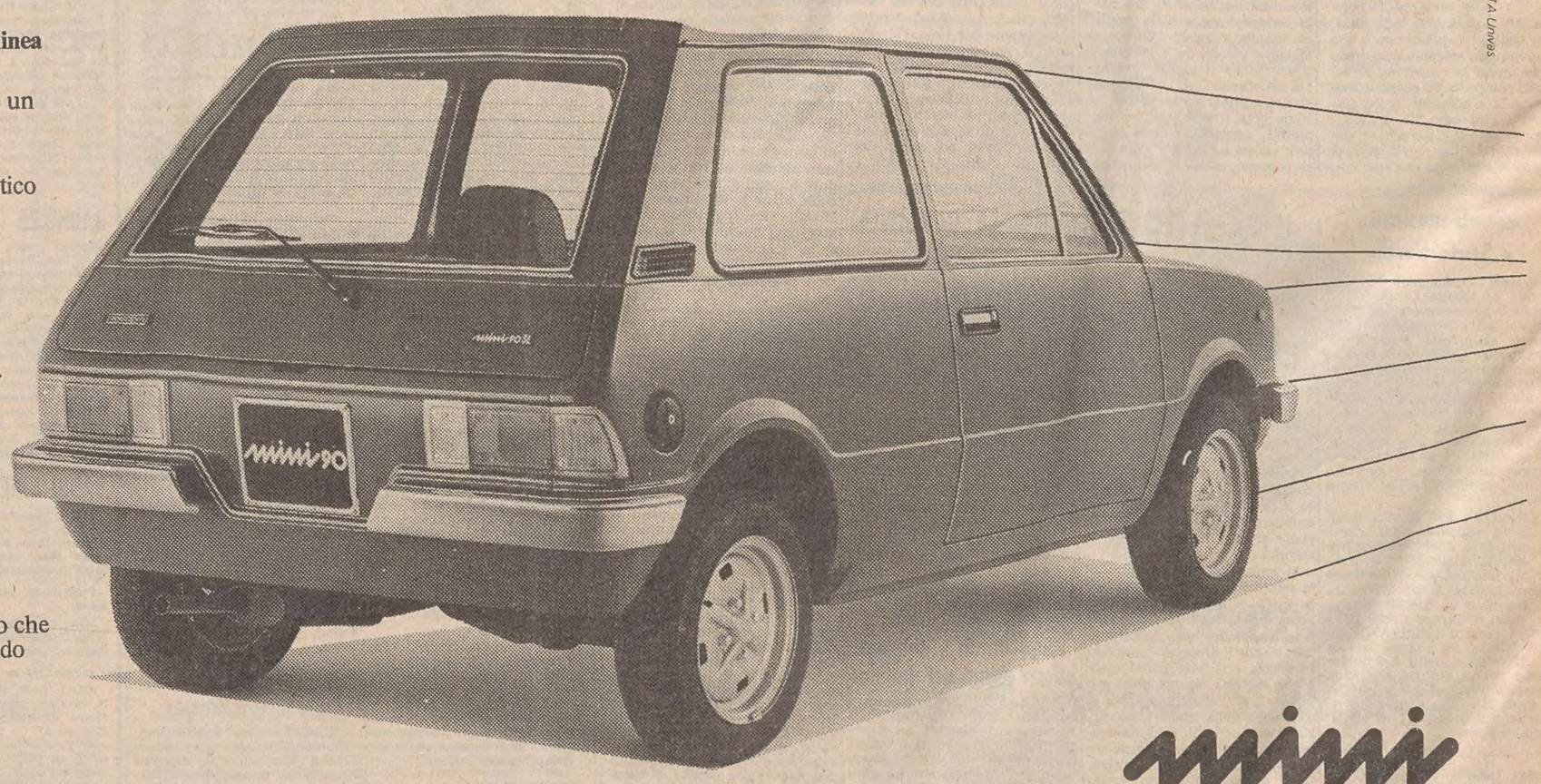
Un **Clik** è un carburatore a controllo automatico studiato apposta **per ridurre realmente i consumi** e per non inquinare. Per non parlare delle **rifiniture** e degli **interni:** nella Mini sono un vero **Clik!**

Altri **Clik** molto importanti nella Mini sono per esempio la verniciatura acrilica, il rivestimento sottoscocca in PVC **anticorrosione** e la **garanzia** di 12 mesi per chilometraggio illimitato.

Per non parlare degli optionals quasi sempre venduti "tutto compreso" nel prezzo: nella Mini sono veramente **compresi nel prezzo.** Anche questo è un **Clik!**

Ma dove il **Clik** della Mini è più evidente è nel prezzo: **L. 2.495.000*** per 998 c.c. di cilindrata. Chi altro può darvi così tanto con così poca spesa?

Questo è il **Clik:** un insieme di fatti e di emozioni, un misto di tecnica, simpatia e fascino che solo l'Innocenti è riuscita a mettere insieme, pensando a una macchina, unica per linea e carattere.
Una macchina con il **Clik,** insomma.



* I.V.A. esclusa, franco concessionario, modello Mini 90.

Questo marchio garantisce una rapida assistenza e ricambi originali Innocenti

usiamo prodotti Agip

mini INNOCENTI

ATA Unives

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

RITORNA ALLA PROSA, SIA PURE SUL VIDEO

La Monica di Antonioni nel cilindro di Eduardo



A dodici anni fa risale l' ultima esibizione teatrale di Monica Vitti nella commedia di Arthur Miller «Dopo la caduta» al fianco di Giorgio Albertazzi. In quello stesso anno Eduardo De Filippo metteva in scena un suo atto unico: «Il cilindro». Da quell'epoca la Vitti non ha più fatto teatro. Oggi l'attrice torna alla ribalta (sia pure a quella televisiva) chiamata dal grande attore napoletano proprio per interpretare «Il cilindro» nell' ambito del ciclo eduardiano che è cominciato alla fine del dicembre dell'anno scorso con «Natale in casa Cupiello».

Monica Vitti non nasconde la sua felicità. «E' il sogno della mia vita: è una frase che può apparire trita e convenzionale, e forse lo è, ma rispecchia il mio stato d'animo. Adoro Eduardo, conosco tutto il suo teatro, ho visto quasi tutte le sue commedie, ho letto su di lui e sulle sue opere tutto quello che c'era da leggere, e oggi ho la grande gioia di essere al suo fianco in questo lavoro dato per la prima volta nel 1966 in coincidenza con la mia ultima esibizione in prosa».

Chiediamo a Monica Vitti chi sono i suoi compagni. «Siamo cinque potagonisti: Eduardo naturalmente, che è anche regista, poi Pupella Maggio, io, Luca De Filippo e Ferruccio De Ceresa. Stiamo girando in questi giorni e finiremo ai primi di marzo. E' un lavoro nel quale naturalmente credo molto e costituisce un po' il mio fiore all'occhiello».

Sulla trama dell'atto unico Monica Vitti si mostra piuttosto reticente. «Non è cosa che si può raccontare — dice — anche se è vero che la commedia è stata data in "prima" al Quirino e quindi non è una novità. Ma siccome non credo che molti la ricordino, io voglio comportarmi come se nessuno la conoscesse. Posso tuttavia dire che "Il cilindro" è una parabola sul potere. Cosa esprime, se non il potere, questo copricapo che oggi non si usa quasi più, se non per le cerimonie ufficiali, e neppure in tutte. Bene? Intorno a questo significato ruota l'atto unico nel quale — questo lo posso rivelare — io sarò la moglie di Luca mentre Eduardo e Pupella sono i nostri padroni di casa. Casa? Mi viene da ridere: diciamo una sorta di sottoscala. Eduardo interpreta il ruolo di un guardiano notturno in un teatro. Il senso del cilindro comprende alcuni aspetti della nostra vita e sua».

Come si è detto, la Vitti sprizza felicità. A 47 anni, dopo una milizia teatrale e cinematografica che dura da un venticinquennio circa, Monica (all'anagrafe Maria Luisa Ceciarelli) ha ragione di essere soddisfatta. Dopo una giovanile esperienza di palcoscenico ha trovato una collocazione unica (e per certi versi irripetibile) in cinematografo, valida esponente di commedie all' italiana.

In questi giorni sta passando sui nostri teleschermi la «serie Antonioni», primo scopritore, mentore e regista di Monica Vitti, alla quale lo unì anche un lungo sodalizio sentimentale. Con Antonioni, passando da «L'avventura» (1960) a «Deserto Rosso» (1964), attraverso «La notte» (1961) e «L'eclisse» (1962), la Vitti interpretò con personalissima tecnica di recitazione, fra «causale» ed astratta, quattro diversi personaggi di donna moderna, inquieta, complessa fino alla nevrosi. Finita l'esperienza culturale con il «suo» regista, la Vitti è passata attraverso altre esperienze artistiche — radio, cinema, televisione, ancora teatro — nel quale ha portato il contributo di una tecnica spesso raffinata e di un non mai smentito talento. «Quando interpretai «Dopo la caduta» — nel ruolo che Miller aveva scritto pensando a Marilyn Monroe, morta da qualche anno — lo stesso autore venne in Italia per la rappresentazione. «Con me fu prodigo di elogi che non voglio ripetere per non arrossire. Ora, dopo alcuni anni torno sul palcoscenico e anche se è quello della televisione non importa: l'importante è di essere al fianco di Eduardo».

CURIOSA PROLIFERAZIONE DI NOMI

Ma quanti santi proteggono il cinema!

Ad esempio la «San Nicola» ha prodotto «La bestia erotica» e «Suor Emmanuelle»

ROMA — «Dovremmo dire: "Siamo in buona compagnia!" ogni volta che scopriamo una casa cinematografica che porta il nome di un santo. Dubito, invece, che questi santi possano andare d'accordo con San Paolo o, per lo meno, per andare d' accordo dovranno evitare l'argomento del film». Lo afferma il periodico «Mese Sampaolofilm» in un articolo dal titolo «Santi cinematografari».

«Non è per motivo d'invidia che diciamo questo, quasi volessimo l'esclusiva di un protettore celeste: è sempre accaduto che alcune società prendano il nome da un santo e, persino, lo comunichino agli stessi loro prodotti o affari. Chi conosce le nostre finalità non stupisce che si mutui il nome dall'apostolo delle genti — è detto ancora dall' organo della società specializzata nella produzione di film cattolici —. Nel mondo cinematografico sono esistite o esistono altre case intitolate a un santo come la San Marco Film, la San Pietro, la San Francesco Film (che ha prodotto fra l'altro "Nenè" un film tutt'altro che francescano). Ultimamente è venuta la San Nicola che si presenta con un biglietto da visita di due film: "La bestia erotica" e "Suor Emmanuelle" con sottotitoli che parlano di "amori perversi e di scene che saranno girate senza finzione". La realtà — così ci assicura la San Nicola — la più cruda realtà, sarà l'unico elemento qualificante da raggiungere nelle riprese di questi film.

«Non ci strapperemo le vesti, per l'ennesimo film pornografico che — viva la censura — viene dato in pasto al pubblico, ma per l'infelice trovata di coinvolgere nell'etichetta di produzione un popolare santo», si conclude nel periodico. «Vi immaginate, nell'aldilà, l'apostolo Paolo che incontra — perché no? — San Nicola e si complimenta per essersi dato anche lui al cinema? Cosa può rispondere il santo barese se non "Per favore, non me ne parlare..."?».

Record di un convento

ROMA — «Interno di un convento», il film di Walerian Borowczyk in visione nella capitale in cinque cinematografi, è stato sequestrato oggi pomeriggio da agenti dell' ufficio spettacoli della questura su ordine della procura della Repubblica di Roma che ha ravvisato nel film gli estremi del reato di «spettacolo osceno».

Il film di Walerian Borowczyk «Interno di un convento» era stato dissequestrato appena 10 giorni fa dal giudice Anania della procura di Bolzano, dopo che il dott. Poppi ne aveva disposto a Modena il sequestro per oscenità e vilipendio alla religione di stato. Gli atti erano stati quindi rinviati a Bolzano per competenza. Il primo sequestro era stato invece ordinato a Palermo il 7 febbraio dal pretore Salmeri, ma la procura aveva deciso l'immediata «messa in libertà» della pellicola.

«Interno di un convento», ha così raggiunto il «primato» di tre sequestri in un mese, senza contare che già in censura aveva avuto i suoi guai: era stato infatti bocciato in primo grado e aveva ottenuto il nulla-osta di circolazione in appello.

John Wayne non è ammalato

NEWPORT BEACH — I medici curanti di John Wayne hanno smentito oggi che l'anziano attore sia gravemente ammalato. I sanitari dello «Hoag memorial hospital» di Newport Beach (California) dove Wayne è stato curato e dove si reca regolarmente per effettuare dei controlli da quando, nel '64, gli fu diagnosticato un cancro, hanno dichiarato che l'attore non viene attualmente sottoposto ad alcuna terapia.

John Wayne, che ha ora 70 anni, fu sottoposto nel 1964 a un intervento chirurgico durante il quale gli fu asportata una parte del polmone sinistro. Cinque anni dopo l'attore organizzò un ricevimento per celebrare il fatto che i medici lo avevano dichiarato fuori pericolo. Recentemente Wayne è tornato in ospedale per farsi curare un' infezione ma non ha più avuto seri problemi da quando fu operato di cancro.

Pirandello coinvolto in un caso di violenza

CATANIA — Dopo un fortunato giro «di rodaggio» nei principali centri della Sicilia, accolta ovunque da larghi consensi, la nuova commedia di Ghigo De Chiara, «Il mostro», sarà rappresentata a partire dal 25 febbraio nella sede del «Teatro stabile» di Catania, che ha incluso lo spettacolo nel proprio cartellone stagionale. «Il mostro» è la disavventura di un giovane siciliano tranquillo che, per aver rifiutato le proposte galanti di tre graziose turiste tedesche, si trova additato al disprezzo dei compaesani. Partendo da un autentico fatto di cronaca, Ghigo De Chiara ha affidato il «caso» all'arbitraggio di Luigi Pirandello, presente in palcoscenico con i suoi connotati di vecchietto «diabolico» dal candido pizzo: sicché mentre la commedia corre maliziosamente sul piano della farsa popolare, «Pirandello in persona» tutela «la ragione degli altri», quella dei compaseni delusi, che pretendono una prova virile dal mite protagonista e lo spingono (perché «riesca a salvare la faccia») a un tentativo di stupro.

La regia del «Mostro» è firmata da Giuseppe Di Martino; interpreti principali gli attori dello «Stabile» catanese: Tuccio Musumeci, Umberto Spadaro, Vittorio Mezzogiorno e Carletto Sposito.

SERATA VIVALDIANA ALLA SOCIETA' DEI CONCERTI DI TRIESTE

Estro e gloria del Prete Rosso

Interpreti i Solisti aquilani e l'Ottetto vocale italiano

Due esempi della vasta produzione vocale di Antonio Vivaldi, per buona parte ancora inesplorata, dispersa in archivi e in raccolte private, offrivano motivi d'interesse al concerto svoltosi lunedì sera al Rossetti di Trieste e affidato ai Solisti aquilani, già ospiti della Società dei Concerti nel marzo 1973, e all'Ottetto vocale italiano.

L'esecuzione del breve «Credo» per coro, archi e basso continuo ha sofferto qualche squilibrio, ma un più accurato lavoro di dosatura e differenziazione timbrica è emerso nel complesso «Beatus vir» per due cori e due orchestre, ove viene largamente impiegato il principio tipicamente veneziano e già caro ai Gabrieli dei cori dialoganti. La tradizione secentesca del doppio coro, che nella fastosa cornice della Basilica marciana trovò l'ambiente ideale, è accolta da Vivaldi con il più felice risultato. Inoltre, sia nel «Credo» che nel «Beatus vir», il «Prete rosso» rivela — come nota il Pincherle — una perfetta conoscenza della scrittura vocale e degli «effetti» che si possono chiedere alla voce in senso drammatico. Significativo ci è parso a tale proposito, nel «Credo», il disegno del «Crucifixus» scandito mirabilmente sulle note dei violoncelli.

Il «Beatus vir» è stato eseguito con slancio e bella efficacia di contrasti dinamici, nel vivace alternarsi di rigore ritmico e di libertà; la collaborazione, in nobile spirito emulativo, dell'Ottetto vocale italiano è sembrata di notevole pregio, più sicura e precisa che nel «Credo». Per l'esecuzione del «Beatus vir» ci si è serviti della revisione curata dal compianto Bruno Maderna.

La prima parte del programma comprendeva tre lavori scelti dal ricchissimo «corpus» strumentale vivaldiano: il «Concerto» in la maggiore per archi e cembalo (n. 235 del catalogo Pincherle), il «Concerto» in re minore per viola d'amore, archi e cembalo (n. 289 del catalogo Pincherle, revisione di Renzo Sabatini) e l'ottavo «Concerto» dell'«Estro armonico», uno dei più noti e luminosi concerti di Vivaldi, in cui la musicalità e il bel suono dei violinisti Fulvio Leofreddi e Kaoru Kanda hanno raggiunto un altro prezioso risultato. Veramente in questo «Concerto» la vibrante mobilità della scrittura vivaldiana sembra preannunciare di lontano l'età romantica.

L'operosità strumentale del «Prete rosso» si articola, come è noto, sulle fondamentali direttrici del «Concerto grosso», basato sul contrasto fra un piccolo gruppo di strumenti e il «ripieno», e del concerto solistico vero e proprio, di cui il musicista veneziano può essere considerato fra i maggiori artefici. Un tipico esempio è il «Concerto» per viola d'amore eseguito lunedì sera, anche per il nuovo e schietto carattere lirico attribuito al «Largo» centrale, d'intensa cantabilità: il violista Umberto Spiga lo ha interpretato con nitida misura di stile e intonazione quasi sempre perfetta.

Di Vivaldi si celebra quest' anno il terzo centenario della nascita. Nel concerto di lunedì sera si festeggiava anche il primo decennio di attività dei Solisti aquilani, un complesso in sicura ascesa e che può vantare strumentisti di pregevoli doti come il primo oboe Feliciani, molto apprezzato nel «Beatus vir». Il pubblico ha seguito con interesse il concerto e ha manifestato entusiasmo dopo l'esecuzione del «Beatus vir», ottenendo un bis.

E. G.

Una sigla di TV-2 ha vinto «Disco neve»

BOLOGNA — Toto Torquati, superando Peppino di Capri si è aggiudicato il «Disco neve 1978». Il romano autore di «Tenero al cioccolato» (il brano orchestrale sigla della trasmissione televisiva della Rete 2 «Come mai») ha prevalso di poco sul popolare cantante napoletano. Tra i 56 partecipanti al «Disco neve 1978» — informa un comunicato dell'organizzazione — i 1200 disc-jockey delle discoteche e delle radio locali hanno prescelto anche i vincitori di altre sette categorie.

Oltre a Torquati vincitore nella categoria dischi italiani, si sono imposti per i dischi stranieri il gruppo americano «Philadelphia all stars» che ha superato l'indiana Asha Puthli; nel «superdisco» Ronnie Hones; nel rock il gruppo inglese «Kim Cadillac». A sua volta gennaro Mambelli ha prevalso nella categoria «Napoli in discoteca»; nel «punk» la vittoria è andata ai «Chrisma»; per il «cabaret» a Tony Santagata.

«Fausto e Francesca» — Carlo Tuzii comincerà in primavera le riprese di un film di cui ha scritto la sceneggiatura con Suso Cecchi D'Amico. Il film s'intitola provvisoriamente «Fausto e Francesca» ed è la storia d'amore tra due giovani del nostro tempo.

«Studi musicali» a Santa Cecilia

ROMA — Nella sede dell'accademia di «Santa Cecilia» si è svolta la presentazione dei nuovi volumi della rivista «Studi musicali», pubblicata dalla stessa accademia. Alla conferenza, alla quale hanno partecipato numerosi studiosi e critici musicali, e alcuni accademici di Santa Cecilia, erano presenti il maestro Mario Zafred, presidente dell'accademia, il prof Nino Pirrotta, direttore della rivista, l' editore Leo Olschki e Agostino Ziino, redattore della rivista stessa.

Zafred ha sottolineato il significato culturale della ripresa, su nuove basi organizzative di «Studi musicali», una rivista di musicologia a carattere internazionale. Il prof Pirrotta ha tracciato un ampio disegno sui piani di lavoro futuri della rivista mentre l'editore fiorentino Olschki ha messo in luce le difficoltà esistenti nel nostro paese per la diffusione di una rivista musicologica, augurandosi però che l'iniziativa abbia il meritato successo sia in Italia, sia all'estero.

Sofia Loren — E' giunto a Lech nel Vorarlberg per completare il libro di memorie di Sofia Loren lo scrittore americano Hotchner, autore tra l'altro del libro «Papa Hemingway». Hotchner soggiorna periodicamente nella località di sport invernali. A Lech sono giunti anche alcuni agenti di polizia dall'Olanda per «preparare» il soggiorno della Regina Giuliana e del principe Bernardo attesi per la fine di febbraio.

«IL PREFETTO DI FERRO» A BERLINO

La mafia? Un fenomeno che abbiamo esportato

BERLINO — Il regista del «Prefetto di ferro», Pasquale Squitieri, e la protagonista Claudia Cardinale, sono intervenuti ad una conferenza stampa che ha seguito la presentazione del film nell' ambito delle «partecipazioni speciali» al 28.o «Film-festival» di Berlino.

Al centro del dibattito è stata la valutazione del fenomeno della mafia e della sua rilevanza nella società italiana. «La mafia è un fenomeno — ha detto Squitieri — che è diventato un modo di vivere, e il fatto paradossale è che lo abbiamo esportato all' estero. Il sistema che agevola la diffusione della mafia è la corruzione. La mafia non ha una sua ideologia precisa, passa anche attraverso persone insospettabili, questo è il lato più drammatico della questione: l'infiltrarsi di un'organizzazione criminale nelle istituzioni dello Stato».

Interpellato sul film, Squiteri ha negato che «Il prefetto di ferro» sia, in fondo, solo un film di avventure: «In Italia — ha detto — esistono varie fasce di pubblico: il mio film può avere diversi tipi di lettura, ma può soprattutto fare pensare sulle conseguenze della politica che è stata condotta verso il Meridione».

Claudia Cardinale ha dichiarato di avere molto amato il personaggio che interpreta nel film di Squitieri: «E' stato — ha detto l'attrice — un ruolo molto congeniale ai miei sentimenti, un personaggio che simboleggia la situazione della Sicilia».

Sequestrato a Bolzano «Notti porno nel mondo»

BOLZANO — Il sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Cerqua, ha disposto il sequestro del film «Notti porno nel mondo» di produzione italiana. Il magistrato ha ritenuto il film osceno per le sequenze di scene erotiche. Il magistrato ha dichiarato che la decisione del sequestro della pellicola è indipendente da qualsiasi polemica in atto fra la procura della Repubblica di Bolzano e quella dell'Aquila; polemica sorta, come è noto, per il sequestro e il dissequestro di film ritenuti osceni.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La spia in casa
Un viaggio filmato

«Su e giù per le scale» (Rete 1, ore 20.40) — Piccolo dramma in casa Bellamy. Elisabeth vuole prendere marito e, dopo aver respinto il nobile scozzese Angus, si lascia corteggiare dall'ospite, il brillante barone Klaus von Rimmer giunto a Londra, secondo quanto afferma, per ragioni di studio. La ragazza crede di essere innamorata dell'aristocratico tedesco ma questi, in realtà, è venuto in Inghilterra per tentare di farsi aiutare dal padre di Elisabeth a vendere al governo inglese una specie di arma segreta offrendogli del denaro come premio. Il padrone di casa sospetta che il tedesco sia una spia e informa il servizio segreto: la trappola scatterà nel corso di una cena in casa Bellamy, alla presenza di un funzionario dello spionaggio che si farà passare per un commensale. Ma all'ultimo momento von Rimmer fugge e convince a seguirlo un giovane valletto della casa che era stato messo al suo servizio. La puntata si chiude su questo equivoco episodio che però Elisabeth non saprà mai valutare. La giovane rimarrà sempre dell'idea, triste anche se romantica, di aver amato una spia.

* * *

«Douce France» (Rete 1, ore 21.35, colore) — Prosegue il programma di Enzo Biagi sul suo «Diario filmato di un viaggio». La trasmissione di stasera (la prima di otto, intitolata «Grandi parole piccoli fatti») è particolarmente interessante alla vigilia delle elezioni francesi.

* * *

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.05, colore) — In collegamento Eurovisione da Amsterdam, per i quarti di finale della Coppa dei campioni sarà trasmessa la partita di calcio Ajax-Juventus.

* * *

«Jarrett» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Quattro noti attori americani (Glenn Ford, Anthony Quayle, Forrest Tucker e la bella Laraine Stephens, la bella compagna di Tony Franciosa nella serie «Matt Helm») danno vita a questo originale televisivo che vede un poliziotto, in gioventù intenditore d'arte, alle prese con un ladro di papiri preziosi.

* * *

«Un'ipotesi di libertà» (Rete 2, ore 22) — Quarta e ultima puntata del programma di Marco Fini che intende ripercorrere il cammino spirituale e politico che dal 1943, anno della caduta del fascismo, condusse, fino al 1948, all'elaborazione della nostra carta costituzionale.

* * *

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2, ore 22.50, colore). Nella puntata di questa sera l'interessante trasmissione di Giulio Macchi si occupa, con l'intervento di numerosi dermatologi, della pelle quale elemento dell'ecosistema, e presenza una serie di modellini fotografici ricavati dalle varie componenti dei satelliti spaziali. La trasmissione inaugura con questa puntata una nuova rubrica di informazione chiamata «Bit», la siglia familiare a coloro che si interessano di informatica, con la quale si definisce una particolare novità di informazione. «Bit» parlerà, fra l'altro, del Dna e del sincrotrone.

La casa di Strauss diventerà museo

VIENNA — Dal 5 giugno prossimo l'abitazione dove visse Johann Strauss, in «Praterstrasse» 54, di fronte alla «Nepomukkirche», diventerà museo nazionale.

La casa del «re del valzer» sarà aperta al pubblico e la città di Vienna allestirà il «museo» straussiano con raccolte di suoi autografi, con il suo armonium, i suoi violini, il pianoforte e tutto ciò che apparteneva al musicista e che è ora custodito dal comune di Vienna.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
dal 3 al 5 marzo
ORNELLA VANONI
e i
NEW TROLLS
«CONCERTO INSIEME»
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
Abbonati sconto 30 e 20 per cento.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
in collaborazione con
LA CAPPELLA UNDERGROUND
presenta una retrospettiva di
Peter Lilienthal
oggi, alle ore 20.30
in via del Coroneo 15
«Es herrscht Ruhe im Land» (Nel paese regna la calma), 1975, co., 100'
Versione originale con sottotitoli in italiano
— Entrata libera —

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Venerdì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno C-E) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16 quinta rappresentazione (turni D) di «Sette canzoni» di G. F. Malipiero e «Pagliacci» di R. Leoncavallo. Direttore Giacomo Zani. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 3, 4, 5 marzo Ornella Vanoni e i New Trolls in «Concerto insieme» — Abbonati sconto 30 e 20 per cento. — Prenotazioni Biglietteria Centrale di Gall. Protti.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, telefono 764327) — Ore 16 e 20: «Gosta Berling Saga» (I e II p.), di M. Stiller con G. Garbo. In collab. con la Cattedra di storia del cinema.

TEATRO CRISTALLO — Oggi alle ore 16 spettacoli continuati di cinema - varietà. La Nude Look presenta lo spettacolo supersexy «Bambole cornografiche» con Santin Doll, Marisa Rampin, Miguel Peris e la sua partner, Debby Rogers, Sara Show, Josephine Savage e Pippo Maugeri e il suo Gigino; sullo schermo «Signore e signori». V.m. 18 anni. Prezzo unico lire 2500.

ARISTON - I.N.C. Riposo. Domani: «Allegro non troppo».

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Peccati, jeans e...». Technicolor con R. Corradine e J. Ashley. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Un film di Lina Wertmuller: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia» con G. Giannini e Candice Bergen.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il triangolo delle Bermude» con John Huston, Gloria Guida, Marina Vlady.

FILODRAMMATICO. 16: «Le calde notti di Parigi». Severam. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman: «L'uovo del serpente». Technicolor con Liv Ullmann, David Carradine, Gert Froebe, James Whitmore.

MIGNON. 16, ult. 21.30: «Barbapapà».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Due svedesi a Parigi» con Philippe Nicaud, Marcha Grant.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «L' uomo nel mirino». Technicolor con Clint Eastwood. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sadica violenza e straordinaria suspense in un drammatico technicolor che rispecchia uno dei più tragici aspetti della vita e della società americana «Eccesso di difesa» con Y. Mimieux e R. Carradino. Per l'eccezionale realismo di alcune scene il film è tassativamente V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16.30, ult. 22. T. Hill, C. Deneuve e G. Hackman nell'ultimo grande successo «Titanus»: «La bandera» («Marcia o muori»). Technicolor per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO — Oggi spettacolo di cinema varietà dalle ore 16 continuato. Rivista di Nude Look. Sullo schermo «Signore e signori». V.m. 18 anni. Prezzo unico L. 2500.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16. Un chiaro segno della formidabile ripresa del cinema americano nel mondo: il bellissimo, delizioso e divertente technicolor «La grande avventura» con R. Hogan, S. Shaw e H. Holmes. Eccezionale successo. Per tutti.

IMPERO. 16.30. Ultimo giorno dello spettacolare technicolor «L'orca assassina» con R. Harris. Domani per la giornata del film d'autore «Paolo il caldo».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. George Peppard, Roger Robinson, Egene Roche in «Agente Newman». Avvincente. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Le farò da padre» di A. Lattuada. Il più piccante e divertente dei film con L. Proietti. V.m. 18 anni. Techn.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La poliziotta fa carriera». Edwige Fenech è la deliziosa, supermaggiorata poliziotta interprete con Carotenuto, Gigi Ballista e Giuseppe Pamberi di una divertente, brillante commedia scacciapensieri. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. Riposo. Domani «Puro siccome un angelo, papà mi fece monaco di Monza».

ASTRA. 16.30: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente». Technicolor con Bruce Lee, Meo Tai e Yang Li.

IDEALE. 16, ult. 21.45. Philippe Leroy, Simonetta Stefanelli nel piccantissimo film «La nuora giovane». V.m. 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). Riposo. Domani «L'uomo che cadde sulla Terra» di Nicholas Roes. Musiche originali di David Bowie.

RADIO. 16: «Adele H - Una storia d'amore». Un turbine di passioni travolgenti nel più grande capolavoro di Truffaud con Isabelle Adyani. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Paperino e Co. nel Far West». Un divertente film di cartoni animati di Walt Disney. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Astra, Radio.

UDINE

ODEON. 15: «Il triangolo delle Bermude».

RISTORANTE - DISCOTECA
LA BORA
Serate dedicate al CABARET
GIOVEDI' 2 MARZO
GRILLO
Prenotazioni: Telef. 227311

ARISTON. 16: «Io sono mia». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Casotto». V.m. 14 a.

CENTRALE. 16: «Torino violenta». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Telephone».

CRISTALLO. 16: «Piacere di donna». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Roma, l'altra faccia della violenza».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «Andrò come un cavallo pazzo» con E. Riva e G. Shannon. Colori. V.m. 18 anni.

CORSO. 17 - 22: «Le ragazze pon pon fanno sempre din don» con J. Johanson e R. Shith. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VERDI. 16.45 - 22: «Via col vento» con C. Gable e V. Leigh. Scope a colori.

CENTRALE. 17 - 22: «La figliastra» con M. Greco e B. Carboni. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «La traccia» con S. Hayden.

PRINCIPE. 17.30: «I santissimi» con Gerard Depardieu. Colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Il presagio» con G. Peck e L. Remick.

RONCHI

RIO. «Quel movimento che mi piace tanto».

PALMANOVA

ITALIA. «...E poi lo chiamarono il Magnifico». Western con T. Hill.

CASARSA

ROMA. «Il mucchio selvaggio».

PORDENONE

VERDI. 16: «Quel maledetto treno blindato». Drammatico.

SUPERCINEMA Riposo.

CRISTALLO. Riposo.

CAPITOL. 16: «Sequestro a mano armata». Drammatico. V.m. 14 anni.

CORDENONS

RITZ. 20: «Il giardino dei supplizi». Drammatico. V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. 21: «L'uomo sul tetto». Poliziesco.

ZANCANARO. Riposo.

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Via Giulia 75 - 77, tel 566286 — Giovedì 2 marzo dalle ore 20 in poi eccezionale serata del liscio con l'orchestra spettacolo di Tullio Freddolini.

AL CAMPANON
Si cena dalle 19 alle 0.2 con specialità dopo teatro. Via S. Giusto 2. Telefono 726280.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Da giovedì a domenica seralmente dalle 21.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.05. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanee musicali; 9: Radio anch'io (Controvoce); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.35: I programmi della sera - Giochi per l'orecchio; 20.10: Radiocronaca Juventus-Ajax per la Coppa dei Campioni; 22: Avanguardia musicale; 22.30: Ne vogliamo parlare? - Oggi al Parlamento; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: La storia in codice; 9.32: Il dottor Zivago; 10: Speciale Gr 2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il fuggilozio; 13.40: Con rispetto parlando; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio 2; 15.30: Media delle valute e bollettino del mare; 15.45: Qui radio 2; 17.30: Speciale Gr 2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Orchestre; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre; 14: Il mio Chopin; 15.15: Gr 3 cultura; 15.30: Le grandi pagine sinfonico-corali; 17: Concerto; 17.30: Spazio tre; 21: I concerti di Napoli della Rai; 22.10: Nuovi interpreti; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint Pais; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno - Nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Compositori sul podio; 9.30: L'alimentazione dell'uomo moderno; 9.40: Intermezzo musicale; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per il primo ciclo delle scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Le tradizioni popolari degli sloveni in Italia; 12.10: Così si canta da noi; 12.45: Programmi regionali dell'accesso - Associazione Cristiana dei Testimoni di Geova: Possono le persone ora viventi non morire mai?; 13.15: «Stovorjan '77»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: «La linea attraverso il recinto». Tre atti di Ljubo Trnov. Compagnia del circolo culturale Tabor di Opicina; 18.30: Panorama musicale.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Canta Linda Ronstad; 9.30: Notiziario; 9.32: Sul nostro giradischi; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Mini juke box; 10.45: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 14.45: L'angolo di Armando; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Cantano i gruppi: Doobie Brothers e i Collage; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Lettera da...; 16.05: La Vera Romagna; 16.20: Intermezzo; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte; 23: Chiusura.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Studiocinema» - Lettura alla moviola di «Furia», di Fritz Lang.
13.00 «L'uomo e la terra: Fauna iberica». ✲
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
17.00 Alle cinque con Rosanna Schiaffino. ✲
17.05 Heidi: «Guida ai cacciatori», cartoni animati. ✲
17.30 «A casa per le otto», 2.a parte. ✲
17.45 «Il Trenino» - «Favole, filastrocche e giochi».
18.00 Argomenti: «Cineteca» - L'America di fronte alla grande crisi, 4.a puntata.
18.30 «Piccolo Slam», spettacolo musicale, 1.a parte.
19.00 Tg1 Cronache. ✲
19.20 La famiglia Partridge: «La mamma si sposa?». ✲
19.45 Almanacco del giorno dopo ✲ *— Che tempo fa.* ✲
*20.00 Telegiornale. **
20.40 Su e giù per le scale: «Un ottimo partito», telefilm.
21.35 «Douce France», diario filmato di un viaggio. ✲
22.05 «Mercoledì sport», telecronache dall'Italia e dall'estero - Amsterdam. Calcio: Ajax-Juventus. ✲
*— Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✲
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 «Ne stiamo parlando», settimanale d'attualità. ✲
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Il ciclo delle rocce», 5.a puntata (replica).
16.30 21.o Giro ciclistico della Sardegna - Quinta tappa: Circuito Santa Teresa di Gallura.

Tv 2 ragazzi

17.00 «Barbapapà», disegni animati. ✲
17.05 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✲
17.35 «Le avventure di Black Beauty», 7.o episodio. ✲
18.00 Laboratorio 4: «Sequenze», ultima puntata. ✲
18.25 Dal Parlamento ✲ *— Tg2 - Sportsera.* ✲
18.45 «Le avventure di Gatto Silvestro», cartoni anim.
19.00 Buonasera con... il Quartetto Cetra.
— La famiglia Robinson: «Il monsone», telefilm. ✲
— Previsioni del tempo. ✲
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Jarrett», originale televisivo con Glenn Ford. ✲
22.00 «Un'ipotesi di libertà»: testimonianze di 30 anni di Costituzione repubblicana: «Tutti cittadini».
22.50 «Orizzonti della scienza e della tecnica», 3.a p. ✲
*— Tg2 - Stanotte. **

*✲ Programmi a colori — * Parzialmente a colori*

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Tanti Amici; 18.10: Per i bambini: Abicidieee... e buon divertimento; 18.30: Per i ragazzi: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Argomenti; 21.35: Oggi alle Camere federali; 21.40: Ritratti; 22.40: Telegiornale; 22.50: Mercoledì sport.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi: «Viaggio intorno al mondo», terza puntata; 20.30: Telegiornale; 20.45: Mercoledì sportivo - Calcio: Coppa europea; 22.30: «Il vizio e la notte», film.

TV Lubiana

8.30 e 10: Tv scuola; 17.20: Notiziario; 17.30: Tv dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: In settima corsia; 18.45: Arcobaleno; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Accattone», film; 22: Telegiornale; 22.15: Miniature: Orchestra da ballo.

TV Zagabria

8.35: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Gli esquimesi canadesi, ieri e oggi, documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Telesport - Calcio: Coppa europea: 22.30: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

ASSESTAMENTO CON SCAMBI MODESTI

MILANO — *Prezzi in assestamento con scambi modesti. Il riaffiorare di nuove perplessità sull'evoluzione della crisi di governo ha costituito motivo di ulteriore riserbo per gli operatori e non ha, pertanto, reso agevole la sistemazione del materiale affluito anche ieri sul mercato. La sistemazione di quelle posizioni, in gran parte di marca speculativa poste in essere nelle scorse settimane con il ricorso ai contratti a premio, ha posto in evidenza gli attuali limiti del mercato, che, in presenza di una fase tecnica involutiva, deve contare su qualche sostegno condotto da operatori istituzionali.*

Dopo un'apertura generalmente resistente la quota si è progressivamente indebolita e solo nelle ultime battute qualche intervento in acquisto sui valori guida ha impedito che al listino venissero iscritti i prezzi minimi della seduta.

Arretramenti pronunciati hanno accusato le Ginori (—11,7 p.c.). Alitalia (—6,6 p.c.), Italgas e Credito Varesino (—5,7 p.c.), Standa (—5,2 p.c.), Bonifiche Ferrarese (—4,9 p.c.), Bastogi (—4,2 p.c.), Sme (—4 p.c.), Italsider (—3,7 p.c.), Viscosa priv. (—3,6 p.c.), Magona e C. Erba (—3,5 p.c.), BII (—3,4 p. c), Erc. Marelli (—3,3 p.c.), seguite dalle Cantoni, Acqua Marcia, Sip, Invest, Mediobanca, Anic, Buitoni Perugina e Miralanza.

Tra i valori guida le Montedison hanno ceduto l'1,8 per cento, le Viscosa e le Imm. Roma l'1,5 per cento. Resistenti, invece, le Fiat con frazionali recuperi per il titolo ordinario. Di pochi punti in recupero le Pirelli SpA. Hanno recuperato invece le Romana zucch. (più 6.9 p.c.) e le Pertusola (più 6 p.c.). Migliori le Itala Ass. (più 2,9 p.c.) dopo l'annuncio dell' aumento misto del capitale. In ripresa anche le Fondincendio (più 2,6 per cento).

Intonazione resistente nel reddito fisso. Migliori le Enel indicizzate 1974 in vista dell'estrazione per l'ammortamento.

DOPOBORSA — **Mercato inattivo.**

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 128700, Generali 35000, Ras 53800, Anic 135, Liquigas 63, Liquigas priv. 56, Liquigas risp. 49, Montedison 153, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 27, Gerolimich 2535, Premuda 385, Sip 1522, Tripcovich 26500, Bastogi 500, Finmare 75, Finsider 85, Pirelli SpA 1025, Sme 240, Stet 1885, Beni Stabili 2025, Generale Immobiliare 80, Fiat 1955, Fiat priv. 1580, Dalmine 280, Italsider 130, Terni 80, Lane Marzotto priv. 1005, Snia Viscosa 590, Snia Vicosa priv. 410, Patriarca 2700.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in rialzo ma generalmente al disotto dei massimi con scambi modesti. I titoli governativi che erano saliti fino a 5/8 di punto hanno poi ridotto i progressi ad 1/4 di riflesso alla raccomandazione del comitato esecutivo del sindacato metalmeccanici per uno sciopero a sostegno delle rivendicazioni salariali e per le apprensioni che il rapporto che sarà pubblicato domani dall'istituto nazionale per le ricerche economiche e sociali sia sostanzialmente negativo. I valori auriferi hanno chiuso stabili, in rialzo gli australiani mentre americani e canadesi hanno perso terreno.

PARIGI — Il mercato ha chiuso in ribasso di riflesso ad una diminuita fiducia nei circoli borsistici sulla vittoria della coalizione governativa nelle imminenti elezioni politiche. Le costruzioni, gli elettrici ed i siderurgici hanno segnato i maggiori ribassi, seguiti dagli automobilistici e dai titoli di investimento. Singolarmente Bouygues, Dumez, Michelin, Poclain, Citalcatel, Legrand e LMT sono tra i titoli che hanno registrato le maggiori perdite.

ZURIGO — Crollo della Borsa valori ieri a Zurigo. Le misure adottate dal governo a difesa del franco svizzero e particolarmente quella che vieta ai non residenti di acquistare sia titoli che obbligazioni, hanno fatto precipitare i prezzi. Per le caotiche condizioni in cui si stava svolgendo la trattazione, la sessione è stata sospesa e la chiusura dei prezzi è stata rinviata.

FRANCOFORTE — Riflessivo su largo fronte il listino odierno. Il flusso di vendite, secondo gli operatori, è dovuto al timore che anche il governo tedesco possa adottare, a guisa di quello svizzero, speciali misure per proteggere la moneta nazionale. Le perdite hanno superato, per alcuni titoli, i 4 marchi. Bancari, meccanici ed automobilistici hanno subito i maggiori ribassi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-2 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	6-15/16	7- 7/16	7-5/8
Sterlina b.	7	7-11/16	8 1/8
Franco sv.	1/8	5/16	9/16
Marco ger.	3- 3/16	3- 3/16	3-1/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 febbraio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	182,56	(+ 0,45)
Hongkong	178,98	(— 0,35)
Londra	182,25	(+ 1,45)
New York	182,60	(+ 1,45)
Milano	184,59	(— 0,18)
Parigi	192,30	(+ 1,96)
Zurigo	182,37	(+ 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,34	—
Capitalitalia	»	8,19	—
Europrogr.	frsv.	139,08	—
Fonditalia	doll.	9,91	—
First Fund	»	17,79	—
Interfund	»	6,96	—
Italfortune	»	7,33	7,77
Interitalia	lire	9049	9329
Mediolanum S.	»	9,76	10,60
Management	lire	6203,65	—
Rominvest	doll.	9,52	10,36
Italunion	»	6,37	6,94

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-2	28-2
Alimentari e agricole		
Alivar	915	925
Bonifiche Ferraresi	5260	5000
Buton	3300	3300
Chiari & Forti	1156	1143
Eridania	1383	1372
Imm. Vittoria	—	4701
Ind. Buitoni Perug.	1379	1350
Unidal	—	—
Romana Zucchero	70	75
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15700	15690
Assicuratrice Ital.	128600	128700
Ausonia	910	910
Bowring	1590	1590
Comp. Ass. Milano	6580	6610
» » » pr.	2980	3000
Comp. Latina	671	675
Comp. Latina priv.	355	355
Firs	2988	2985
Generali	35010	35000
Italia Assicurazioni	16800	17300
L'Abeille Italiana	7280	7220
Findiaria Incen.	5085	5220
La Fondiaria Vita	13750	13780
RAS	54010	53800
SAI	4400	4400
Toro Assicuraz.	5895	5890
Toro Assicuraz. pr.	3100	3100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	11360	11550
Banco di Roma	8340	8340
Banco Lariano	5049	4950
Credito Italiano	1850	1850
Cred. Varesino	2875	2710
Interbanca priv.	10650	10500
Mediobanca	31250	30530
Cartarie - Editoriali		
Binda	1330	1300
Burgo	4675	4610
Burgo priv.	3020	3035
De Medici	300	297
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	657	657
Cementi - Ceramiche		
Cementir	641	629
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	710	725
Eternit priv.	957	957
Italcementi	10700	10640
Richard Ginori	101.50	90
UNICEM	3325	3260
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	138	134.75
Brioschi	13020	13020
Caffaro	261	260
Carlo Erba	789	761
Carlo Erba priv.	475	470
Italgas	647	610
Lepetit	12640	12650
Lepetit priv.	12850	12850
Liquigas	64	63.50
Liquigas priv.	56.50	55.50
Mira Lanza	18220	17850
Montedison	158	155
Napoletana Gas	339	339
Perlier	320	323
Petrolifera Italiana	680	680
Pierrel	305	301
Rumianca	1365	1445
Saffa	4260	4190
Siossigeno	7580	7520
Commercio		
La Rinascente	42	41.25
La Rinascente priv.	27.25	27
Silos di Genova	1880	1830
Standa	1900	1800
Comunicazioni		
Alitalia	—	1960
Alitalia '76	2100	2100
Ausiliare	3910	3910
Aut. Torino-Milano	905	895
Italcable	2910	2900
NAI	620	610
Nord Milano	419	419
S.I.P.	1562	1522
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	392	386
Marelli E.	181	175
Pan Electric	—	—
Superfila	4909	4900
Tecnomasio	295	293
Finanziarie		
Agricola	1270	1295
Bastogi	522	500
Centrale	3720	3670
Fin. Ernesto Breda	1359	1344
Finmare	74	75
Finsider	85.75	85.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	883	879
Gim	1935	1910
I.F.I.	2159	2150
I.F.I.L.	4245	4190
Invest.	1489	1455
Mittel	900	891
Part. Fin.	1875	1905
Pirelli & C.	2300	2300
Pirelli S.p.A.	1021	1026
Riva Finanziaria	4330	4300
Sarom	880	880
S.M.E.	250	240
Stet	1901	1885
Svil. Bon.	4170	4050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1290	1300
Beni Imm. Italia	350	338
Beni Imm. Italia pr.	168.25	163
Beni Stabili	2035	2023
Certosa	—	—
Coge	795	793
Condotte d'Acqua	611	607
De Angeli Frua	—	4040
Finrex	3770	3770
Gen. Immobil.	81.25	80
Iniziativa Edilizia	3785	3785
Isvim	1810	1787
La Milano Centrale	23050	22900
Risanamento	3000	2979
Sifa	580	572
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1948	1955
FIAT priv.	1584	1580
Franco Tosi	11590	11500
Gilardini	3415	3414
Nebiolo	270	270.50
Olivetti	1025	1017
Olivetti priv.	821.50	820
Westinghouse	8990	8910
Worthinghton	2430	2421
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	889	900
Dalmine	284.50	279
Falck	2700	2730
Falck priv.	2580	2600
Ilssa Viola	1397	1395
Italsider	135	130
Magona	1680	1621
Pertusola	1697	1800
SMI	—	2001
Terni	80	80
Trafilerie	500	494
Tessili		
Centenari e Zinelli	33	33
Cantoni	3445	3350
Cucirini	2835	2835
Cascami Seta	4600	4200
Fisac	1295	1290
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	330	329
Marzotto priv.	1005	1005
Montefibre	99	96
Montefibre priv.	190	190
Olcese Veneziano	45.50	45.50
Rotondi	8700	8700
Scotti	—	—
Snia Viscosa	600	591
Snia Viscosa priv.	415	400
Tilane	610.50	610
Unione Manifatture	8400	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1870	1820
Acqu. De Ferrari	1425	1425
Acque Potabili	588	580
Calz. di Varese	3880	3950
C.I.G.A.	925	926
C.I.R.	7900	7830
Pacchetti	33.25	33.25
Rejna	2730	2730
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	540	530
Trenno	1594	1770

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-2	TITOLI		28-2
Rendita	5%	72.75	Pubbl. Ut.	5,50%	91.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—	Pubbl. Ut. Vent.	6%	73.80
Ricostruzione	3,50%	95.—	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Redim. Trieste	5%	96.30	» » Montec.	6%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	80.50
Redimibile '54	5%	95.80	» Ind. ss. C.	7%	78.40
Edil. Scol. '67	5,50%	85.—	» Ind. ss. D.	7%	80.10
» » '68	5,50%	82.20	» Ind. ss. E.	7%	78.10
» » '69	5,50%	78.75	» Ind. ss. F.	7%	77.—
» » '70	6%	77.—	Isveimer VII	5,50%	99.45
» » '71	6%	74.—	» VIII	5,50%	96.35
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	98.50	» IX	6%	94.70
» » » '79	5,50%	98.50	» X	6%	91.80
B.T. 1978 nov.	5%	99.65	» XI	6%	90.40
» 1979 nov.	5,5%	95.10	» XII	6%	88.70
» 1980 nov.	5,5%	88.90	» XIII	6%	84.70
» 1982 nov.	5,5%	78.90	» XIV	6%	83.80
» 1978 quadr.	7%	99.50	» XV	6%	81.20
» 1979 I quadr.	9%	96.40	» XVI	6%	80.80
» 1979 II quadr.	9%	94.70	» XVII	7%	80.60
» 1980 quadr.	9%	93.60	» XVIII	7%	78.—
» 1981 quadr.	10%	93.85	» XIX	7%	77.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.55	» XX	7%	76.—
» » 68/88	6%	72.75	Enel 1965 II	6%	79.20
» » 70/80	7%	71.—	» 1966 I	6%	75.80
» » 71/86	7%	78.50	» 1966 II	6%	76.25
IMI XXII	5%	96.90	» 1967	6%	72.70
» XXIII	5%	85.65	» 1968 I	6%	70.80
» XXIV	5,50%	81.75	» 1968 II	6%	71.65
» XXV	6%	84.15	» 1969 I	6%	69.15
» XXVI	6%	73.—	» 1969 II	6%	69.20
» XXVII	6%	68.95	» 1970	7%	83.60
» XXVIII	7%	74.80	» 1971	7%	81.80
» XXIX	7%	74.50	» 1972/87	7%	78.75
» XXXI	7%	94.20	» 1972/92	7%	69.95
» XXXII	7%	84.80	» 1973/93	7%	68.60
» XXXIII	7%	74.75	» 1974 Ind.	8%	117.95
» XXXIII opt.	7%	96.50	» 1975	10%	93.30
» XXXIV	7%	69.50	» 1975 II	10%	92.20
» XXXV	7%	75.30	» 1974	9%	84.25
» XXXVII	7%	68.—	» 1975	9%	92.—
» XXXVIII	7%	67.95	» Europa	6%	94.80
» XXXIX	7%	69.40	E.N.I. '64-'79	6%	96.75
» XL	7%	74.—	» '65-'80 II	6%	92.40
» XLI	8%	72.60	» '66-'81	6%	90.—
» XLII	8%	68.90	» Gela	5,5%	94.10
» XLIII	8%	84.—	» Sud '61-'78	5,5%	97.40
» XLV	8%	81.10	» » '61-'80 IV	5,5%	89.25
» serie sp.	6,50%	85.10	» » '62-'81 V	5,5%	86.90
» XLVIII	10%	88.10	» » '62-'81 VI	5,5%	89.15
» L	10%	92.70	» » '63-'78 VII	5,5%	99.70
» Interfund	8%	85.40	» » '63-'78 VIII	5,5%	97.10
Cons. Op. Pubbl.	5%	60.60	» » '64-'79 IX	6%	95.70
» » »	5,50%	66.25	I.R.I. '53-'78	6%	99.60
» » »	6%	60.20	» '59/79	5,50%	99.50
» » »	7%	63.10	» '60/80	5,50%	91.40
COP ss. I	6%	80.40	» '61/86	5,50%	71.—
» ss. II	6%	78.—	» '63/83	5,50%	81.75
» ss. III	6%	76.40	» '64/82	6%	87.90
» ANAS '66	6%	60.10	» '65/83	6%	81.40
» ANAS '72	6%	62.70	» Alfa R.	7%	74.50
» Dotaz. I	6%	79.—	» Stet	7%	80.75
» Dotaz. II	6%	75.90	Autostr. C.C. '63	5,50%	67.25
» Int. St. 1	6%	76.50	» C.C. '65	6%	80.35
» Int. St. 2	6%	72.60	» C.C. '67	6%	72.75
» Int. St. 3	6%	70.50	» C.C. '68 I	6%	70.30
» Int. St. 4	6%	69.05	» C.C. '68 II	6%	74.30
» Int. St. I	7%	71.30	» C.C. '69	6%	67.70
» Int. St. II	7%	70.—	» C.C. '71	7%	80.30
» Int. St. III	7%	69.70	» C.C. '72	7%	76.30
» Int. St. IV	7%	69.60	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Ferrovie 1959	5,50%	95.80	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1960	5%	87.55	Cred. Fondiario	5%	81.60
» 1961	5%	83.70	Cred. Fond. conv.	6%	66.60
» 1965 I	6%	77.50	» » 1985	6%	85.10
» 1965 II	6%	79.20	» » 1986	6%	84.30
» 1966 I	6%	74.85	» » 1987	6%	92.30
» 1966 II	6%	76.40	» » 1990	6%	70.90
» 1969 I	6%	69.70	» » 1991	6%	70.—
» 1971	7%	70.55	» » 1992	6%	65.50
» 1972	7%	72.20	» » 1995	6%	64.—
» 1972 II	7%	71.20	» » 1996	6%	65.50
			» » 1997	6%	64.10

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	94.60	B.E.I. '67/82 II	6½%	98.75
E.N.I. '66/81	6%	99.—	» '63/80	6¾%	98.75
» '66/81	6½%	99.—	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	98.75	» '71/78	7¾%	99.—
» '67/87	6½%	89.50	» '71/86	8,50½%	99.50
» '68/88 I	6¾%	99.—	» '71/88	8,75%	99.50
» '68/88 II	6¾%	99.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.60
» '69/81	7%	99.—	» '66 dic.	6½%	96.50
I.M.I. '70/81	7¼%	99.—	» '57/87	6½%	94.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.75	» '67/87	6,5/8%	96.50
» '67/82	6½%	98.75	» '70/85	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191/2/3/4 — Udine » 56045 — Roma Not. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO IL BLOCCO PROVOCATO DALLE MISURE RESTRITTIVE DELLA SVIZZERA

Capitali verso il marco

Anche lo yen sottoposto a pressioni - Ottimismo delle autorità tedesche - Tensione a Tokio

ROMA — Scacciati dai franchi svizzeri in seguito ai provvedimenti contro la speculazione, i capitali internazionali sono immediatamente rifluiti sui marchi: le previsioni avanzate già lunedì dagli esperti finanziari, circa gli effetti parziali e transitori delle misure introdotte lo scorso week-end dall'autorità monetaria federale, hanno ricevuto così una clamorosa conferma. Come si ricorderà, tra i provvedimenti atti a frenare il rialzo del franco svizzero figuravano, oltre all'imposizione di un interesse negativo del 40 per cento annuo per i depositi di cittadini stranieri superiori ai 5 milioni di franchi ed alla riduzione del tasso di sconto, un parziale divieto dell'acquisto di titoli svizzeri da parte di stranieri e dell'importazione di banconote estere; come prima conseguenza, le aurobbligazioni denominate in marchi hanno fatto registrare, stamane a Francoforte un'immediata ascesa, pari ad 1/4 di punto percentuale. All'opposto, una emissione svizzera viene piazzata con uno sconto di mezzo punto, mentre gli operatori definiscono «morto» il comparto dei titoli in dollari.

Il fenomeno, se confrontato con la ripresa fatta registrare ieri dal marco sulle piazze europee e con la persistente debolezza del dollaro, conferma, come si è accennato, le pessimistiche previsioni formulate lunedì, a caldo, da gran parte degli esperti finanziari internazionali: secondo le loro valutazioni, i provvedimenti svizzeri, se hanno effettivamente operato un «raffreddamento» della situazione speculativa della quale la divisa elvetica sembrava dover restare vittima, rischiano di concentrare le spinte rialzistiche sulle altre valute forti, quali il marco e lo yen. D'altra parte il dollaro, alle prese con i problemi di bilancia commerciale Usa, non può trarre — dicono ancora gli analisti — che un limitato beneficio da quanto deciso da Berna.

Se quella ora riferita è l' opinione prevalente, esponenti del mondo bancario tedesco - occidentale esprimono invece, fiducia negli effetti stabilizzatori dei provvedimenti svizzeri: questo ad esempio il parere di Hans Tietmeyer, capo del dipartimento affari internazionali del ministero dell' economia della Germania Ovest; egli ha aggiunto che effetti favorevoli potrebbero derivare anche dal piano statunitense per l'energia, mentre ha escluso provvedimenti tedeschi nel settore dei tassi d'interesse.

In effetti i provvedimenti svizzeri contro l'afflusso dei capitali hanno creato tensione a Tokio: a detta degli operatori locali, la decisione dell'autorità monetaria elvetica potrebbe provocare l'adozione — da parte della Germania federale — di analoghe misure, e lo stesso Giappone, anche se non immediatamente, potrebbe adeguarsi agli sforzi degli altri paesi valutariamente «forti».

Provvedimenti nipponici con-contro l'afflusso di capitali, anche se previsti da molti operatori, non dovrebbero essere — come si è accennato — imminenti: gli analisti infatti formulano previsioni circa l'andamento del cambio dollaro - yen nei prossimi quattro mesi: essi ritengono che esista un accordo tra banca del Giappone e sistema della riserva federale per consentire un ribasso del dollaro di due o tre yen al mese: il corso del dollaro scenderebbe pertanto a 236 yen in aprile, per calare a 234 in giugno.

Intanto le autorità elvetiche hanno ridimensionato il recentissimo provvedimento che precludeva ai non residenti la facoltà di acquistare titoli e certificati in franchi svizzeri. Secondo le nuove disposizioni, infati, i non residenti potranno invece acquistare nuove emissioni obbligazionarie in franchi e avvalersi di offerte private effettuate da enti stranieri sul mercato delle obbligazioni. Un esponente della Banca centrale elvetica ha tuttavia precisato che tali acquisti da parte di non-residenti saranno soggetti a limiti massimi.

Le autorità elvetiche pretendono che tutte le esportazioni di capitali vengano converite in dollari presso l'istituto centrale. Richiedendo che una quota — ancora da determinare — di questi titoli venga acquistata da capitale svizzero, la Banca centrale intende assicurare che il movimento dei capitali dia sempre luogo ad uscite nette. Fino a ieri c'era infatti la pur magra possibilità che un'emissione obbligazionaria venisse sottoscritta interamente da stranieri, cosa che avrebbe dato luogo ad un afflusso netto di capitali.

DOLLARO ANCORA DEBOLE

ROMA — Dollaro e franco svizzero cedenti, e marco in risalita su tutti i mercati valutari europei a chiusura di una giornata che vede ancora tensione ovunque per lo sforzo di assestamento. La moneta americana ha mostrato nuovi sintomi di debolezza, mentre il franco svizzero ha ceduto sotto la spinta delle misure restrittive decisa da Berna. Il marco, invece, è divenuto il rifugio di parte del denaro «rifiutato» dalle autorità elvetiche. La lira si è mantenuta sostanzialmente stabile, perdendo sul marco, ma guadagnando su dollaro e franco svizzero. L'oro, infine, ha ripreso a salire: a Londra è stato quotato a 182 dollari per oncia, con un rialzo di 1,20.

PREPARATA DALLA BORSA VALORI DI ROMA

Guida fiscale per l'azionista

Strumento necessario dopo l'entrata in vigore della legge Pandolfi - Prima tiratura 10.000 copie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani, alle 12, nella sala del consiglio della Camera di commercio di Roma, Roberto Paolo Rossi, presidente della Borsa valori di Roma, e Giorgio Forti, amministratore delegato della Fideuram, presenteranno la «Guida fiscale per l'azionista», una nuova pubblicazione nata dall' esigenza di spiegare chiaramente agli azionisti le novità introdotte con il «credito d'imposta».

Come è noto nel nostro paese non è stata mai pubblicata una «guida fiscale» per i risparmiatori che possiedono azioni. Questa mancanza, tuttavia, non è dovuta ad una «distrazione» editoriale. La verità è che, sino al 16 dicembre 1977, non vi era alcun bisogno di redigere una guida esplicativa sull'argomento.

Con la legge Pandolfi, approvata dal Parlamento il 16 dicembre scorso, è invece nata, come si è detto, l'esigenza di offrire ai risparmiatori una guida pratica per capire il meccanismo del «credito d'imposta» e per usufruire in pieno dei notevoli vantaggi che da esso derivano. In particolare, l'iniziativa comune della Borsa valori di Roma e della Fideuram SpA intende spiegare ai risparmiatori nel modo più elementare possibile: come funziona il «credito d'imposta»; come si devono inserire nella dichiarazione dei redditi (mod. 740) i dividendi azionari; come si calcola il loro rendimento netto effettivo sulla base della situazione personale di ciascun risparmiatore; quali sono le differenze di rendimento rispetto al precedente sistema.

La guida (che sarà distribuita gratuitamente dalla Borsa valori di Roma e dalla Fideuram nei limiti della prima tiratura di 10.000 copie) potrà essere utilizzata, sin dalla prossima dichiarazione dei redditi, dato che la legge Pandolfi è entrata in vigore con effetto retroattivo.

R. R.

Interesse Fiat alla Montedison?

ROMA — La Fiat avrebbe una nuova «strategia dell'attenzione» nei confronti della Montedison: è quanto sostiene l' «Espresso» nel suo numero in edicola domani, riferendosi al nuovo piano di salvataggio del gruppo di foro Bonaparte che prevederebbe un aumento di capitale diviso in quattro quote di cento miliardi di lire ciascuna e che verrebbero sottoscritte rispettivamente dalla «Sogam» (finanziaria per le partecipazioni pubbliche nella Montedison), da Mediobanca (come capofila di un gruppo di banche pubbliche), da privati (compresa la Fiat) e da gruppi esteri.

A BREVE SCADENZA

Enel: prestito obbligazionario

MILANO — L'Enel si appresta, secondo alcune fonti bancarie, ad emettere un nuovo prestito obbligazionario per un'importo complessivo di 800 miliardi di lire. La novità di questa emissione rispetto alle ultime tre emissioni dell'ente è costituita dal tasso di interesse che non è più indicizzato.

Infatti, secondo le stesse fonti, il nuovo prestito, della durata di sette anni, presenta un tasso nominale del 12 per cento pagabile con cedole semestrali posticipate con scadenza primo aprile e primo ottobre di ogni anno.

UN'INDAGINE OCSE RIPORTATA SULL'ULTIMO BOLLETTINO DEL FMI

Italia: dal lavoro dipendente quasi metà delle entrate fiscali

ROMA — *Poco meno della metà delle entrate fiscali complessive proviene, in Italia, dai contributi sociali, cioè dai versamenti previdenziali effettuati dai datori di lavoro e dai lavoratori stessi in base alla busta paga. Questa caratteristica della nostra politica fiscale è stata sottolineata più volte, ma forse non è altrettanto noto che, sotto questo aspetto, l'Italia è al primo posto tra tutti i paesi Ocse. E' una particolarità che ci distingue nettamente da tutti gli altri principali paesi sviluppati e che è uguagliata solo dalla Spagna. In un'indagine statistica elaborata dall' Ocse e riportata sull'ultimo bollettino del Fondo monetario internazionale si fa il quadro del peso che le varie categorie di imposte e tasse hanno sull'insieme delle entrate fiscali e della quota delle stesse sul prodotto interno lordo.*

Ne emergono alcune interessanti conclusioni.

Su 23 nazioni l'Italia è al quattordicesimo posto per quanto riguarda la quota del prelievo totale fiscale sul prodotto interno lordo. I dati, che si riferiscono al '75, indicano per il nostro paese una pressione fiscale pari al 33 per cento contro più del 50 per cento per la Svezia, il 45 per l'Olanda il Lussemburgo e la Norvegia, il 42-43 p.c. per il Belgio e la Danimarca, il 39 p.c. per l'Austria il 35-37 p.c. per la Germania, la Gran Bretagna, la Francia e la Finlandia, il 34 p.c. per l'Irlanda. Vengono quindi l'Italia, la Nuova Zelanda, gli Stati Uniti (30,5 p.c.), l'Australia, la Svizzera, il Canada e, agli ultimi posti, il Portogallo, la Grecia, la Turchia, la Spagna e il Giappone.

Se per quanto riguarda la pressione fiscale l'Italia occupa quindi una posizione pressoché intermedia (va tenuto anche conto che nel '76 e nel '77 la pressione fiscale è aumentata nel nostro paese considerevolmente), è nella struttura del prelievo che emergono le anomalie del nostro sistema. A parte il peso esorbitante che hanno i contributi sociali, anche le altre categorie di imposta si discostano, e non di poco, dalla media. Sul totale delle entrate, ad esempio, le imposte dirette rappresentano poco più del 20 per cento, contro il 42 per cento dell'Inghilterra, il 33 per cento della Germania, il 42 per cento circa degli Stati Uniti, della Svizzera e del Giappone. In pratica la quota dell'Italia è simile a quella della Spagna e del Portogallo, inferiore a quella della Turchia, dell'Austria e del Belgio, ma superiore a quella della Francia, dove le imposte dirette incidono solo per il 17,5 per cento.

Di contro in Italia sono su una media abbastanza sostenuta le imposte indirette quelle sul consumo e sui servizi pari al 28,5 p.c. circa; una percentuale questa superiore a quella dell'Olanda, Lussemburgo, Svezia, Belgio, Gran Bretagna, Germania, Nuova Zelanda, Stati Uniti, Australia, Svizzera, Spagna e Giappone. Pur trattandosi di cifre riferite al 1975 e che pertanto (considerata l'evoluzione avvenuta nella politica fiscale in Italia in questi due anni) possono aver subito variazioni e quindi aver determinato uno spostamento di graduatoria del nostro paese, il quadro tracciato dall'Ocse riveste un valore particolare tenuto conto della nuova stangata fiscale che sia per essere decisa in questi giorni.

Nessun paese sviluppato ha una quota di prelievo fiscale a carico dei lavoratori dipendenti così elevata come in Italia. Insistere nell'aggravare le imposte proseguendo sulle stesse linee di politica fiscale attuate finora significa far pagare il grosso delle difficoltà economiche a una parte soltanto della popolazione, oltretutto quella già più colpita.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattati all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 865-880 franco svizzero 460-470, marco tedesco. 420-430.

ROMA: dollaro Usa 890-900, sterlina 1750-1780, franco svizzero 475-480, franco francese 184-187, marco tedesco 436-440.

Aziende in crisi: poche le domande

ROMA — Domande per soli 80 miliardi di lire contro una disponibilità di 300 miliardi di lire sono finora affluite al ministero del bilancio per usufruire della legge a favore delle aziende in crisi da poco approvata dal Parlamento. A questa situazione, che sembrerebbe paradossalmente indicare che le aziende non hanno bisogno di danaro liquido, si è giunti a causa delle modifiche recate al decreto legge originario in sede parlamentare.

Per questo la legge non è stata ancora pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ed il «Cipi» (il comitato per la politica industriale) che doveva riunirsi ieri per esprimersi definitivamente sulle domande presentate, ha rinviato la propria seduta.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	419,48	418,25	419,54
Fiorino olandese	392,22	387,—	392,25
Franco belga	26,97	26,50	26,97
Corona danese	152,97	147,—	152,97
Corona norvegese	160,61	155,—	160,60

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	184,99	180,—	184,99
Dollaro USA	853,30	857,—	853,35
Dollaro canadese	764,95	740,—	764,90
Peseta spagnola	10,63	10,20	10,63
Escudo portoghese	21,10	21,—	21,12
Scellino austriaco	58,21	57,95	58,26
Franco svizzero	457,55	455,—	457,72
Franco francese	179,10	178,50	179,14
Yen nipponico	3,57	3,50	3,57
Lira sterlina	1651,30	1660,—	1651,47
Dracma greca	—,—	21,75	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	41,60	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	42-43,30	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,92 p.c. (31,99); nei confronti di tutte le valute 39,29 p.c. (39,17); nei confronti della Cee 45,39 p.c. (45,39). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-51000, sterlina oro (nc) 53000-54000, marengo italiano 47000-49000, marengo svizzero 47000-49000, marengo francese 49000-52000, marengo belga 45000-48000, 20 dollari oro 228000-248000, 100 pesos cileni 107000-117000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4900-5100, argento 134250-138250, platino 6770.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito Numismatico - TRIESTE, Via Roma 3, Tel. 040/69086

Sul tetto il cemento è d'oro.

Realizzate in una vastissima gamma di colori resistenti e in modelli di tipo moderno o tradizionale, per adattarsi a qualsiasi esigenza architettonica, le tegole in cemento presentano, rispetto agli altri materiali di copertura, i seguenti vantaggi: prezzo contenuto, facilità ed economicità di messa in opera; durata illimitata (garanzia scritta per 30 anni); solidità assoluta che permette anche di lavorare senza danni sul tetto; massima adattabilità all'inclinazione del tetto; aggancio fra tegola e tegola che assicura la loro immobilità sotto qualsiasi tipo di evento atmosferico; facilità di modificare a piacere in qualsiasi momento la superficie del tetto.

Ecco perchè sul tetto il cemento è d'oro, quando c'è il marchio del Consorzio Produttori Tegole in Cemento.



Tegole in cemento, una bellezza che non sfiorisce.

CONSORZIO PRODUTTORI TEGOLE IN CEMENTO

Questo marchio garantisce le tegole per 30 anni.

★ la pagina dei motori ★

NASCE UNA VETTURA CHRYSLER CHE RAPPRESENTA IL PRIMO ESEMPIO DI COLLABORAZIONE INTERATLANTICA

«HORIZON» COMUNE PER AMERICA ED EUROPA

Differenze solo nel nome e in piccoli particolari - La Simca offre tre versioni (LS, GL e GLS) e due motori: 1118 e 1294 cc. - Linea filante e semplice - Ottima tenuta di strada - Un'eccezionale dotazione di accessori

DAL NOSTRO INVIATO

TAROUDANT — Dieci anni fa la Chrysler France lanciava la Simca 1100, una vettura che, nel corso del tempo, ha dimostrato molte virtù, e dalla quale progettisti e realizzatori hanno tratto notevoli soddisfazioni. Oggi la gamma di quest'auto viene ristretta (scompaiono le versioni TI ed ES) per far posto a un nuovo modello sul quale dirigenti e tecnici di Poissy fanno molto affidamento per le fortune future: la Horizon.

Si tratta di una vettura che ha mete ambiziose (viene a inserirsi nella fascia medio-inferiore di cilindrata, quella che va dai 1000 ai 1300 cc, e quindi a porsi in diretta concorrenza con modelli già affermati come la Fiat 128, la Ford Fiesta, la Volkswagen Golf, la Renault 14, la Citroen GS, l'Alfasud e altre) e che si dota di un carattere del tutto inedito: rappresenta il primo frutto di una collaborazione diretta fra industria Usa ed europea. Infatti è quasi contemporaneo il lancio negli Stati Uniti di due berline dalle caratteristiche e dalla linea pressoché identiche: la Horizon della Plymouth e la Omni della Dodge. Le differenze fra il prodotto americano e quello europeo sono relative alle particolari richieste delle rispettive legislazioni motoristiche.

La Horizon francese, che sarà offerta in tre versioni (LS e GL con motore di 1118 cc e potenze di 55 e 59 cavalli, e GLS, con motore di 1294 cc e potenza di 68 CV) presenta, al tempo stesso, analogie con la passata tradizione e novità. Trazione anteriore, struttura a due volumi, cinque porte (le quattro porte laterali sono sempre state un fiore all'occhiello della Simca), cinque posti essa si avvale fondamentalmente della concezione di base della 1100 e dele esperienze nuove fatte con la 1307-1308. Una due volumi si diceva. Quindi con tutte quelle particolarità utili a trasformare la vettura, attraverso opportuni ribaltamenti di sedili, in una comoda auto da carico. Un esempio di praticità che, comunque, non va a discapito della linea; questa differenza di tanti casi precedenti, non subisce alcuna violenza. La Horizon possiede un disegno filante e razionale, iniziato da un frontale pulito dai fari rettangolari e ampi, continuato da un cofano leggermente inclinato che si raccorda, con un angolo largo, all'ampio parabrezza (a tutto vantaggio di un alto coefficiente di penetrazione) e concluso da un «retro» formato da un immenso e luminoso portellone posteriore e da importanti plastiche.







CARATTERISTICHE	LS	GL	GLS
Potenza fiscale CV	13	13	15
Cilindrata cc	1118	1118	1294
Alesaggio - corsa mm	74x65	74x65	76,7x70
Potenza massima DGM CV	56	60	68
KW	41,1	44,1	50,1
giri/m	5600	5600	5600
Coppia massima DGM kgm	8,6	9	10,8
giri/m	3000	3000	2800
Rapporto di compressione	8,8/1	9,6/1	9,5/1
Peso a vuoto kg	960	960	975
PRESTAZIONI			
Velocità massima km/h	146	148	155
Accelerazioni in secondi:			
partenza da fermo 400 m	20,6	20,1	19,6
partenza da fermo 1000 m	39,3	38,7	37,3
da 0 a 100 km/h	19.5	18,5	16

DIMENSIONI: passo m 2,520; carreggiata anteriore m 1,416; carreggiata posteriore m 1,369; lunghezza massima m 3,960; larghezza massima m 1,680.

I PREZZI

I prezzi di listino delle Chrysler Simca Horizon per il mercato italiano sono i seguenti:
Chrysler Simca Horizon LS 1118 cc lire 3.995.000
Chrysler Simca Horizon GL 1118 cc lire 4.250.000
Chrysler Simca Horizon GLS 1294 cc lire 4.590.000
Come consuetudine, queste quotazioni sono comprensive di Iva e trasporto.

Una linea che permette un altrettanto razionale sfruttamento dello spazio interno: l'abitacolo è comodo, luminoso (notevole la superficie vetrata) elegantemente arredato, con una dotazione di accessori particolarmente abbondante (soprattutto nell'allestimento GLS: retrovisore esterno regolabile dall'interno, cinture avvolgenti, orologio digitale elettronico, spia impianto frenante, faro antinebbia posteriore, lunotto termico ecc., un po' più limitato nelle LS e GL).

Anche sotto l'aspetto meccanico-motoristico l'Horizon denuncia la sua derivazione dai modelli precedenti: il gruppo motore è lo stesso 4 cilindri della 1100 con in più un'accensione transitorizzata senza rutture e l'adozione di un sistema di innesco ad effetto Hall. La sospensione anteriore è ancora quella della 1100, ma più ammorbidita: la traversa inferiore è stata modificata e le barre di torsione sono state ancorate su una traversa fissata elasticamente alla scocca; dietro i bracci tirati e le molle elicoidali sono della 1307-1308.

L'efficienza di tali motori e di tali soluzioni tecniche è stata sottoposta a un probante esame in Marocco, nella regione di Agadir, su strade che, partendo alle spalle della cittadina balneare, si inerpicano e tagliano i contrafforti dell'Anto Atlante. Un percorso suggestivo ma duro, difficile e completo: quasi 500 chilometri fatti di curve e controcurve, di continui saliscendi (si è arrivati a poco più di mille metri di altezza), pianeggiante soltanto nelle parti iniziale e finale.

Ebbene la Horizon ha dimostrato, in ogni caso, le proprie virtù: la dotazione di cavalli è tale da permettere consistenti riprese e velocità massime; la tenuta di strada e l'aderenza all'asfalto sono ottimi, anche nelle situazioni più difficili; lo sterzo, maggiormente demoltiplicato rispetto alla 1100, è costantemente leggero (forse troppo in caso di guida esasperata); i freni (davanti a disco e dietro a tamburo) sono sempre efficienti; il cambio è sostanzialmente ben rapportato. Il tutto viaggiando in un clima di confort e silenziosità ottimale.

Un'ultima considerazione: l'Horizon promette di essere particolarmente parsimoniosa. Secondo i dati della «casa» a 90 chilometri orari si consumano dai 6,4 ai 7 litri a seconda delle versioni, mentre a 120 chilometri orari si mantiene tra gli 8,5 e i 9,4.

Alessandro Cappellini

LA GIULIETTA DI FIORUCCI



Fiorucci, da anni interprete dei mutamenti di costume che influenzano il gusto nel settore dell'abbigliamento, ha interpretato la nuova Alfa Romeo Giulietta. L'intervento non ha toccato le parti meccaniche e strutturali della vettura, ma si è orientato verso una diversa interpretazione dell'immagine automobilistica, modificando alcuni parametri tradizionali e semplificando alcune morfologie dell'automobile.

Gli interventi maggiormente innovativi riguardano i pneumatici P6 colorati (realizzati con mescola speciale dalla Pirelli), l'uso di vernice opaca antirombo con macchie policrome sull'intera carrozzeria e le guarnizioni esterne metalliche e plastiche in colore bianco. Sui fianchi della vettura una protezione elastica fa da raccordo tra i paraurti in gomma. All'interno, i sedili sono stati ridisegnati in forma semplificata e sono stati usati materiali da arredamento. La strumentazione è stata ricomposta all'interno di una scatola nera. Pomello cambio, leva freno a mano e maniglie porte sono in legno. Sono stati introdotti inoltre alzacristalli elettrici e nuovi tergicristallo.

La Giulietta by Fiorucci (elaborata dai designers Andrea Branzi ed Ettore Sottsass jr. e realizzata presso gli stabilimenti Zagato) è una proposta stilistica destinata a verificare l'immagine di una nuova automobile con l'attuale cultura della moda e del design.

PRIMA PRESENTAZIONE DELLE MEDIE CILINDRATE ACCOMUNATE SOTTO LA SIGLA «R 18»

Renault torna ai tre volumi



La Renault torna ai tre volumi. La casa francese, che è stata la prima ad affrontare il tema media cilindrata con le sue «giardinettone» (R 16, 20 e 30) entra in competizione in una fascia di mercato che, dopo qualche anno di pausa, si sta affollando considerevolmente: quella attorno al litro e mezzo. La Renault «R 18» non nasconde il suo «taglio BMW», caratteristica questa comune alla Peugeot 305, Opel Ascona e tante altre. Segno che lo stile lanciato dalla 520 ha lasciato una traccia sul mercato. Il modello nei fatti è una famiglia: due 1400 (in realtà sono 1397 cc) con la sigla TL e GTL; e due 1700 (che sono di 1647 cc) con le sigle TS e GTS. Le differenze tra le «pari cilindrata» stanno soprattutto nella finitura. In più ci sono due automatiche (con il cambio «elettrico» Renault a cinque marce) per la cilindrata superiore.

La linea è molto elegante, con cintura bassa e abbondanza di bruniture. Probabilmente, R5 a parte, è il modello della casa francese in cui è stata data la maggior importanza all'estetica. Motore anteriore e trazione anteriore. Il propulsore è un quattro cilindri in linea, posto a sbalzo davanti all'assale. Tra le caratteristiche comuni a tutti i modelli, si notano: starter automatico, circuito frenante con dischi davanti e tamburi dietro assistito da servofreno, sospensioni a quattro ruote indipendenti con barre antirollio anteriori e posteriori, sterzo a cremagliera. La lunghezza è di 4 metri e 37 centimetri.

I «1400» dispongono di 64 CV DIN al rassicurante regime di 5500 giri. La coppia massima è notevole: vi si arriva ad appena 3000 giri. Segno che anche questa Renault è ottimizzata per la miglior risposta ai regimi intermedi, come vuole la moda tecnica imposta dai limiti di velocità onnipresenti. Il peso della TL e GTL non è eccessivo: appena oltre i 900 chili. La velocità massima di 153 km/h lascia tuttavia immaginare rapporti di trasmissione abbastanza lunghi. Per la cilindrata inferiore la casa denuncia un consumo di 8,7 litri per 100 chilometri a 120 km/h (norme Cuna).

La 1700 dispone di una manciata di cavalli in più (sono 79 DIN) anche se la coppia massima resta a 3000 giri. Il peso passa attorno al 950 chilogrammi; la velocità massima è di 163 chilometri all'ora, non molto data la cilindrata, ma perfettamente in linea con le necessità legali. Il consumo a 120 è dell'8,2 per cento per la GTS. L'automatica perde un po' in velocità (massima: 156 km/h) e in consumo (dichiarato a 120: 9,5 litri per 100 chilometri).

Tra le case automobilistiche esistono oggi due tendenze di mercato. Ci sono quelle (come la Fiat, che punta grosso sulla prossima 138) che credono nella classe 1200. Altre case ritengono che le «vacche grasse» nei prossimi anni in Europa si avranno attorno al litro e mezzo. La Renault pare non voglia sapere, come si dice in gergo, né leggere né scrivere: ha coperto (in anticipo e con notevole successo) la classe 1200 con la 14, e ora occupa il litro e mezzo con questa 18.

Il campo tuttavia non manca di affollamento. Sino a poco tempo fa, c'era da scegliere tra Taunus, Ascona, 131 e Peugeot (forzando un po' la posizione della 304 S). Oggi si sono affacciati con robuste forze Alfa Romeo (con la nuova Giulietta), Simca (con le 1307/8), Peugeot (con la 305), mentre hanno appena rinnovato le proprie proposte Fiat (con le nuove 131) e prossimamente Audi (con la 80 aggiornata). Si parla inoltre di un ingresso in questa classe della Citroen. Il segmento di mercato, come oscuramente dicono gli uomini di marketing, è in rapido movimento.

Sapremo come vanno queste «18» verso aprile, quando si avrà il primo test del modello. Per la disponibilità e i prezzi si dovrebbe parlare, invece, dell'autunno.

Fabio Amodeo

In Italia la nuova Vauxhall Cavalier



La Vauxhall, filiazione inglese della General Motors, ha iniziato le consegne in Italia del nuovo modello Cavalier dal 1.o febbraio 1978. Il prezzo, franco concessionario, è di lire 3.835.00 (lire 4 milioni 525.300 Iva inclusa). Il nuovo modello intermedio della Vauxhall ha già riscosso un notevolissimo successo commerciale sul mercato inglese, e si presenta oggi in Italia nella versione 4 porte GL con motore 1.3.

Nella primavera del 1975, iniziava per la Vauxhall una fase di completo rinnovamento della propria gamma di vetture. Tale rinnovamento doveva basarsi su una più stretta collaborazione tra i reparti progettazione della Opel e della Vauxhall, al fine di produrre vetture con caratteristiche analoghe, ma con personalità nettamente distinte. Nasceva così la Vauxhall Chevette, una vettura che, pur condividendo con la diffusissima Opel Kadett il telaio e molti particolari di carrozzeria, se ne distingueva per il motore, la linea generale e il livello di finiture.

La Cavalier rappresenta il secondo momento del processo di rinnovamento della casa inglese che, procedendo a una completa riorganizzazione della propria rete di vendita e assistenza, può contare oggi in Italia su ben 90 concessionari.

Dati tecnici

BERLINA 4 PORTE.

MOTORE: anteriore a 4 tempi, 4 cilindri in linea; alesaggio mm 81; corsa mm 61; cilindrata cc 1256; rapporto di compressione 8,7:1; potenza massima KW (DGM) 43 (58)/5600; coppia massima Nm (KGM) 90 (9.2)/2600; sistema di lubrificazione a circolazione forzata; cambio olio litri 2,88; carburatore 1 Zenith; sistema di raffreddamento a circolazione forzata con liquido antigelo permanente; capacità di circuito litri 5,8.

TRASMISSIONE: frizione monodisco a secco; cambio meccanico a quattro rapporti con retromarcia, tutti sincronizzati, con comando a cloche; rapporti 1.a 3.760:1, 2.a 2.213:1, 3.a 1.404:1, 4.a 1.000:1, RM 3.707:1; albero di trasmissione in un solo pezzo con giunto universale esente da manutenzione; coppia conica ipoide; rapporto al ponte 4.11:1.

SOSPENSIONI: avantreno a ruote indipendenti, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici telescopici, bracci oscillanti e barra stabilizzatrice; retrotreno ponte rigido giunto centrale, bracci longitudinali oscillanti, molle elicoidali, ammortizzatori idraulici telescopici, barra stabilizzatrice.

STERZO: a cremagliera; piantone ad assorbimento d'urto; volante di sicurezza; diametro minimo di sterzata interno 9,30, da muro a muro 10.30.

RUOTE E PNEUMATICI: cerchi in acciaio stampato; dimensioni cerchi 5Jx13, dimensioni pneumatici tubeless 165 SR 13.

FRENI: idraulici a doppio circuito; a disco all'avantreno; a tamburo posteriormente.

IMPIANTO ELETTRICO: voltaggio/capacità batterio 12V/36Ah; alternatore 45 A.

CARROZZERIA: a struttura portante in acciaio; 5 posti.

DIMENSIONI E PESI: lunghezza mm 4.457, larghezza mm 1.670, altezza mm 1.315, passo mm 2.518, carreggiata 1.380/1.375; peso a vuoto kg 915; consumi litri 8,2 per 100 km; velocità massima km/h oltre 140; peso rimorch. kg 1.000.

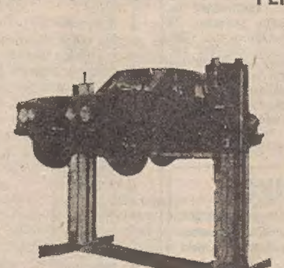
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — officina ed assistenza — RENAULT
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — diagnosi elettronica — per il massimo rendimento con il minimo consumo
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — equilibratura gomme con sistema elettronico — per frenare in sicurezza
WALMOTOR via Carpison 6, tel. 761801 — rivenditore autorizzato — RENAULT

PEUGEOT 104
la mille firmata Peugeot al minor costo di mercato.
5 porte 5 posti L. 3.695.000.
(COMPRESO TUTTI GLI ACCESSORI RIMPOSTI IVA)
c'è un ...io di più in ogni particolare.
PEUGEOT 104. 5 MODELLI DA 954 E 1123 CC
TUTTI CON AMPIO PORTELLONE
PEUGEOT 104 È GIÀ SORPRENDENTE
FINO DALLA PROVA GRATUITA
PRESSO LA TUA CONCESSIONARIA PEUGEOT



BAN & LEUZ
TRIESTE: v. Flavia ang. Montedoro - Filiale: v. Maiolica 1

ATTREZZATURE PER: AUTOFFICINE CARROZZERIE



GUSELLA & Co.
VIA GAMBINI N. 26 — TELEFONO 76-63-00

mazda 323 È PIÙ CHE UNA VETTURA



CONCESSIONARIA PER TRIESTE - GORIZIA - PORDENONE E PROV.
Autorotor TRIESTE
Via Martiri della Libertà 8, tel. 62160 - Centro assistenza: viale Raffaello Sanzio 11, tel. 31400

L'ARRINGA DELLA PUBBLICA ACCUSA AL PROCESSO OCCORSIO

Per Pierluigi Concutelli il PM chiede l'ergastolo

Ventisette anni e sei mesi per Gianfranco Ferro - Due assoluzioni

FIRENZE — Ergastolo per Pierluigi Concutelli, 27 anni e sei mesi per Gianfranco Ferro. Queste le richieste a carico dei due principali imputati formulate dal PM dott. Pierluigi Vigna a conclusione della sua requisitoria tenuta davanti ai giudici della corte d'assise di Firenze dove si svolge il processo per l'uccisione del magistrato Vittorio Occorsio. Per i quindici imputati minori, tutti accusati di favoreggiamento, il PM, oltre a due assoluzioni, ha chiesto pene varianti fra i tre anni e un anno e dieci mesi.

Alla richiesta della massima pena per Concutelli, in relazione all'accusa di omicidio aggravato (per lo stesso il PM ha chiesto anche cinque anni di reclusione per i reati di introduzione nel territorio nazionale e detenzione di arma da guerra), il dott. Vigna è giunto dopo aver sostenuto la completa colpevolezza del «capo militare di Ordine nuovo» nella preparazione, nell'organizzazione e nell'esecuzione dell'agguato omicida di via del Giuba. «Di fronte a un così efferato delitto — ha detto il PM — non possono esservi attenuanti di sorta» e pertanto Concutelli deve essere condannato alla pena dell'ergastolo.

Una serie di attenuanti (la giovane età, il fatto che egli è incensurato) stanno invece alla base della richiesta più moderata avanzata nei confronti di Gianfranco Ferro, per il quale il dott. Vigna ha chiesto 25 anni per il reato di concorso in omicidio e due anni e sei mesi, oltre a una multa, in relazione alle imputazioni minori.

Queste sono state invece le richieste avanzate dal pubblico ministero per gli altri 15 imputati: Giuseppe Pugliese, un anno, 500 mila lire di multa per detenzione di armi da guerra, due anni per favoreggiamento di Concutelli; Marcello Sgavicchia, otto mesi per detenzione di una pistola, un anno e 10 mesi per favoreggiamento; Giorgio Cozi, assoluzione per insufficienza di prove; Sandro Sparapani, due anni e sei mesi, 800 mila lire di multa complessivamente per favoreggiamento e per detenzione di armi; Francesco Rovella e Leone Di Bella, due anni e cinque mesi, 800 mila lire di multa ciascuno; Claudia Papa, un anno per favoreggiamento; Pasquale Damis, un anno per favoreggiamento; Maria Barbara Piccioli e Mario Rossi, un anno e 10 mesi ciascuno per favoreggiamento; Saverio Sparapani, due anni e sei mesi, un milione di multa; Paolo Bianchi, due anni e sei mesi, 1.300.000 di multa; Giovanni Ferorelli, tre anni di reclusione e 500 mila lire di multa; Rossano Cochis, membro della banda di Renato Vallanzasca, due anni per favoreggiamento. Infine il PM ha chiesto l'assoluzione, per non aver commesso il reato di favoreggiamento, per Mauro Addis.

NELL'ASTIGIANO

CROLLA UNA CASA: muoiono due coniugi

ASTI — A causa di uno smottamento di terreno, una casa colonica è crollata in un paese della provincia di Asti travolgendo e uccidendo marito e moglie che erano ancora a letto. E' avvenuto a Castelnuovo Calcea. Le vittime, sono state identificate per Stefano Ferraris, di 66 anni, e Onorina Albenga, di 69 anni. La loro casa si trovava su un pendio che già in passato era stato interessato da smottamento, ma di entità minore. Ieri, invece, una larga fenditura si è aperta nel terreno e si è rapidamente allargata tanto da provocare il crollo della casa.

DOMICILIO COATTO: sciopero a Linosa

ISOLA DI LINOSA — Gli oltre 400 abitanti di Linosa, la piccola isola in mezzo al Canale di Sicilia, sono in sciopero. Ieri con le loro barche non hanno fatto le operazioni di trasbordo da e per la nave-traghetto «Capo Falconara», l'unica che collega lo scoglio vulcanico con la Sicilia. La protesta è attuata contro la presenza di soggiornanti obbligati nell'isoletta che può pregiudicare lo sviluppo del turismo.

■ FOGAR — Dalla base «Comandante Espora», a 15 chilometri da Bahia Blanca, sono continuate ieri le ricerche che la marina argentina sta effettuando per rintracciare l'imbarcazione «Surprise», con a bordo il navigatore Ambrogio Fogar e il giornalista Mauro Mancini della «Nazione» di Firenze. Le ricerche sono in corso da giorni.

A FIRENZE

Corpi di reato trafugati dal tribunale

FIRENZE — Un furto è stato compiuto la notte scorsa nella sede del tribunale di Firenze dall'ufficio dove sono custoditi i «corpi di reato», per processi penali in corso, i ladri hanno asportato gioielli, alcune buste di sostanze stupefacenti e due pistole.

Secondo una stima, molto approssimativa, compiuta dagli addetti alla stanza dei corpi di reato, il valore degli oggetti rubati ammonterebbe a circa un miliardo e mezzo di lire. La maggior parte della refurtiva è composta di preziosi, banconote sequestrate per qualche decina di milioni di lire e stupefacenti (un chilo e mezzo circa di hascisc).

I ladri che hanno dimostrato una capacità «professionale» fuori del comune, non hanno toccato niente dei reperti del processo Occorsio custoditi nella stanza — il mitra «Inghram», le bobine di registrazioni telefoniche ed altro — che avevano preoccupato notevolmente investigatori e inquirenti quando si era sparsa la voce del furto nel palazzo di giustizia. Anche i dieci milioni del rapimento Trapani, che erano custoditi fra il materiale del processo Occorsio, non sono stati toccati dai ladri».

Una strage inutile



Tokio — I pescatori di Iki, nel Giappone meridionale, hanno fatto strage inutilmente di delfini (un branco di cetacei assassinati nella telefoto Ap): altre migliaia di delfini, infatti, si sono radunati nelle acque dell'isola facendo fuggire il pesce, ed era proprio questo il motivo che aveva spinto i pescatori a dare l'avvio all'indiscriminato massacro, suscitando molte proteste

OROSCOPO DI OGGI



Occorre insistere e non lasciarsi scoraggiare da qualche ritardo o disguido postale; correte subito ai ripari riallacciando una relazione che può giovare alla vostra causa. Lite in famiglia per una questione di interesse. Tenetevi lontani dalle chiacchiere e state attenti alla salute.



Dovete contenere il vostro entusiasmo davanti a una proposta: non è il caso di scoprire tutte le «carte» prima di valutare i «pro» e i «contro» dell'iniziativa. Salute in pericolo: dovete riposare di più evitando stravizi e intemperanze. Accettate in serata un invito.



Siete troppo impulsivi e soggetti a cambiare improvvisamente opinioni e idee. Più calma e prudenza, dunque, se non volete inimicarvi familiari e compagni di lavoro. Ricordatevi di un importante appuntamento nella tarda serata. In campo sentimentale dovete essere calmi e pazienti.



Un contrattempo v'indurrà ad abbandonare alcuni progetti professionali. Non è il caso di prendersela, perché presto si presenteranno altre occasioni per emergere. Una nuova «fiamma» vi darà dei seri grattacapi: cercate di liberarvene. Attenzione al bere e al fumare.



La congiuntura astrale è favorevole: attuate pure quei programmi che possono darvi una maggiore tranquillità economica. Non abbiate paura di assumervi responsabilità: avete tutti i «numeri» per non deludere le attese dei superiori. Sono in arrivo, per posta, notizie confortanti da lontano.



Evitate intemperanze e scatti di nervi, se non volete peggiorare la situazione nell'ambiente familiare; con una maggior calma potreste riportare le cose al punto di prima. Riducete gli impegni extraprofessionali e gli incontri mondani. Una notizia da lontano vi tranquillizzerà.



Se non controllate la vostra curiosità, presto vi troverete in seri guai. Una promozione in vista: avrete ampi miglioramenti economici, che vi daranno un po' di respiro. Avrete qualche «grana» con la persona amata in seguito a un pettegolezzo. Frequentate persone che vi comprendano.



Ottime coincidenze astrali entreranno in campo per facilitare una grossa iniziativa finanziaria propostavi da un importante amico: non correte rischi. Fisico in forma perfetta: dovete soltanto non eccedere nel bere. Quanto più faticoso il cammino, tanto più bella è la vetta.



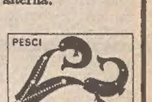
Se volete vivere tranquilli è inutile andare alla ricerca di situazioni nuove che vi creano grattacapi. Nell'ambiente di lavoro non lasciatevi coinvolgere da una polemica che vi può danneggiare sul piano professionale. Rispondete a una lettera perché la mittente è sempre in attesa.



Non siate troppo imprudenti: l'affare finanziario che vi è stato proposto è apprezzabile ma presenta rischi troppo gravosi nell'attuale momento economico. Una nuova «fiamma» si sta presentando sul vostro orizzonte sentimentale. Prima di rincasare questa sera ricordatevi di un appuntamento.



Dovete applicarvi con maggior costanza e impegno se volete portare a compimento una linea strategica nel vostro ambiente di lavoro. Quanto prima avrete la possibilità di realizzare una vincita al gioco: attenti però a non sciupare quanto guadagnate al tavolo verde. Salute alterna.



Una piccola complicazione dovuta alla vostra timidezza, vi impedisce sincere espansioni; cercate di vincere questo «handicap» frequentando più gente allegra e spensierata. Avrete anche nuove soddisfazioni in campo professionale: forse è in vista un trasferimento.

Rubrica offerta da

casa del materasso DI S. OSMO

Concessionario PERMAFLEX ONDAFLEX - PIRELLI

Trieste - via Madonnina 7 - tel. 761784

SI SCHIANTA PRESSO BOLOGNA UN «PIPER-TURBO AZTEC»

Cinque tedeschi muoiono su un aereo precipitato

Provenivano da Monaco - Hanno annunciato stato di emergenza alla torre di controllo, subito dopo sono piombati tra le campagne

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BOLOGNA — *Ancora una tragedia, stavolta nel cielo di Bologna: cinque tedeschi che venivano da Monaco sono morti in seguito alla caduta di un'aereo nelle campagne vicino all'aeroporto bolognese. Erano uomini d'affari i passeggeri del «Piper - Turbo Aztec» schiantatosi alcuni minuti dopo che il pilota aveva annunciato emergenza a bordo e che dalla torre di controllo di Borgo Panigale gli era stato concesso il permesso di atterrare. Senonché il minuscolo apparecchio I-Gmu dipinto di bianco, con strisce verdi e marrone, non è riuscito a guadagnare la pista che era a soli cinque chilometri.*

Il pilota ha tentato un atterraggio avventuroso all'altezza dell'abitato di Bargellino, sulla strada che da Bologna conduce a San Giovanni in Persiceto, a una decina di chilometri da Bologna: ma l'apparecchio ha quasi «arato» per duecento metri un campo intriso di fango e si è schiantato contro un albero che l'ha fatto poi rimbalzare su alcuni filari di viti.

Erano le 13.45. In quel momento pioveva a dirotto e la campagna era semiallagata. Quando sono arrivati sul posto i primi soccorsi, ogni aiuto era vano. Quattro corpi giacevano senza vita ad un paio di metri dal velivolo. Il quinto, un giovane che sedeva nella parte più arretrata del Piper, dava invece qualche segno di vita. Ma è morto poco dopo all'ospedale maggiore, senza avere ripreso conoscenza.

Attraverso i documenti reperiti tra i rottami dell'aereo è stato possibile identificare ie cinque vittime. Si tratta di Jachime Gunter, 32 anni, da Oppenneirei; Philipp Heinrich Steiner, 41 anni, da Worms; Kurt Adolf Schindele, 41 anni, da Worms, Bodo George Reggenback, 37 anni, da Monaco e Hermann Gitfried, 42 anni, da Karlsfield.

Il Piper era atteso da Monaco per le 13.45 sulla pista dell'aeroporto bolognese. Viaggiava con notevole ritardo per una bufera incontrata sulle Alpi che aveva provocato una variante all'orario di volo. Tuttavia era entrato in contatto con la torre di controllo alle 13.42. Due minuti più tardi il dramma. Lasciando una sottile striscia di fumo e col carrello già abbassato, il turboelica ha compiuto due giri sull'abitato di Bargellino prima di tentare la manovra in extremis.

Racconta Natalina Gamberini, la proprietaria del campo dove il velivolo è andato a sfasciarsi: «Ho sentito un sibilo, sono corsa alla finestra e ho visto l'aereo volare bassissimo puntando verso casa mia. Ho pensato: questo ci viene addosso, invece è passato a pochi metri finendo nel campo. I primi ad arrivare siamo stati mio marito e io e la scena era raccapricciante, l'unica cosa che abbiamo fatto è stata quella di tirar fuori quello dei cinque che respirava ancora».

I carabinieri hanno recuperato quattro valigette «venti-quattrore» e due valigie. Oltre i documenti, tutti i passeggeri erano muniti di porto d'armi, ma a bordo armi non ne sono state trovate. La parte del «Turbo Aztec» che ha riportato i danni minori è stato il piano di coda. Lì, nella quinta poltroncina, sedeva infatti Jachime Gunter, deceduto due ore più tardi all'ospedale.

Silvano Stella

SCONTRO FRA TRENI: due morti in Olanda

ARNEHEM — Due persone sono morte e venti sono rimaste ferite in seguito a una collisione ferroviaria nei pressi di Arnehem (Olanda). La collisione ha coinvolto il Trans-Europ-Express «Rembrandt», proveniente da Monaco e diretto ad Amsterdam, ed un treno Diesel locale in servizio tra Arnehem e Winterswijk.

ULTIMA DEPOSIZIONE PER IL «GOLPE» BORGHESE

Polemico Maletti verso le autorità

Ha rimproverato ai giudici di avergli fatto pagare «a caro prezzo» la collaborazione da lui prestata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con accenti polemici nei riguardi dell'autorità giudiziaria, alla quale ha rimproverato d'avergli «fatto pagare a caro prezzo la collaborazione da lui prestatale per scoprire quanto si celava dietro le trame eversive di Junio Valerio Borghese», il generale Gian Adelio Maletti, ex capo del reparto «D» del Sud e principale teste d'accusa di quella vicenda giudiziaria che è nota come il «golpe» Borghese, ha concluso ieri la sua deposizione al processo contro i presunti cospiratori. Oggi il suo posto, sul pretorio, sarà preso dal capitano Antonio Labruna, suo principale collaboratore ed a sua volta testimone di primo piano.

Tornato per l'ultima volta sulla pedana, Maletti è stato interrogato dal giudice a latere dott. Abate sulle fonti che fornirono al Sid le informazioni a proposito dell'attività eversiva che si ricollega al tentativo di «golpe» del 1970. Il discorso, ovviamente si è spostato perciò su Vito Miceli. Secondo Maletti, questi era solito avvalersi di persone estranee all'ufficio «D» anche per svolgere indagini riguardanti sia la sicurezza interna, sia il controspionaggio, settore che era di competenza proprio dell'ufficio di cui era a capo Maletti. Non era costume di Miceli comunicare ai suoi subalterni i risultati ai quali perveniva. E ciò aveva, come conseguenza, che spesso su uno stesso fatto venivano svolte due indagini separate.

Il giudice a latere ha chiesto allora al testimone se all'interno del servizio informazioni fosse stato in questo modo costituito un «Sid parallelo». Ma il generale è propenso ad escluderlo. E' invece vero che esisteva un organismo segretissimo, del quale per motivi di sicurezza non si può parlare e che, tuttavia, non si identifica con il presunto «Sid parallelo».

Nell'ultima parte del dibattimento il testimone ha riportato il discorso sulla sua incriminazione a proposito dei fatti in esame a Catanzaro, ed ancora si è lamentato per la sua incriminazione. Poi si è tornati ancora a parlare dei fatti del 1970, prendendo lo spunto di una lettera che nel settembre del 1974 l'allora ministro della difesa Giulio Andreotti inviò alla procura della Repubblica di Roma.

L'avvocato De Gori, che assiste uno degli imputati minori, ha chiesto a Maletti se ritenesse che esistessero «manovre devianti in relazione ai fatti accaduti nel dicembre del 1970». Secondo il testimone effettivamente tali «"manovre" ci furono e servirono per tentare di dare un certo indirizzo alle indagini». Oggi si continuerà con il capitano Antonio Labruna.

Sergio Geraldini

PIAZZA FONTANA

Sestili accusa Mario Merlino

CATANZARO — Alfredo Sestili, il teste che lunedì si era sentito male nella sala d'attesa della Corte d'assise di Catanzaro, ha parlato ieri per più di un'ora nel corso della centoventottesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana, confermando le sue accuse contro Mario Merlino e Stefano Delle Chiaie.

Sestili ha detto che Merlino, anche dopo essersi infiltrato tra gli anarchici, era rimasto alle dipendenze dell'ex fondatore di «Avanguardia nazionale». Leda Pagliuca e tre dei suoi figli hanno confermato, pur tra molti «non ricordo», l'alibi da essi dato a Merlino per la sera del 12 dicembre 1969. Un sacerdote al quale Merlino si confidava, Mario Vanini, non ha escluso di aver riferito al commissario Luigi Calabresi sulle «crisi di coscienza» del giovane emissario di Delle Chiaie.

Alfredo Sestili, già membro di «Avanguardia nazionale», ha confermato che nel marzo del 1968 Stefano Delle Chiaie gli ordinò di infiltrarsi nel movimento marxista leninista e di riferire a Mario Merlino sull'attività svolta da quel gruppo.

Il teste ha detto che per incarico di Delle Chiaie andò a Carrara per assistere al congresso degli anarchici nell'autunno del '68 e che al suo ritorno consegnò a Merlino una relazione scritta. Sestili ha aggiunto che il 21 dicembre 1969, nove giorni dopo la strage di piazza Fontana, Delle Chiaie gli disse: ««C'è uno dei nostri che sta rischiando l'ergastolo».

Sestili ha confermato anche quello che disse al giudice Della Peruta, che indagava sugli attentati alle pompe di benzina avvenuti a Roma nel '68: che una volta Delle Chiaie gli mostrò una miccia, un detonatore e un pacchetto di esplosivo plastico, precisando che anche Merlino gli aveva confidato di essere in grado di confezionare ordigni.

TROVATA IN DICEMBRE

Di un neofascista la «ventiquattr'ore» piena di esplosivo?

FERRARA — I carabinieri della stazione di Porotto hanno identificato, dopo lunghe indagini, il proprietario della valigetta «24 ore» rinvenuta nel dicembre scorso da un pescatore nei pressi del ponte della statale Adriatica che scavalca il Po a Pontelagoscuro, e che conteneva 5 chilogrammi di esplosivo plastico con un timer già inserito. Si tratterebbe dell'estremista di destra Enzo Giorgio Zese, 30 anni, di Santa Maria Maddalena di Rovigo, già detenuto da oltre un mese per la condanna a 3 anni di reclusione per detenzione di armi.

LO HA RESO NOTO IL PRESIDENTE DELL'ACI

«Una tantum» Friuli: scoperti 3000 evasori

Controllati finora due milioni di bollettini postali

ROMA — I primi tremila evasori dell'«una tantum», l'imposta straordinaria in favore delle zone terremotate del Friuli, sono stati individuati e i nominativi sono stati già trasmessi dall'Aci al ministero delle finanze. Lo ha reso noto il presidente Filippo Carpi de Resmini all'assemblea generale dell'Aci svoltasi nella sede centrale di Roma alla quale hanno partecipato oltre cento presidenti di autoclub periferici.

Nel comunicare all'assemblea i primi dati sui controlli effettuati sui versamenti dell'«una tantum» il presidente ha affermato: «Ho personalmente consegnato in questi giorni al ministro delle finanze i primi tabulati delle revisioni e dei controlli che i nostri uffici stanno portando a termine. Finora sono stati controllati circa due milioni di bollettini postali su un totale di 7.200.000. I versamenti irregolari fin qui scoperti sono oltre tremila. I contribuenti avrebbero dovuto pagare 138 milioni, ne hanno pagati invece 68 e hanno quindi evaso circa 70 milioni di lire, qualcosa come 24 mila lire a testa.

«Gli evasori dovranno pagare 140 milioni, circa 48 mila lire per persona, cioè il doppio della somma non pagata. Il controllo è stato fatto finora nelle province di Roma, Genova, Bari e Varese e ora sarà esteso a tutte le altre. Al termine verrà intrapreso il lavoro di ricerca delle evasioni totali». A quanto si è appreso in ambienti dell'Aci l'operazione di caccia all'evasore dovrebbe concludersi entro il mese di giugno, per quanto gli automobilisti inadempienti che speravano di farla franca in attesa della prescrizione dell'imposta avranno la brutta sorpresa di essere individuati prima del novembre '79.

La somma totale delle evasioni — a quanto ha dichiarato al Senato il ministro delle finanze Pandolfi — raggiunge i novanta miliardi di lire su un introito previsto di 265 miliardi. Gli evasori dell'«una tantum» del '74 (le evasioni furono trenta miliardi di lire) saranno individuati dall'Aci a partire dal giugno di quest'anno. Per questa imposta straordinaria la prescrizione ha una durata di dieci anni, quindi scade nel 1984.

Per arrivare all'identificazione degli inadempimenti si è dovuto affrontare e risolvere numerosi problemi di impostazione e di organizzazione. E' infatti la prima volta che in Italia si procede a un controllo fiscale di così vaste proporzioni e con sistemi automatizzati. Il centro dell'Aci ha dovuto prendere in consegna innanzitutto i bollettini di conti correnti postali, successivamente microfilmarli e ordinarli secondo una numerazione progressiva; i dati relativi sono stati poi controllati a mano a mano che venivano registrati su nastro magnetico. E' stato così costituito l'archivio «una tantum», che è stato posto a confronto con l'archivio del pubblico registro automobilistico per controllare la corrispondenza tra importo pagato e relativi cavalli fiscali delle vetture prese in esame.

MILANO: INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Polizze estere anti-sequestro?

Inviate fino ad ora 10 comunicazioni giudiziarie

MILANO — La possibilità di stipulare polizze contro i sequestri, segnalata da tempo, ha trovato conferma nella indagine che la guardia di finanza sta portando avanti in questi giorni a Milano. Secondo indiscrezioni, sono stati rinvenuti documenti che, appunto, confermerebbero che molte persone si sono coperte dal rischio con polizze stipulate all'estero tramite dei brockers agenti nel nostro paese. Si attendono, ora, al riguardo, le precisazioni che gli inquirenti — il sostituto procuratore dottor Alessandrini, che ha ordinato a suo tempo l'inchiesta — dovranno fornire.

In tale attesa, è interessante richiamare l'attenzione su una circolare che il ministero dell'industria — direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo — ha inviato tre anni fa alle compagnie. La circolare è del 23 gennaio 1975 e porta il numero 363 (protocollo 810289). Questo il testo: «Da qualche tempo pervengono segnalazioni a questo ministero che da parte di talune imprese di assicurazioni, sia direttamente, che tramite agenzie o uffici di assicurazioni, verrebbero rilasciate coperture riguardanti il cosiddetto rischio di «rapimento e sequestro di persona».

«Si rileva in proposito — è detto nella circolare — che tale particolare forma di garanzia non è compresa tra quelle per le quali viene data autorizzazione alle imprese assicuratrici, né è d'altra parte inquadrabile in alcuno dei rami di assicurazione in uso sul nostro mercato». «A parte quindi — prosegue la circolare — gli evidenti motivi di principio che sconsigliano iniziative del genere, sussistono poi ragioni di ordine legale e tecnico contrarie al rilascio di dette garanzie, ai sensi dell'articolo 114 del testo unico approvato con d.p.r. 13 febbraio 1959 n. 449».

«Si invitano pertanto le società — conclude la circolare — ad astenersi dall'emettere le coperture in parola e a diramare disposizioni in tal senso alla propria organizzazione agenziale». La circolare cita l'art. 114 del testo unico 13 febbraio 1959 n. 449 che si riferisce al divieto di mediazione per il collocamento di rischi all'estero.

Si apprende intanto che il sostituto procuratore Emilio Alessandrini ha inviato a dieci dei brockers una comunicazione giudiziaria, ipotizzando nei loro confronti l'accusa di infrazione alle leggi valutarie per aver autorizzato il pagamento all'estero di somme non registrate presso l'ufficio cambi.

STUDENTE PRESSO SALERNO

A COLPI DI KARATE' si libera dei rapitori

NAPOLI — Uno studente universitario, Vincenzo Merola, di 20 anni, di Centola, un paese del Cilento in provincia di Salerno, figlio di un ricco possidente, è sfuggito al sequestro da parte di alcuni banditi atterrandone due con alcuni colpi di karatè.

Secondo quanto ha denunciato alla polizia, era uscito dal cinema ed aveva preso l'autobus per tornare a casa. E' sceso ad un centinaio di metri dall'abitazione ed ha visto un autofurgone fermo e due uomini vicino che facevano finta di smontare una ruota. Quando ha raggiunto l'autofurgone uno dei due di scatto lo ha aggredito. Con un'abile mossa di karatè lo studente è riuscito a svincolarsi colpendo l'aggressore alla gola e facendolo cadere per terra. A questo punto è stato aggredito anche dall'altra persona, ma è riuscito ancora una volta a difendersi: ha sferrato un calcio alle gambe dell'avversario facendolo ruzzolare dolorante per terra. Temendo poi che i due fossero armati, si è allontanato verso casa.

IL CASO DI UNA RAGAZZA DI 27 ANNI RESIDENTE A CAGLIARI

Da due anni si prostituisce per potersi comprare eroina

CAGLIARI — Una giovane donna da qualche tempo dedita alle sostanze stupefacenti, da oltre due anni si prostituisce per procurarsi i soldi necessari per l'acquisto di eroina di cui ormai non può fare a meno. Protagonista della triste vicenda è Giuseppina M. di 27 anni, nativa di Senorbì (Cagliari) e residente in città. La sconvolgente storia è venuta alla luce allorché gli agenti della squadra antidroga della questura di Cagliari hanno scoperto che l'abitazione della giovane donna era frequentata da tossicomani.

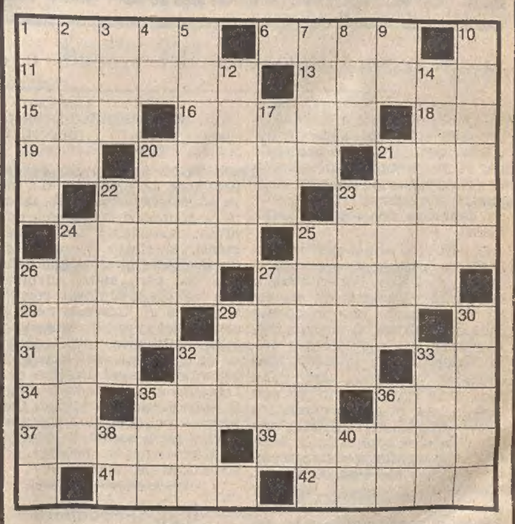
Ottenuta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri l'autorizzazione a perquisire la casa, gli agenti hanno trovato nell'abitazione Giuseppina M. in preda agli effetti della droga. La stessa donna ha dichiarato ai militari di essersi praticata, poco prima del loro arrivo, un'iniezione di eroina. Durante il sopralluogo in casa della giovane gli agenti, a conferma delle affermazioni della donna, hanno rinvenuto una bilancina di precisione, un cucchiaino e una siringa con tracce di una sostanza che agli esami di laboratorio è risultata essere eroina.

Convocata in questura qualche giorno dopo, Giuseppina M. ha raccontato la sua drammatica vicenda. L'uso di sostanze stupefacenti, iniziato qualche anno fa soltanto per curiosità, ha trasformato la vita della giovane donna che prima conduceva un'esistenza normale e senza particolari problemi. Dalle droghe leggere, che ormai non la soddisfacevano più, Giuseppina M. è poi passata a quelle pesanti.

Per procurarsi il denaro necessario per l'acquisto della sostanza la giovane, come lei stessa ha riferito agli investigatori, ha cominciato oltre due anni fa a prostituirsi. Giuseppina M. ha anche dichiarato che, una volta in possesso di alcune centinaia di migliaia di lire, si reca in continente, generalmente a Roma o a Milano, dove acquista l'eroina che le viene fatta pagare dalle 180 alle 200 mila lire al grammo. Quantità sufficiente per preparare al massimo cinque dosi da iniettare.

Nessun reato è stato contestato alla giovane donna, non avendo gli agenti trovato nella sua abitazione altre sostanze stupefacenti fuorché quei residui sulla siringa e sul cucchiaino. Un rapporto informativo è stato in ogni caso trasmesso alla procura della Repubblica. Un'altra segnalazione gli investigatori l'hanno inviata al comitato regionale per le tossico-dipendenze, nonostante che Giuseppina M. abbia manifestato l'intenzione di non voler essere sottoposta ad alcuna cura disintossicante.

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Fa tremare e fa novanta - 6 Non se ne dà alle inezie - 11 Il nome di Cecchelin - 13 Tiberio ex pugile - 15 Risponde a tutti - 16 Desiderio... smodato - 18 Iniziali di Cromwell - 19 Fine corsa - 20 Fiume della Germania - 21 Eccetera in breve - 22 Può essere mini - 23 Unite nel coro - 24 Il padre di Mila di Codro - 25 Il nome di Luttazzi - 26 Si dà per inamidare - 27 Una persona come un'altra - 28 Prima lettera greca - 29 Molta è una folla - 31 Nome di dodici papi - 32 Un'alternativa al mare - 33 Articolo maschile - 34 Onorevole in breve - 35 Non vera, menzognera - 36 Calza le pinne - 37 Uomini... scuri - 39 Un colore dell'arcobaleno - 41 Rade in campagna - 42 Scrisse «Il padrone delle ferriere».

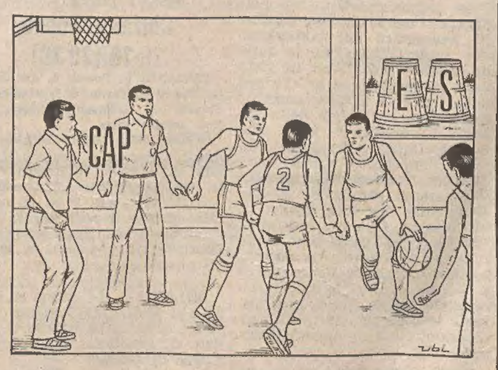
Verticali: 1 Bassi in Europa - 2 E' soggetta a lussarsi - 3 Il nome di Tognazzi - 4 Capo con la corona - 5 Ha per capitale Tirana - 7 La grande di Muggia - 8 Indica condiscendenza - 9 Una metà di otto - 10 Animale spinoso - 12 Città dell'Algeria - 14 Portata a esempio di saldezza - 17 Calciatore all'attacco - 20 Non ci può sentire - 21 Le isole Lipari - 22 Ampio quello di Trieste - 23 Sono cose da... porci - 24 Vitree, trasparenti - 25 Posto a una certa distanza - 26 Più si lava e più piccolo diventa - 27 Chi li perde sviene - 29 Pallone in rete - 30 Uomo... meccanico - 32 Il granturco - 33 Vediamo se c'è - 35 Vale in mezzo - 36 Affluente della Vistola - 38 Iniziali di Carducci - 40 Divise da E, F, G.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 straordinari; 12 ire; 13 Rattigan; 14 carati; 16 odi; 17 amici; 18 oro; 20 az; 21 RA; 22 arabo; 24 Mascarene; 26 mantenere; 29 stiro; 30 Al; 31 CE; 33 Opi; 34 falsi; 36 ONU; 38 cinese; 39 pesatura; 42 Aar; 43 eliminatoria.

Verticali: 1 sicari; 2 trama; 3 rari; 4 orti; 5 RAI; 6 di; 7 iterare; 8 ni; 9 ago; 10 rada; 11 inizi; 15 accanto; 16 Orano; 19 Oberdan; 22 aceri; 23 one; 24 mas; 25 stipiti; 27 oliera; 28 scope; 30 assai; 32 Enel; 34 Fiat; 35 Lear; 37 usi; 38 cra; 40 am; 41 un.

REBUS (frase: 7, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ladra C; magre C, A = dracma greca

Vestire bene non è un rebus:

NACMIAS

TRIESTE — VIA SAN LAZZARO 17 — TEL. 60825

Rubrica offerta da

WALMOTOR

Via Milano 27 - Tel. 62862
Via Carpison 6 - Tel. 761801

RENAULT 14

CRONACHE DELLO SPORT

NELLA PENULTIMA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO DI SARDEGNA

«Saltato» il piano di Moser ma Knudsen perde due minuti

De Witte, colto dalla fame, non riesce a mettere in atto la fuga organizzata dal campione del mondo per sganciarlo dal plotone dove si trovava il leader

Ordine d'arrivo

Quarta tappa, Tempio Pausania-Santa Teresa di Gallura di 142 km:

1) Giuseppe Saronni in 3 ore 37'15" alla media oraria di km 39,217 (abbuono 10"); 2) Wladimiro Panizza s.t. (abbuono 5"); 3) Dino Porrini s.t. (abbuono 3"); 4) Chinetti; 5) F. Moser; 6) Gavazzi a 1'57"; 7) Borgognoni; 8) Caverzasi; 9) De Vlaeminck (Bel); 10) Antonini; 11) Jacques (Bel); 12) Bettoni; 13) Houbrechts (Bel); 14) Cerutti; 15) Casiraghi; 16) Bitossi; 18) De Geest (Bel); 19) Knudsen (Norv); 20) De Witte (Bel); 28) Gimondi; 30) Battaglin; 31) Barone; 33) De Mujnck (Bel) tutti col tempo di Gavazzi.

42) Van Looy a 10'30"; 46) Corti s.t.

Classifica generale

1) Knut Knudsen (Norv) in 17 ore 47".
2) Ronald De Witte (Bel) a 7".
3) Joseph Fuchs (Svi) a 10".
4) De Geest (Bel) a 48".
5) Casiraghi a 48".
6) Marchetti a 1'03".
7) Di Federico a 1'10".
8) Caverzasi a 1'12"; 9) Loro s.t.: 10) Bertoglio s.t.
11) Moser a 2'36; 12) Saronni a 2'37"; 13) Panizza a 2'42"; 14) Chinetti a 2'47"; 15) Porrini a 3'22"; 16) De Vlaeminck (Bel) a 4'31"; 17) Gavazzi a 4'46"; 18) Battaglin a 4'49"; 20) Barone a 5'09"; 22) De Mujnck (Bel) a 5'22; 23) Gimondi a 5'2"; 24) Bitossi a 5'22".

SANTA TERESA DI GALLURA — Giuseppe Saronni ha vinto la quarta tappa del Giro ciclistico di Sardegna, Tempio Pausania - Santa Teresa di Gallura di 142 chilometri, battendo in volata Panizza, Porrini, Chinetti e Moser. Il gruppo con la maglia «ciclamino» Knudsen è giunto a 1'57". Il norvegese ha conservato il primato in classifica.

La vittoria finale del «giro» non dovrebbe ormai più sfuggire al norvegese Knut Knudsen che al termine della quarta tappa ha visto sì assottigliarsi il suo vantaggio sul campione del mondo Moser, ma ha ancora un buon margine, che dovrebbe metterlo al riparo da sorprese nella tappa conclusiva di oggi. La penultima frazione della corsa a tappe sarda è stata contraddistinta da due motivi di rilievo: una lunga serie di forature (il solo Knudsen ha bucato cinque volte ed ha dovuto anche cambiare bicicletta) e la conferma del buon momento di forma di Francesco Moser.

La squadra del campione del mondo aveva studiato una tattica di gara (per prepararla il direttore sportivo Bartolozzi e il suo vice Vannucci avevano fatto un'ispezione notturna sul percorso) che avrebbe dovuto portare in fuga De Witte, secondo in classifica, e farlo arrivare sul traguardo con un certo margine su Knudsen, togliendogli così il primato. Una improvvisa «crisi di fame» del belga, però, ha sconvolto i piani della squadra di Moser e De Vlaeminck. Mentre, infatti, si verificava la fuga decisiva, promossa dal campione del mondo all'inizio di un tratto di strada sterrata, De Witte ha accusato una serie di crampi allo stomaco e non è riuscito a tenere la ruota del gruppetto che si era sganciato dal plotone.

Si sono poi staccati Moser e Panizza, seguiti da Chinetti, Porrini e Saronni. Quest'ultimo si è imposto nella volata finale precedendo Panizza, Porrini, Chinetti e lo stesso Moser.

Moser a parte («ha fatto degli allunghi impressionanti, da vero campione del mondo», questo il commento di Fiorenzo Magni, direttore del comitato organizzativo), chi si è distinto è stato Felice Gimondi. E' stato proprio grazie al gran lavoro del bergamasco che Knudsen è riuscito a conservare il primato in classifica generale. Infatti, ogni volta che il suo compagno di squadra ha forato, Gimondi l'ha aspettato, riportandolo poi nel gruppetto di De Vlaeminck - De Witte.

L'incognita sulla quale si accentra il residuo interesse della corsa è ora costituito dalle condizioni di Knudsen. Se il norvegese non risentirà della fatica di ieri non dovrebbe essergli difficile conservare il primato. Da quello che si è visto non è tuttavia da escludere che la accoppiata Moser - De Vlaeminck faccia un ultimo tentativo per scalzare il norvegese dalla prima posizione a vantaggio di De Witte. La lotta per il primato potrebbe quindi risolversi in uno scontro tra il duo Moser - De Vlaeminck e quello Gimondi - Van Linden.

Oggi quinta ed ultima tappa, circuito panoramico di Porto Quadrola Marmorata di 125 chilometri (dieci giri di 12 chilometri e mezzo l'uno). Il percorso è per lo più pianeggiante tranne una breve impennata — che secondo quanto affermano molti direttori sportivi potrebbe risultare decisiva — dopo i primi chilometri.

ASSEMBLEA CC SATURNIA

Domani avrà luogo alla sede sociale del CC Saturnia alle ore 20.30 in prima e alle ore 21 in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci.

L'«imprevedibile» Alì



Springfield (Ill.) — Nel corso di un'esibizione a favore di un'associazione giovanile nella quale Alì doveva effettuare 5 round contro diversi avversari, Muhammad ha trovato anche il tempo di misurarsi con una ... giovane negra in un divertente show. L'ex campione ha calzato i guantoni in camicia e cravatta!

I calendari del basket per la fase conclusiva

La Federbasket ha resi noti i calendari della seconda fase dei campionati validi per la «poule scudetto» e i gironi di classificazione. Ecco le partite di andata.

Poule scudetto - Girone A

1.a GIORNATA (domenica 5 marzo)
Sinudyne - Sapori
Mobilgirgi - Perugina Jeans

2.a GIORNATA (domenica 12 marzo)
Perugina Jeans - Sapori
Mobilgirgi - Sinudyne

3.a GIORNATA (domenica 19 marzo)
Sinudyne - Perugina Jeans
Sapori - Mobilgirgi

Poule scudetto - Girone B

1.a GIORNATA (domenica 5 marzo)
Cinzano - Gabetti
Althea - Xerox

2.a GIORNATA (domenica 12 marzo)
Gabetti - Xerox
Cinzano - Althea

3.a GIORNATA (domenica 19 marzo)
Xerox - Cinzano
Althea - Gabetti

Classificazione - Girone A

1.a GIORNATA (domenica 5 marzo)
Chinamartini - HURLINGHAM
Emerson - Pinti Inox
PAGNOSSIN - Gis
Scavolini - Alco

2.a GIORNATA (domenica 12 marzo)
Alco - PAGNOSSIN
Emerson - HURLINGHAM
Pinti Inox - Scavolini
Gis - Chinamartini

3.a GIORNATA (domenica 19 marzo)
Alco - Chinamartini (sab. 18)
Gis - Emerson
HURLINGHAM - Pinti Inox
Scavolini - PAGNOSSIN

4.a GIORNATA (domenica 26 marzo)
Pinti Inox - Alco
Scavolini - Gis
PAGNOSSIN - HURLINGHAM
Chinamartini - Emerson

5.a GIORNATA (domenica 2 aprile)
Gis - Alco
HURLINGHAM - Scavolini
Pinti Inox - Chinamartini
Emerson - PAGNOSSIN

6.a GIORNATA (domenica 9 aprile)
PAGNOSSIN - Chinamartini
Alco - HURLINGHAM
Gis - Pinti Inox
Scavolini - Emerson

7.a GIORNATA (mercoledì 12 aprile)
Emerson - Alco
Chinamartini - Scavolini
Pinti Inox - PAGNOSSIN
HURLINGHAM - Gis

Classificazione - Girone B

1.a GIORNATA (domenica 5 marzo)
Eldorado - Canon
Jollycolombani - Fernet Tonic
MOBIAM - Mecap
Vidal - Brill

2.a GIORNATA (domenica 12 marzo)
Brill - Eldorado
Canon - MOBIAM
Fernet Tonic - Vidal (sab. 11)
Mecap - Jollycolombani

3.a GIORNATA (domenica 19 marzo)
Brill - Mecap
Eldorado - Fernet Tonic
MOBIAM - Jollycolombani
Vidal - Canon

4.a GIORNATA (domenica 26 marzo)
Fernet Tonic - Brill
Jollycolombani - Eldorado
Mecap - Canon
Vidal - MOBIAM

5.a GIORNATA (domenica 2 aprile)
Brill - MOBIAM
Canon - Jollycolombani
Eldorado - Vidal
Fernet Tonic - Mecap (sab. 1)

6.a GIORNATA (domenica 9 aprile)
Canon - Brill
Jollycolombani - Vidal
Mecap - Eldorado
MOBIAM - Fernet Tonic

7.a GIORNATA (mercoledì 12 aprile)
Brill - Jollycolombani
Eldorado - MOBIAM
Fernet Tonic - Canon
Vidal - Mecap

Abbonamenti «suppletivi» per le gare Hurlingham

Un calendario decisamente buono: questi i primi commenti in casa Hurlingham. La squadra neroverde sarà sì impegnata in trasferta nei turni iniziali, ma c'è da tener presente della favorevolissima situazione che verrà a crearsi nel girone di ritorno. Non va dimenticato inoltre che nel turno iniziale, a Torino, la formazione di Petazzi incontrerà la Chinamartini che dovrà giocare senza l'infortunato Denton. E se De Vries e compagni ce la facessero, allora il torneo potrebbe anche aprirsi a nuove considerazioni.

Intanto l'Hurlingham sta pensando ai suoi sostenitori. Il general manager Zalateo, infatti, ha precisato che è già aperta una speciale campagna abbonamenti per le sette partite casalinghe della seconda fase. Gli abbonamenti, che possono essere sottoscritti all'Utat in galleria Protti, prevedono delle particolari condizioni: agli interessati verrà praticato uno... sconto di due partite, nel senso che le sette partite costeranno per cinque (popolari lire 10 mila; gradinate 20 mila; parterre 30 mila).

I giocatori neroverdi continuano nella preparazione. L'unico a riposo forzato è Baiguera, che lamenta una tallonite. Il play rimarrà inattivo fino a domani. L'Hurlingham sarà oggi a Udine contro la Mobiam in un' amichevole a porte chiuse.

PER LA TERZA VOLTA CONFRONTO DIRETTO CON L'AJAX IN UN GRANDE TORNEO

La Juve ad Amsterdam senza problemi

La formazione olandese è di tutto rispetto, ma non è certamente quella di qualche anno fa

AMSTERDAM — *Per la terza volta Juventus ed Ajax si troveranno di fronte in un grande torneo europeo. La prima fu nel '73, a Belgrado, per la finalissima della Coppa dei Campioni: la spuntarono gli olandesi, di stretta misura (1-0). La seconda risale all'anno successivo, in Coppa Uefa: i bianconeri si tolsero la soddisfazione di eliminare i rivali (1-0 a Torino, 1-2 ad Amsterdam, qualificazione juventina per via del gol «doppio» realizzato in trasferta). Il terzo capitolo sarà scritto oggi ed il 15 marzo prossimo, nel doppio confronto (c'è anche una partita nel torneo «Carranza» di Cadice, vinta dall'Ajax per 2-0, sempre nel '73, che però come «test» non vale un gran che).*

Il bilancio è quindi, per ora, sostanzialmente favorevole agli olandesi, con i quali — di conseguenza — la Juventus ha un conto aperto. I quarti di finale dell'attuale edizione della Coppa dei Campioni offrono perciò ai campioni d'Italia l'occasione per chiudere — o quanto meno per pareggiare — il bilancio.

Quello di oggi non è più, certo, l'Ajax di allora; di quella favolosa squadra è «sopravvissuto» il solo Krol che ora gioca «libero» e porta il distintivo del «capitano». Le conseguenze delle «migrazioni» e dei ritiri dallo sport attivo si vedono: l'undici biancorosso è attualmente staccato di undici punti dal primo in classifica; non avendo più niente da dire nel suo campionato, si è però concentrato sulla «Coppa».

Si tratta appunto per questo, e soprattutto sul proprio terreno, di un avversario degno della massima considerazione: il portiere Schrijvers è un plurinazionale; il centravanti Geels è un cannoniere temibilissimo; il difensore Zuidema (un tempo attaccante) diede a suo tempo più di un dispiacere alla Juventus, quando giocava nel Twente; degli asiatici La Ling e Tahamata si dice un gran bene.

La Juventus deve temere doppiamente, perciò, il ruolo di favorita che le viene assegnato in questa occasione; potrebbe essere un ruolo psicologicamente pericoloso. Il gelido utilitarismo di cui i bianconeri stanno dando prova in campionato funge peraltro da garanzia per il duplice confronto. La squadra di Trapattoni sale ad Amsterdam con il medesimo spirito — e lo stesso obiettivo — con il quale affronta le trasferte in campionato: uscirne indenne (o al massimo, visto che poi c'è l'incontro di «ritorno», perdere, «bene», cioè di stretta misura, e magari con un gol all'attivo.

La comitiva bianconera sarebbe dovuta partire ieri mattina dall'aeroporto di Caselle alle 10.30, ma una bufera di neve nella zona di Amsterdam ha ritardato la partenza dell'aereo della compagnia di bandiera olandese «Klm» che avrebbe dovuto venire a prelevare a Torino la squadra italiana.

La partenza è stata quindi rinviata al primo pomeriggio, ed alle 11 Trapattoni ha guidato i suoi sedici giocatori — Zoff, Alessandrelli, Cuccureddu, Gentile, Cabrini, Spinosi, Morini, Scirea, Furino, Causio, Fanna, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega, Francisca (non c'è Verza, che è militare; e non c'è Virdis, che se n'è andato in Sardegna a perfezionare la convalescenza) — sul campo sportivo di San Maurio Canavese per svolgervi l'allenamento che era in programma ieri ad Amsterdam.

Dopo la conclusione dell'allenamento — un'oretta circa di lavoro con annessa partitella — Trapattoni ha informato che «non sussistono problemi». In altre parole, la Juventus affronterà la partita di Amsterdam con la formazione tipo.

C'erano, fino a ieri mattina, perplessità circa la disponibilità di Benetti, Cuccureddu e Morini, infortunati i primi due a Firenze (per il centrocampista si era temuta in un primo tempo addirittura una infrazione ossea, timore poi annullato dai referti radiografici), fresco reduce da un attacco influenzale il terzo.

Tutti e tre si sono mossi con disinvoltura sufficiente a dimostrarne il totale recupero, e con sicurezza tale da assicurare la loro disponibilità. Di conseguenza Trapattoni ha confermato che — salvo improbabili «contrordini» dell'ultimo momento — la squadra potrà contare su tutti i suoi effettivi.

Verso le 14.30, dopo la colazione, la comitiva juventina era tornata all'aeroporto di Caselle, dove peraltro il «DC 9» della «Klm» non era ancora arrivato. Secondo successive notizie, il ritardo non sarebbe da attribuire al maltempo, ma ad un guasto che ha impedito l'utilizzazione dell'aereo.

Soltanto alle 17.30 l'aereo della Juventus (che era arrivato a Torino circa un'ora prima) è decollato da Caselle, atterrando all'aeroporto di Schiphol alle 19.15. Nessuna traccia di neve all'aeroporto olandese: evidentemente il contrattempo che ha causato un ritardo di quasi otto ore rispetto al programma previsto è da imputarsi a motivi di carattere tecnico.

Un ritardo che, in ogni modo, non ha disturbato affatto i giocatori bianconeri, abbastanza fiduciosi se non ottimisti sull' esito della trasferta. Ottimisti del resto non sono nemmeno gli olandesi, i quali da domenica scorsa si trovano in ritiro a Wassenaar, località a una quarantina di chilometri da Amsterdam. Non è un mistero che l' Ajax non ha gradito l'accoppiamento con la Juventus stabilito dal sorteggio.

L'allenatore Ivic ha dichiarato che «per avere qualche speranza di arrivare alla semifinale, la mia squadra dovrebbe vincere con almeno due gol di vantaggio, e possibilmente senza subire reti. Un due a zero quindi sarebbe il punteggio ideale. Dico sarebbe, perché molto realisticamente la nostra impresa è ardua contro una Juventus, che, oltre a un potenziale tecnico che non sta certo a me scoprire, vanta ormai anche una vasta esperienza internazionale.

Ugo Sartorio

GIUDICE CALCIO DILETTANTI

Molte squalifiche

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato ieri in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

Squalifica una giornata: Canevin (Cormonese), Pavia (Campeglio), Vallussi (Cervignano), Quarin (Casarsa), Pintus (Fortitudo), Pizzo (Donatello), Panizzo (Muzzanese), Cadez (Mariano), Corsi (Libertas), Carli (Primorec), Sciarrone (Rosandra), Della Bianca (Donatello), Zanello (Gonars), Moretti (Gonars), Picco (Flaibano), Fasiolo (Treppo Grande), Girotto (Tapogliano), Turchet (Fontanafredda), Francini (San Giovanni), Visintin, Sabot e Turus (Torriana), Punis (Stock), Pontelli (Treppo Grande). Vanone (Campeglio), Lo Schiavo (Portuale), Ceccato (Rivolto), Ribarich (Campanelle), Mottica (Libertas).

Squalifica due giornate: Comand (Casarsa), Di Bernardo (Ruda), Miani (Valnatisone) Radesich (Rosandra).

Campionati regionali Allievi e Giovanissimi

Ancora una domenica avversata dal maltempo. La pioggia è stata la grande protagonista nei due maggiori campionati regionali del settore giovanile. Delle quindici partite in calendario per la settima giornata di ritorno dei tornei per Allievi e Giovanissimi sono state disputate solamente cinque. I recuperi non si contano più e gli organizzatori stanno studiando la possibilità di far disputare alcune partite anche la domenica di Pasqua.

ALLIEVI

Risultati: San Giovanni - Rozzol 5-1, Stock - P. Cervignano 3-1.

GIOVANISSIMI

Risultati: Triestina - Sangiorgina 2-0, Cordenonese - Esperia Pio XII Trieste 1-1, Rozzol-Ponziana 0-0.

DILETTANTI II CATEGORIA

Due recuperi stasera sui campi di Trieste

Quattro incontri di recupero sono in calendario oggi per i campionati regionali dilettanti. Per il torneo di «Promozione» saranno di scena Medea - Tarcentina mentre per il girone «E» della Seconda categoria si incontreranno Moraro - Aiello. Due le partite in programma questa sera nella nostra città per il girone triestino di Seconda categoria. Alle ore 19.30 sul campo di Muggia si incontreranno Rosandra e Zaule; alle ore 20 in viale Sanzio saranno di scena Opicina Supercaffè - Edile Adriatica.

Si riuniscono lunedì gli allenatori triestini

Avrà luogo lunedì la consueta riunione mensile degli allenatori triestini di calcio. All' incontro, che avrà luogo nella sala riunione dell'albergo Jolly alle ore 20.30, interverranno il massaggiatore Pietro Evangelisti e il fisioterapista Enrico Magri. Il tema trattato sarà il seguente: «Pronto soccorso e nozioni pratiche teoriche del massaggiatore e del fisioterapista nell'attività del calciatore».

Domenica i 25 anni del G.S. Silenzioso

Il Gruppo Sportivo Silenzioso di Trieste celebrerà domenica il venticinquennale della fondazione. La semplice cerimonia, alla quale sono state invitate numerose autorità, si svolgerà con inizio alle ore 9.30 nella sede sociale di via Machiavelli n. 15. In questa circostanza verranno consegnati diplomi di riconoscimento agli atleti che si sono avvicendati in questi venticinque anni nelle varie discipline sportive.

La fondazione di questo gruppo, che è presieduto da Rodolfo Marini, è avvenuta per merito di un esiguo numero di appassionati. Attualmente sono una decina gli atleti che si distinguono in campo nazionale e internazionale nelle varie manifestazioni organizzate dalla Federazione Sport Silenziosi d' Italia, dal Coni e dall'Ubi.

INCONTRO FEDERCALCIO E ASSOCIAZIONE CALCIATORI

È cominciato il dopo-Mec

Si va verso l'abolizione del vincolo e del semiprofessionismo

ROMA — Il calcio italiano apre allo straniero, si avvia all' abolizione del vincolo passando per la firma contestuale, ritocca la ristrutturazione dei suoi campionati per arrivare all'abolizione definitiva del semiprofessionismo.

Sul futuro, ormai non troppo lontano, del calcio italiano, questo è risultato l'orientamento del sindacato calciatori, espresso per bocca del suo presidente Sergio Campana, al termine dell'incontro tra la presidenza della Federcalcio e l'Associazione calciatori avvenuto ieri, nella sede della Figc, proprio per gettare le basi di quella che potrà essere la nuova strutturazione alla luce dell'applicazione della norma comunitaria e dei risvolti economici che essa comporta.

«Non si può eludere — ha detto Campana — la norma della Cee sulla libera circolazione dei giocatori professionisti, in quanto lavoratori subordinati, nell' area comunitaria. Siamo per l' impiego minimo degli stranieri, uno per squadra. Non bisogna dimenticare che la norma è infatti facoltativa e non obbligatoria e che sarà necessaria un'autoregolamentazione».

L'opinione di Campana va considerata per adesso come un semplice orientamento perché ogni decisione spetterà all' assemblea dell'Associazione italiana calciatori che si terrà a Roma il 20 marzo prossimo.

Il presidente dell'Aic, nell'incontro stampa che è seguito alla riunione — svoltasi, come è stato rilevato, in pieno clima di collaborazione — ha anche precisato che «se la norma del Mec va applicata, occorrerà però ridurre al minimo le conseguenze negative salvaguardando gli interessi dei calciatori e delle società».

Campana ha così proseguito: «Dall'incontro è emersa la volontà che questa volta occorre muoversi in comunità di intenti e studiare i modi per affrontare un problema che avrà ripercussioni traumatiche sul calcio italiano. Se vi è preoccupazione nella Federcalcio per la questione degli stranieri, ve ne è ancora di più per quella del vincolo dei giocatori».

L'abolizione del vincolo infatti appare sin da ora, come la conseguenza inevitabile, sia pure ancora futura, del nuovo assetto che dovrà darsi in seguito il calcio italiano. A questo proposito Campana ha specificato, alludendo all'applicazione della norma comunitaria: «Ogni male non viene per nuocere. Sarà infatti possibile la risoluzione di alcuni problemi, come il vincolo, in tempi assai più brevi per quanto concerne i rapporti tra società e giocatori».

Campana, su questo delicato problema, ha aggiunto: «La nuova situazione, comunque, favorirà la soluzione intermedia della firma contestuale sui trasferimenti, antefatto a quella che dovrà essere la soluzione definitiva che però andrà affrontata con l'adozione di dovuti correttivi perché gli interessi delle società e dei giocatori vengano tutelati (istituzione dell'indennizzo della società cessionaria alla cedente). Già ad iniziare dalla prossima campagna trasferimenti — ha annunciato quindi Campana — noi speriamo che possa essere riconosciuta la possibilità al giocatore di decidere sulla sua nuova destinazione».

Oggi il recupero Pro Tolmezzo-Pordenone

Due squadre regionali aggiorneranno oggi la classifica della serie recuperando l' incontro rinviato alcune settimane fa a causa della neve. Il derby regionale fra il Tolmezzo e il Pordenone si giocherà con inizio alle ore 15 sul campo del centro carnico.

Corsa campestre del canottaggio

Si è svolta al campo scuola di Cologna la tradizionale corsa campestre riservata ai canottieri e canoisti. Nonostante le condizioni atmosferiche avverse hanno preso parte alle gare, divisi nelle varie categorie, ben 219 atleti di 12 società fra i quali abbiamo notato parecchie ragazze.

CANOTTIERI ALLIEVI: 1) Piccinin (Pullino), 2) Visintin (idem), 3) Cociancich (VV.F.), 4) Gruden (Nettuno), 5) Sperti (Centro).

CANOTTIERI RAGAZZI: 1) Rusich (Sat.), 2) Corazza (Aus.), 3) Schiulaz (Sat.), 4) Bevilacqua (VV.F.), 5) Modugno (S.G.T.).

CANOTTIERI JUNIOR: 1) Sassetti (S.G.T.), 2) Busettini S. (C.M.M.), 3) Primosi (S.G.T.), 4) Pahor (VV.F.) 5) Morbedo (Pullino).

CANOTTIERI SENIOR: 1) Vecchiet (VVF), 2) Pace (Sat.), 3) Liggeri (TS), 4) Zettin (S.G.T.), 5) Ross (Ausonia).

CANOA ALLIEVI: 1) Colocci (Centro), 2) Piccinin (Pullino), 3) Vesnaver (Centro), 4) Minca (TS).

CANOA CADETTI: 1) Moschella (TS), 2) Pinaffo (TS), 3) Balestra Fabio (Sat.), 4) Hakimi (Ausonia), 5) Paoli (Adria).

CANOA RAGAZZI: 1) Primossi (C.M.M.), 2) Balestra Roberto (Sat.), 3) Pisù (Aus.), 4) Olivotti (Aus.), 5) Rupp (Aus.).

CANOA JUNIORES: 1) Ruzzier G. (C.M.M.), 2) Ruzzier S. (C.M.M.), 3) Ceci (Sat.), 4) Caputo (Adria), 5) Momis (Saturnia).

CANOA SENIORES: 1) Barzarolli (TS), 2) Ferluga (TS), 3) Variola R. (TS), 4) Casson (TS), 5) Cerne P. (TS).

CLASSIFICA PER SOCIETA'

CANOA: 1) Trieste punti 72, 2) Ausonia p. 48, 3) Saturnia p. 43, 4) C.M.M. p. 40, 5) Adria p. 32, 6) Centro p. 29, 7) Pullino p. 5

CANOTTAGGIO: 1) S.G.T. punti 324, 2) VV.F. p. 297, 3) Pullino p. 194, 4) Dopolavoro Ferroviario p. 120, 5) Saturnia 120, 6) C.M.M. p. 92, 7) Netturno p. 88, 8) Centro p. 63, 9) Ausonia p. 53, 10) Adria p. 40, 11) TS p. 37.

OGGI ALLENAMENTO AL COSULICH

Il Monfalcone collauda la selezione dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti del Friuli-Venezia Giulia proseguirà nel pomeriggio allo stadio «Cosulich» la serie di collaudi amichevoli in vista della partecipazione al «Torneo delle Regioni» in programma a metà mese sui campi della Toscana. La squdra di Bassi, che avrebbe dovuto affrontare l'Udinese (l'impegno è stato annullato per le precarie condizioni dello stadio «Moretti») giocheranno alle ore 15.30 contro il Monfalcone. La rappresentativa regionale, che nel precedente impegno amichevole ha superato la selezione del Veneto, avrà modo di effettuare un ottimo collaudo che servirà al commissario tecnico per trarre utili indicazioni circa lo schieramento-tipo.

Bassi ha convocato per le ore 14.45 i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Sedran (Sanvitese); Cappellaro (Gemonese); Favalessa (Sangiorgina); Dolcetti e Pivetta (Fontanafredda); De Cecco (Union Nogaredo); Della Bella (Cordenonese); Pobega (Portuale); Tortolo, Mansutti e Pontel (Palmanova); Bartussi (Pro Gorizia); Millotti (Cormonese); Olivier (Mossa); Ruffini (Manzanese); Mendella (Muggesana); Basso (Brugnera); Gregoratti (Lignano).

BASKET - COPPA KORAC

Cinzano - Bosna 79-76 (30-38)

CINZANO: F. Boselli 8, Anchisi 9, D. Boselli 8, Ferracini 8, Hansen 9, Bianchi 13, Gallinari, Silvester 24. Non entrato Fritz.

BOSNA SARAJEVO: Drjavac 6, Djogic 4, Benacec 4, Bosjocic 5, Varajic 14, Delibasic 24, Hadzic, Pesic 19. Non entrati: Izic e Radovanovic.

NOTE: tiri liberi, 15 su 18 per il Cinzano; 12 su 17 per il Bosna. Usciti per cinque falli: Djocic a 7'19"; F. Boselli a 16'13", Bianchi a 19'53" del secondo tempo.

MILANO — Il Cinzano ha battuto il Bosna di Sarajevo per 79-76 (30-38) nella partita di andata di semifinale della Coppa Korac di basket.

L'avventura del Cinzano in Coppa Korac è probabilmente finita ieri sera al «Palalido». Ha vinto con tre punti di vantaggio: un margine esiguo che difficilmente riuscirà a conservare a Sarajevo nella partita di ritorno, contro questo roccioso Bosna che ha la inequivocabile preferenza di guidare la classifica del campionato jugoslavo e che saprà sicuramente sfruttare tutti i vantaggi del fattore campo.

Juventud (Sp) - Partizan (Jug) 114-109

IL RITORNO DEL SOLE SCONGIURA IL PERICOLO DI UN ULTERIORE RINVIO

Fontana recuperato in extremis e Berti giocherà al posto di Schiraldi

GOZZANO — Il pericolo della pioggia, qui a Gozzano e ad Omegna, sembra definitivamente scongiurato. Il bel tempo, dopo un'alternanza di annuvolamenti e di schiarite, dovrebbe essere riuscito ad avere il sopravvento. Omegna - Triestina quindi si giocherà. Ieri mattina Tagliavini ha compiuto un sopralluogo sul terreno di gioco che ospiterà il recupero. Il campo è stato in gran parte prosciugato anche se naturalmente il fondo sarà pesante. Il ritorno del sole ha portato una... schiarita anche nel quartier generale degli alabardati. La novità più confortante della giornata riguarda Fontana. Il giocatore si è completamente ristabilito dall'infortunio al ginocchio destro che domenica lo aveva costretto a lasciare anzitempo il campo a Sant'Angelo Lodigiano e quindi giocherà contro l'Omegna. Non giocherà invece Schiraldi, che anche ieri è rimasto tutto il giorno a letto a causa dell'attacco influenzale che lo aveva colpito già domenica sera.

Gli alabardati hanno svolto ieri mattina un leggero allenamento sul campo di Gozzano. Tagliavini non ha voluto forzare il ritmo, considerato che i suoi uomini avevano sostenuto uno sforzo non indifferente nella gara di domenica. Un galoppo sciogli muscoli concluso con una partitella a ranghi ridotti. Da ieri pomeriggio alla comitiva alabardata si è aggregato il difensore Zanutel, che nella mattinata si era messo in viaggio per raggiungere i compagni. Zanutel, da quanto si è potuto capire parlando con Tagliavini, siederà in panchina. Il tecnico alabardato sembra aver già fatto la sua scelta per quanto riguarda il sostituto dell'influenzato Schiraldi: giocherà Berti che riprenderà il suo ruolo di terzino destro. Il resto della formazione, salvo ripensamenti dell'ultima ora, rimarrà invariato. La Triestina quindi affronterà l' Omegna con Valsecchi; Berti, Pezzopane; Mitri, Salvadori, Fontana; Marcolini, Politti, Dri, Franca e Trainini.

L'allenatore alabardato, che sembrava orientato a lanciare il giovane Scarel al posto di Trainini, ha preferito dare fiducia a quest'ultimo che nei confronti di Scarel vanta una maggior esperienza. «I terreni pesanti — ha detto Tagliavini — non si addicono certamente a Trainini il quale predilige campi asciutti. Scarel possiede indubbiamente un passo più veloce, è anche più deciso nei contrasti, ma la partita mi sembra troppo delicata per buttare nella mischia un esordiente».

Per la Triestina, come abbiamo avuto modo di sottolineare nei giorni scorsi, si tratta di una partita quanto mai delicata. La squadra, che sta attraversando uno dei periodi più neri dall' inizio della stagione, deve a tutti i costi racimolare almeno un punticino in questa seconda trasferta consecutiva per non perdere contatto dal grosso delle squadre che lottano per la promozione in C-1. «E' chiaro — ha detto Tagliavini — che dobbiamo fare il possibile per uscire imbattuti da questa partita. L' impegno che ci attende comunque è dei più difficili. L'Omegna, che si ripresenta ai suoi tifosi dopo un mese di assenza, farà fuoco e fiamme per ottenere i due punti. Farà insomma molto... caldo, forse più che a Sant' Angelo Lodigiano. Noi comunque siamo pronti a sostenere la battaglia e non vogliamo sentir parlare di sconfitta».

Una Triestina caricata al massimo dunque, quella che si appresta ad affrontare l'Omegna. L'incontro sarà diretto dal signor Garzi di Palermo. Gli alabardati rimarranno a Gozzano sino a poche ore prima dell'incontro e subito dopo l'incontro faranno ritorno a casa.

E' stato tolto il gesso ad Andreis e a Lucchetta

I quattro giocatori alabardati che non hanno potuto seguire la squadra in questa doppia trasferta per infortunio o malanni vari. hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del Pescatore. Lucchetta e Andreis, liberati dal gesso che teneva loro immobilizzati rispettivamente la caviglia e il ginocchio, hanno svolto un leggero lavoro atletico e forzeranno il ritmo solo nei prossimi giorni.

Allenamento più intenso, agli ordini di Varglien, per il centrocampista Marcato mentre il portiere Bartolini, appena ripresosi dall'influenza, ha lavorato a parte. Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone per cui non è da escludere che almeno due (Bartolini e Marcato) possano mettersi a disposizione di Tagliavini già per la partita di domenica contro la Pro Vercelli.

Gli altri due recuperi

Oltre ad Omegna-Triestina, oggi sono in programma per il girone «A» altre due partite. La Lega semiprofessionisti ha infatti stabilito che vengano recuperate anche le partite Bolzano-Juniorcasale e Pro Patria-Biellese fra le cinque rinviate il 29 gennaio per la neve. Le due gare interessano da vicino tanto l'Udinese quanto la Triestina. I bianconeri seguiranno con particolare attenzione gli sviluppi dell'incontro di Bolzano dove giocherà lo Juniorcasale.

I piemontesi, che inseguono i friulani a tre lunghezze ma sono in ritardo sulla tabella di marcia di due partite, vincendo si porterebbero a un solo punto dall'undici di Giacomini. La Triestina, dal canto suo, è direttamente interessata alla gara di Busto Arsizio dove giocherà la Biellese che in classifica la precede di un punto.

TORNEO GOAL '78

A causa dell'impraticabilità del campo di San Giovanni l'inizio del torneo universitario «Goal '78» è stato rinviato a martedì prossimo. I responsabili delle dodici squadre partecipanti possono ritirare il nuovo calendario allo sportello del Cus, presso la segreteria dell'Università.

SECONDA DELLE SETTE VOTAZIONI PER IL «CALCIATORE DELL'ANNO»

Paolo Rossi in testa

TAVARNELLE D'ALTAVILLA — A Tavarnelle d'Altavilla, nei pressi di Vicenza, si è svolta la riunione della seconda giuria sul referendum per il «Calciatore dell'anno» indetta da Radio Montecarlo per premiare il miglior giocatore della stagione 1977-78. Il prestigioso titolo è stato vinto in precedenza da Graziani 1976 e Bettega 1977. Quello per il '78 scaturirà dai risultati delle sette votazioni delle quali due sono già state fatte e altre cinque ancora da eseguirsi, dalle giurie nelle sedi di Bologna, Vicenza, Genova, Napoli, Milano, Torino, Roma.

La premiazione avverrà l'8 maggio alla fine del campionato. La giuria di Vicenza era composta dai giornalisti Allione (Gazzetta dello Sport), Morconi (Arena di Verona), Pozzan (Voce dei Berici), Filippini (Giornale di Vicenza), Carenza dell'Ussi (Unione sportiva stampa italiana) e Menato in rappresentanza del "Piccolo". Votavano inoltre dieci giocatori e questo costituisce una novità rispetto allo scorso anno. La riunione era condotta da Massimo della Pergola, Liliana dell'Acqua di Radio Montecarlo e come moderatore Helenio Herrera.

Quella di lunedì sera era dunque la seconda tappa e i voti dei nove giurati, dieci pro capite, sono stati così distribuiti: Rossi 49, Tardelli 11, Mascetti 7, Filippi 7, Rivera 4, Novellino 3, Albertosi 3, Graziani 3, Conti 2, Prestanti 1.

Dopo le due tappe, Bologna e Vicenza, la classifica generale è la seguente: Rossi punti 71, Tardelli 56, Conti e Filippi 11, Albertosi e Mascetti 7, Rivera e Bellugi 4, seguono altri dieci giocatori con 3, 2 e 1 punto.

L'intervento dei giocatori «anziani» e la scelta della migliore partita dell'anno per il campionato '78 sono dunque la novità di questa edizione del referendum del giocatore dell'anno. Per la partita le preferenze sono andate alle gara Vicenza-Milan 3 punti; Bologna-Inter, Vicenza-Roma, Torino-Vicenza tutte con 2 punti, per cui la classifica generale aggiornata, dopo la seconda tappa è la seguente: Bologna-Inter punti 7, Vicenza-Milan punti 4, Torino-Vicenza punti 4. Vicenza-Roma punti 3, Lazio-Juventus punti uno e Napoli-Juventus punti uno.

La trasmissione verrà messa in onda da Radio Montecarlo sui 701 MHz (onde medie) domenica 5 marzo dalle ore 9 alle 10 e dalle 17 alle 18.

Ottone Menato

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RAPIDI EFFETTI DI VOCI SU AUMENTI

Salgono i prezzi? Psicosi nell'Urss

Benzina e alimentari sarebbero i generi colpiti
Assalto di acquirenti ai negozi e ai distributori

MOSCA — Nessun giornale ne ha mai parlato, nessuna fonte ufficiale ha sfiorato l'argomento, ma la notizia è misteriosamente trapelata e, volando di bocca in bocca, si è sparsa istantaneamente ieri per l'immenso paese: «Il prezzo della benzina, del cacao, della cioccolata e di molte altre cose raddoppierà a partire da domani in Urss».

Gli effetti sono stati spettacolari.

I distributori della benzina sono stati presi d'assalto a Mosca fin da ieri mattina da colonne di automobilisti, armati di taniche e dei più svariati e capaci contenitori, per sfruttare l'ultima possibilità di fare il pieno a basso prezzo. La benzina costa in Urss circa 115 lire al litro, ma la voce popolare parla di un raddoppio.

Ancora maggiore la ressa nei negozi di generi alimentari, dove cacao, cioccolato, vino, alcuni tipi di liquori, sono andati letteralmente a ruba. Il fatto che manchi un annuncio ufficiale non ha seminato neanche un'ombra di dubbio nelle massaie sovietiche, da tempo abituate a prestar fede al «telegrafo senza fili» popolare.

La convocazione per oggi di una conferenza stampa da parte del presidente del comitato di stato per i prezzi lascia tuttavia intendere che la voce popolare, ancora una volta in questo paese, funziona bene ed è in grado di sostituire, su certi fatti, la stampa ufficiale.

Il silenzio delle autorità ha comunque i suoi inconvenienti: è bastato che si diffondesse nei giorni scorsi a Mosca la voce che anche il lino sarebbe stato aumentato, per far accorrere migliaia di persone al «Russki Lyon» (specializzato nella vendita di articoli di lino) e svuotare gli scaffali del negozio di tutto ciò che era in vendita.

La psicosi degli aumenti ha colpito anche gli stranieri residenti a Mosca (che dispongono di negozi speciali in valuta). Nel dubbio che gli aumenti possano riguardare anche i beni in valuta, le mogli dei molti diplomatici si sono affrettate a fare un salto al «Beryoska Gastronom» (generi alimentari), ma hanno trovato il negozio chiuso. Una commessa, raggiunta per telefono, ha però ammesso che vi saranno aumenti.

Le autorità sarebbero decise — secondo alcune fonti — a colpire con forti aumenti soprattutto i beni considerati in Urss di lusso: pellicce, oro, diamanti, vino, liquori, cioccolata.

La benzina è invece un discorso a parte: saranno colpiti solo gli automobilisti privati, che rappresentano una percentuale pressoché trascurabile del traffico automobilistico sovietico (costituito in gran parte da auto statali e autocarri).

I sovietici non sono abituati agli aumenti di prezzi: nello scorso aprile, erano stati aumentati i prezzi dei trasporti, e di altri settori, ma i generi alimentari non erano stati praticamente toccati.

La «Pravda» ribadisce l'interesse ai «Salt»

MOSCA — La «Pravda» è tornata ieri a smentire che l'Urss cerchi la supremazia militare in Occidente e ha ribadito la disponibilità sovietica alla conclusione di un accordo con gli Stati Uniti sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt»).

In un articolo firmato dall'osservatore politico Vitaly Korionov, l'organo del «Pcus» critica quelle forze, in Occidente, che mettono in guardia contro la «minaccia sovietica» e il «pericolo» per gli Usa di firmare gli accordi «Salt», data la «insincerità» dell'Urss che ne approfitterebbe per raggiungere la superiorità militare sull'Occidente.

La «Pravda» sostiene che tali «menzogne» sono messe in giro dagli «oppositori della cooperazione tra Urss e Usa», i quali sarebbero particolarmente irritati dal fatto che «malgrado la loro opposizione, i colloqui "Salt" si trovano in una fase attiva, e ambo le parti riaffermano la loro determinazione a portarli a termine in un prossimo futuro».

SCOSSA DI TERREMOTO avvertita in Serbia

BELGRADO — Una scossa sismica di intensità 4,5 gradi secondo la scala Mercalli è stata avvertita ieri sera su una zona 300 chilometri a Sud di Belgrado e nei pressi del confine albanese. Lo riferisce l'Istituto sismografico della Serbia.

Non si segnalano danni a cose o persone.

IL DECRETO DEL GOVERNO CONFERMATO DA DAYAN

Nuovi insediamenti bloccati in Israele

Dal 13 marzo a Washington i colloqui Begin-Carter
Ultima fase al Cairo della mediazione di Atherton

TEL AVIV — Messo alle strette dalle reazioni internazionali e da aspre polemiche nel suo stesso seno, il governo israeliano ha confermato ieri ufficialmente di aver decretato un blocco alla creazione di nuovi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati.

L'annuncio è stato dato dal ministro degli esteri Dayan, secondo il quale «la politica del governo non è quella di creare nuovi insediamenti» e la decisione presa tre giorni fa dal consiglio dei ministri di Gerusalemme «significa che non verranno creati nuovi insediamenti, anche se continuerà il rafforzamento di quelli esistenti».

Il ministro della difesa Weizman, dal canto suo, ha messo in guardia un gruppo di coloni «selvaggi» installatisi a Shilo, in Cisgiordania, dicendo che se non cominceranno «immediatamente» gli scavi archeologici per i quali sono stati temporaneamente autorizzati a risiedere nei territori occupati, «il governo sarà costretto a riesaminare l'intera situazione» e quindi anche la loro permanenza in Cisgiordania.

Nella sua dichiarazione — diffusa da un portavoce ufficiale del ministero degli esteri — Dayan ha fornito la prima interpretazione autentica di un sibillino comunicato reso pubblico al termine di una riunione del governo israeliano svoltasi domenica. Il comunicato diceva che il consiglio dei ministri non aveva ritenuto necessario cambiare la propria politica in materia d'insediamenti e Dayan ha precisato che ciò significa che «nessun nuovo insediamento verrà creato», con la sola eccezione di due già decisi in precedenza e che saranno comunque costituiti all'interno di già esistenti campi militari della Cisgiordania.

Il chiarimento del ministero degli esteri è stato pubblicato dopo che la continua creazione — palese e talvolta mascherata — di nuovi centri di popolamento ebraico nei territori arabi occupati aveva provocato una rottura dei negoziati diretti con l'Egitto e una nuova, aspra condanna da parte degli Stati Uniti, secondo i quali gli insediamenti sono «illegali e di ostacolo alla pace» e «non dovrebbero quindi esistere».

Non a caso, la decisione è stata presa mentre si tenta di rimettere in moto il processo dei negoziati diretti tra Gerusalemme e Il Cairo e mentre il primo ministro Menachem Begin si accinge a recarsi a Washington assieme a Dayan e Weizman per conferire con il Presidente Carter. Proprio ieri la Casa Bianca ha annunciato che Begin si recherà a Washington il 13 marzo per trattenersi fino al sedici.

Proveniente da Gerusalemme, il segretario di stato aggiunto americano Alfred Atherton è giunto frattanto al Cairo per riferire ai dirigenti egiziani sulla risposta israeliana alle ultime proposte egiziane concernenti la progettata dichiarazione congiunta di principii sui quali dovrebbe essere basato un accordo di pace.

Dopo quest'ultima fase della sua spola, Atherton ripartirà per gli Stati Uniti e molti al Cairo si chiedono se tornerà nella regione oppure se questa volta qualche alto responsabile egiziano si recherà a Washington per altre consultazioni ad alto livello. Gli Stati Uniti restano comunque un elemento di speranza tanto per l'Egitto, quanto per Israele.

Si è appreso infine dal Kuwait che il portavoce del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» (Fplp) ha annunciato che il terzo «vertice della fermezza» si svolgerà prossimamente a Bagdad. Tale dichiarazione è pubblicata oggi dal quotidiano kuwaitiano «Al Qabas».

CONTRATTACCO ETIOPICO FALLITO ALL'ASMARA

I cubani impegnati anche nell'Eritrea

Inattesa visita in Libia del Presidente somalo Siad Barre

ROMA — *Un migliaio di soldati cubani ha partecipato a una furibonda battaglia che la settimana scorsa ha infuriato a Sud di Asmara, per appoggiare il tentativo etiopico di sfondare le forze dei guerriglieri indipendentisti eritrei attorno alla città; ma la controffensiva è stata bloccata, con gravi perdite per le forze etiopiche.*

Lo afferma il portavoce romano del «Fronte popolare per la liberazione dell'Eritrea» («Fple»), Amde Michael Kahsai: spie della sua organizzazione (una delle due sotto le cui bandiere si raggruppano i guerriglieri eritrei) operanti all'Asmara hanno scoperto che sono i cubani a occuparsi dell'artiglieria pesante e anche dei razzi, con il micidiale «organo di Stalin», capace di lanciarne a grappoli contro l'obiettivo prescelto.

Per una settimana, ha detto il portavoce eritreo, le linee aeree civili etiopiche hanno annullato tutti i voli per potere impiegare i loro aerei nel trasporto di soldati cubani dall'Angola e da altri paesi.

I sanguinosi combattimenti a Sud dell'Asmara, che dalla fine dell'anno scorso è stretta nella morsa dell'assedio dei guerriglieri indipendentisti, vengono confermati anche da Habtegiorgis Abraha, portavoce del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» («Fle»), rivale del «Fple», ma suo alleato contro il comune nemico abissino-cubano). La battaglia è infuriata dal 20 al 25 febbraio e, secondo i portavoce dei due gruppi eritrei, si è conclusa con l'arresto della controffensiva delle forze etiopiche che vi hanno subito pesanti perdite.

Unione Sovietica e paesi satelliti appoggiarono la guerriglia eritrea fino a che essa si batteva contro il regime di Hailé Selassié, alleato degli Stati Uniti: ma le posizioni si sono ribaltate dopo l'instaurazione del regime militare marxista ad Addis Abeba.

A Washington, ieri, funzionari del Dipartimento di stato hanno dichiarato che Cuba ha circa 37 mila uomini in Africa e che ciò rappresenta un nuovo punto di concentrazione delle forze comuniste presenti nel continente.

Le stesse fonti hanno dichiarato che le forze presenti in Africa rappresentano circa un terzo degli effettivi dell'esercito cubano, e che a Cuba è stata indetta una mobilitazione parziale per sostituire gli uomini inviati in Etiopia e in Angola.

Un autorevole esponente della Somalia, che ha deciso di chiedere l'asilo politico in Kenya, ha dichiarato a Nairobi che è sorta un'organizzazione segreta per rovesciare il Presidente somalo. Dell'iniziativa diretta contro Siad Barre ha parlato Hussein Haji Ali Douale, che era ambasciatore di Mogadiscio in Kenya, finché d'improvviso, nel settembre scorso, gli è stato revocato l'incarico. Si tratta, ha detto Ali Douale, del «Fronte democratico somalo di azione-Fdsa», con sede in Europa occidentale.

La fuga di Douale è un gran bel colpo per il Kenya, che dall'inizio del conflitto si è schierato con gli etiopici, sia per timore che il «Mar Rosso possa diventare un lago arabo», sia perché teme che alla fine i somali possano muoversi contro il Nord del Kenya.

Siad Barre, da parte sua, è giunto inaspettatamente a Tripoli per colloqui con il leader libico, colonnello Gheddafi. Il viaggio di Siad Barre è parti colarmente significativo alla luce degli stretti legami fra Libia e Urss, e dell'aperto appoggio dato dalla Libia all'Etiopia nella guerra contro gli insorti somali.

La visita coincide anche con la conclusione della 30.a sessione del consiglio dei ministri dell'Organizzazione per l'unità africana.

DOPO IL SUCCESSO ELETTORALE

Adesso Indira spera di tornare al potere

NUOVA DELHI — Decisa a trarre il massimo vantaggio dalle sorprendenti vittorie elettorali negli stati del Karnataka e dell'Andhra Pradesh, Indira Gandi sta manovrando per convertire i successi in moneta contante sul piano del potere politico.

L'obiettivo immediato è di attrarre nelle file del «Congresso Indira», il gruppo politico dissidente formato dall'ex primo ministro lo scorso mese, rompendo con il «Partito del congresso», il maggior numero possibile di deputati «incerti». Ma è chiaro che Indira e i suoi collaboratori accarezzano un piano ben più ambizioso, quello della grande rivalsa politica sugli attuali dirigenti del Partito del congresso probabilmente fino a riguadagnarne il controllo totale.

Il secondo obiettivo è evidentemente quello di assicurare al «Congresso Indira» forza politica e parlamentare sufficiente a farne il maggior gruppo nazionale di opposizione al partito «Janata» del primo ministro Morarji Desai. A questo punto, Indira potrebbe anche porre le premesse per un eventuale, clamoroso ritorno al potere, risorgendo dalle ceneri in cui era precipitata in seguito alle vicissitudini legate allo stato di emergenza e agli abusi contestati al suo regime.

Lo «Janata», che riunisce cinque partiti di varia linea ideologica, accomunati però nell'opposizione a Indira Gandhi, sta in realtà pagando lo scotto di un sostanziale immobilismo politico nel primo anno di potere. Va tuttavia notato che furono gli stati del Nord, dove il regime di emergenza di Indira aveva compiuto i maggiori guasti, ad assicurare la vittoria allo «Janata» e bisognerà attendere le elezioni in tali stati per stabilire se le sorti politiche del partito che rovesciò Indira siano effettivamente in declino.

«Gaffe» del ministro inglese

OWEN IRRITATO dallo stile di Begin

TEL AVIV — Cominciata domenica in un'atmosfera di tensione a causa delle dichiarazioni pro-palestinesi che David Owen aveva fatto il giorno prima ad Amman, la visita ufficiale del segretario al «Foreign Office» britannico in Israele si è conclusa ieri con uno scandalo a causa, di alcune espressioni poco ortodosse che l'ospite sembra aver usato nei confronti del primo ministro Begin.

Stando a quanto riferisce l'autorevole quotidiano «Davar», dopo aver incontrato Begin, Owen avrebbe dichiarato l'altro ieri ai suoi collaboratori di «non poter sopportare un uomo del genere, che invece di parlare si atteggia tutto il tempo a predicatore». Il ministro si sarebbe inoltre lamentato per «esser stato trattato da Begin come un bambino». Owen ha quarant'anni e Begin ne ha sessantacinque.

Sciopero di avvertimento di poligrafici tedeschi

BONN — Il contrasto tra maestranze ed editori di giornali circa l'aggiornamento tecnologico nella Germania occidentale si va acuendo. 17 testate erano assenti ieri mattina dalle edicole per scioperi «di avvertimento» e contro cinque quotidiani il sindacato dei poligrafici ha proclamato uno sciopero in piena regola.

Da parte degli editori si minacciano provvedimenti contro gli operai del sindacato, l'«I.G. Druck und Papier», e da parte del sindacato viene agitato, come eventuale contromisura, addirittura uno sciopero generale del settore in tutto il paese.

Incursione rhodesiana contro il Botswana

SALISBURY — Un reparto dell'esercito rhodesiano è penetrato l'altro ieri nella regione nord-orientale del Botswana mentre inseguiva un gruppo di terroristi e si è scontrato con truppe di quello stato. Lo ha ammesso un portavoce rhodesiano, in seguito a notizie dal Botswana che parlavano di imboscata rhodesiana a tre camionette con 30 soldati a bordo.

Il comando rhodesiano sostiene che l'inseguimento dei terroristi, con conseguente sconfinamento, era avvenuto in seguito ad un'imboscata tesa al reparto rhodesiano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Nel III anniversario della morte della mia adorata Mamma

Luisa ved. Poggiani

una S. Messa verrà celebrata da Mons. M. COSULICH nella Chiesa di San Giacomo, giovedì 2 marzo alle ore 18.15.

La figlia LILIANA

Trieste, 1 marzo 1978

†

Un amaro destino ha strappato al mio amore il mio sposo

Giorgio Lo Presti
di anni 42

Ne dò il triste annuncio assieme ai nostri figli STEFANO e CRISTINA, alla mamma, alla sorella LAURA con il marito MARIO ROCCO, alla zia LINDA, alla suocera, ai cari cognati CLAUDIA e GIANNI PISCANEC e alla nipotina SILENE.

I funerali seguiranno il 2 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La moglie LAURA

Trieste, 1 marzo 1978

Partecipano al lutto gli zii RENATO e LILE e i cugini RENZO e ALIDA VITI.

Trieste, 1 marzo 1978

Partecipano addolorati ADALBERTO e VIVIANA DONAGGIO, MARINA e ROBERTO MASETTI, fam. MARCHESINI.

Trieste, 1 marzo 1978

Partecipano al grande dolore — GIANNI e MANUELA

Trieste, 1 marzo 1978

Partecipano al lutto gli ex colleghi della gelateria VITI e pizzeria ARISTON.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Improvvisamente si è spenta all'età di 89 anni

Maria Valt ved. Fabris

Ne dà il triste annuncio la famiglia MICHELUZZI.

I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

Partecipa al lutto:
— famiglia GIORGIO DREAS

Trieste, 1 marzo 1978

†

Si è spenta serenamente col nostro più grande dolore

Eleonora Cerqueni nata Lorenzi

Ne danno l'annuncio il figlio SERGIO, la cognata NADIA, la nuora, le sorelle, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

†

E' mancato ai suoi cari

Guglielmo Nordio

Addolorata lo annuncia la figlia RENATA unitamente ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 8.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate al nostro caro

Marino Giacomelli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie GIACOMELLI-DEVESCOVI

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

La famiglia ANDRIAN ringrazia vivamente tutti coloro che, in vari modi, hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del suo caro

Isidoro

Un grazie particolare alle famiglie vicinanti.

Monfalcone, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

CLAUDIO, CLAUDIA e SUSANNA OREL ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita della cara mamma e nonna

Lucia Fort ved. Orel

Trieste, 1 marzo 1978

29.2.1976 — 1.3.1978

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Renato Brusadin

Lo ricordano con immutato affetto la moglie e i figli.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Il giorno 28 febbraio, dopo penosa e lunga malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata al nostro affetto

Rosa Polli nata Argentini

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito EMILIO, il figlio PINO con la moglie RENATA e la nipote LUISA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. ZUCCA e a tutto il personale della Casa di cura «Pineta del Carso» e un grazie particolare al medico di famiglia dott. PILLITTERI.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 corr. alle ore 11.30 dalle porte del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 marzo 1978

I pesatori dell'Ente Porto partecipano al dolore dell'amico GIUSEPPE per la scomparsa della cara mamma

Trieste, 1 marzo 1978

La Coop. Edilizia E.A.P.T. partecipa al lutto per la morte della madre del socio GIUSEPPE.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Dopo lunga malattia ha serenamente concluso la sua operosa vita terrena, dedicata interamente alla famiglia e al lavoro

Olga Fabbro
Insegnante a riposo
(medaglia d'oro)

Lo annunciano con grande dolore le sorelle GABRIELLA ved. BOCCASSINI, ALBA, MARIA, MERCEDE ved. MILLEVOI; le cognate, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un vivo ringraziamento al medico curante primario BENNARI che per tanti anni la curò portandole grande aiuto e tanto conforto, ai medici e personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore e alle signore BRAITA e LISE che l'assistettero con tanta bontà e capacità.

I funerali avranno luogo il giorno 2 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Il 28 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Eufemia Penco ved. Rovis

Ne danno il triste annuncio i figli in unione ai familiari e parenti.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 1 marzo 1978

†

A tumulazione avvenuta i nipoti e parenti tutti annunciano addolorati la scomparsa dello zio

Corrado Perulli
CAV. del LAVORO

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossa per tutte le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ubaldo Kriscak (Radi)

ringrazio di cuore tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore.

La moglie

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Maria Bono nata Fusco

Il marito e i figli

Trieste, 1 marzo 1978

1.3.1948 — 1.3.1978

Carlo Fantin

A 30 anni dalla Tua immatura scomparsa Ti ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia e parenti tutti.

Trieste, 1 marzo 1978

Nel secondo doloroso anniversario della morte del loro indimenticabile

Oscar Lange

con immutato amore e rimpianto Lo ricorda la moglie, la figlia e nipotina.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Il giorno 27 febbraio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi

Lucia Dussizza
da Portole

Ne danno il triste annuncio, a quanti La conobbero e stimarono, i nipoti DUSSIZZA e PAOLETTI con le congiunte famiglie unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

†

E' mancata al nostro affetto sincero

Mercède Chellini nata Glinscheg

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, la nipote ADELIA col marito GIUSEPPE PREGL e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 2 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Il 27 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Perchini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, i nipoti EDOARDO e SILVANA, la nuora ANTONIETTA e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo tutti coloro che prenderanno parte al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

Parecipano al lutto per la perdita di

Guerrina Divo

famiglie:
— NEREO SVARA
— ATTILIO SVARA

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Demetrio ved. Placido

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone e specialmente i dirigenti della Sip e le colleghe di MARISA, per aver partecipato al loro immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata l'8 marzo alle ore 18 presso la parrocchia «Sacra Famiglia» di via Vasari.

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giustina Vattovaz in Pecchiari

ringraziano di cuore i parenti, gli amici, i conoscenti e quanti altri, in vario modo, vollero essere loro vicini in questo doloroso momento, onorando la memoria della loro cara.

Muggia, 1 marzo 1978

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa del nostro caro

Salvatore Coscino

la moglie ed i nipoti Lo ricordano.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 3 marzo nella Chiesa del Sacro Cuore.

Gorizia, 1 marzo 1978

3.3.1977 — 3.3.1978

Nel primo anniversario della morte Ti sono più vicini che mai il Tuo RENATO, LAURA, la sorella FIORDALIGI

Frine Giraldi

Una Messa verrà celebrata nella Chiesa B. Vergine via Rossetti 48 alle ore 18.30 del 3 marzo.

Trieste, 1 marzo 1978

†

E' tornata nella Casa del Padre

Angelina Orsaria

I suoi otto figli: don AGOSTINO, GIOVANNI, ROSA, DINA, FAUSTO, ANGELO, FLAVIANO, MARIA, mentre sono confortati dalla certezza della futura risurrezione, si inchinano reverenti alla volontà di Dio per la perdita della loro madre esemplare. A Lui sono riconoscenti per aver goduto un dono così prezioso e privilegiato della sua bontà.

A loro si uniscono le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno mercoledì 1.o marzo alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Fauglis, dove ci sarà la SS. Messa esequiale concelebrata.

Fauglis di Gonars, 1 marzo 1978

La Comunità parrocchiale di S. Giovanni Decollato si unisce al dolore del reverendo don AGOSTINO ORSARIA per la scomparsa della sua mamma

Angelina Orsaria

Fauglis di Gonars, 1 marzo 1978

†

Il 28 febbraio si è spento serenamente

Riccardo Samuel (Harry)
violinista

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ERMINIA, il figlio FABIO, la nuora AILEEN (assente), il fratello GUGLIELMO con la moglie OLIVA, la nipote ASTRID col marito GIULIO e la piccola FEDERICA, le cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. medici e personale della div. neurologica.

I funerali seguiranno domani 2 marzo alle ore 13.30 dall'Osp. Maggiore direttamente per Sgonico.

Rupinpiccolo, 1 marzo 1978

Partecipano al lutto: cugini DESANTI e CESCON, cugini CANDINI, GILBERTA. Famiglie: FRANCESCA e MARCELLO CONI, PORTOGRANDI, PIZZUL, BOSCHIN, ROSSI, CERVENCA, BERTA ved. LUZZATTO, MENEITO, BALDINI, GIOVANNI NICCOLINI (ex allievo) e famiglia, e COCORAVEZ.

Trieste, 1 marzo 1978

†

Il giorno 27 febbraio è mancata al nostro affetto la cara mamma

Maria ved. Puissa nata Valentich

Ne danno il triste annuncio le figlie DELIA e MARIA, il genero, le nuore, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 2 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Per l'opera instancabile e umanitaria prestata alla cara estinta

Pia Giani ved. Franco

un vivo ringraziamento da parte di tutti i parenti della deceduta al primario dott. VILLANI, ai dottori CLAUDIO POROPAT e SALVATORE TICALI, a suor BRUNILDE e a tutto il personale infermieristico dell'Ospedale lungodegenti.

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, la famiglia, commossa per le numerose attestazioni di cordoglio per la grave perdita del caro marito e papà

Enrico Giuseppe Bon

ringrazia sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al suo dolore.

Trieste, 1 marzo 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Palmira Vascotto

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 1 marzo 1978

ANNIVERSARIO

1.3.1977 — 1.3.1978

Nel I doloroso anniversario della scomparsa del suo indimenticabile

Mario Visintini

la sua VITTORIA Lo ricorda con tanto amore e tanto rimpianto.

Trieste, 1 marzo 1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Pierina Centini

La ricordano sempre il marito GUIDO, il figlio FULVIO con la moglie FLORIA, nipote DANIELA e cognati AMELIA e TULLIO.

Trieste, 1 marzo 1978

LE UNITA' CON ARMAMENTO ATOMICO POSSONO COLPIRE OBIETTIVI IN EUROPA

Stoccolma denuncia il trasferimento di sei sommergibili russi nel Baltico

STOCCOLMA — L'Unione Sovietica mantiene nel Baltico una flottiglia di sei sottomarini con armamento nucleare allo scopo di tenere entro il suo raggio di azione offensivo atomico obiettivi situati sul continente europeo. Questa denuncia è stata fatta dal ministro degli esteri svedese, signora Karin Soeder, la quale ha invitato il governo di Mosca a non agire in modo da danneggiare la credibilità di una distensione politica.

«Considerando il raggio di azione e l'autonomia degli armamenti nucleari a bordo di queste unità sottomarine — ha detto il ministro — è evidente che i loro obiettivi sono in Europa e non altrove». La Soeder ha aggiunto che i sei sottomarini sono stati trasferiti nel Baltico l'anno scorso.

«La credibilità della politica di distensione potrebbe essere danneggiata se le superpotenze non agiscono con efficacia per limitare l'armamento, invece di sviluppare nuovi sistemi di armi nucleari estendendo a nuove zone gli schieramenti esistenti», ha aggiunto il ministro, che ha fatto queste dichiarazioni nel corso di una intervista al quotidiano di Stoccolma «Svenska Dagbladet».

Richiesto se lo stazionamento di questa flottiglia di sommergibili atomici ha peggiorato le relazioni fra la Svezia e l'Unione Sovietica, due nazioni che in passato si fecero guerra a ripetizione per il controllo di questo mare interno, il portavoce del ministero degli esteri, Kjell Holm, ha risposto: «Se il ministro ha rilasciato quella dichiarazione, con ogni probabilità intende evitare uno sviluppo peggiorativo».

Holm si è rifiutato di dire se il segretario della presidenza del consiglio, Leif Leifland, il quale si reca a Mosca alla fine di questa settimana per incontrarsi con il vice ministro degli esteri sovietico Zemskov, solleverà questa questione in quella sede.

La Svezia deve ancora risolvere con l'Urss il problema dei limiti territoriali di pesca nelle acque del Baltico.

«Nel corso di questi ultimi anni — ha detto la signora Soeder — abbiamo visto con allarme che armi nucleari dei più disparati tipi sono state posizionate sempre più vicino all'area nordica ed ora persino nel Baltico».

Quando i sei sommergibili della classe «Golf» entrarono l'anno scorso nel Baltico, la Nato e la Svezia pensarono che le unità fossero dirette ai cantieri e alla base di Leningrado per essere revisionati o, comunque, essere sottoposti a servizi di «routine».

Funzionari del ministero della difesa si sono rifiutati di rispondere alla domanda su quali possano essere i pericoli per la Svezia con la presenza di un armamento atomico così vicino.

La presenza dei sommergibili atomici è stata notata dalle unità di sorveglianza della marina svedese in perlustrazione lungo le coste meridionali.

I sommergibili «Golf» sono dotati di armamento missilistico con testata nucleare, con una autonomia di 1200 chilometri e dal Baltico possono raggiungere obiettivi lontani come Parigi o l'estremità settentrionale scandinava.

Vi proponiamo un modo per alzare il vostro tenore di vita.



Una 126 Personal, nella sua classe, è l'automobile che costa meno, e non solo quando la comperate, ma anche per la benzina (22 km con un litro), il bollo, l'assicurazione, il garage, l'autostrada, i pezzi di ricambio e la manutenzione, che sarà economica perchè una 126 è semplice e molto robusta.

La nuova 126 è verniciata col metodo più moderno in Europa agli effetti della resistenza della corrosione.
Il motore, che ora ha 650 cm³ di cilindrata, le garantisce un'ottima ripresa e maggiore elasticità di funzionamento.
L'interno, gradevole e rifinito con cura in velluto e moquette, la rende confortevole anche per i lunghi viaggi.

Come tutte le Fiat, la 126 Personal vi offre il servizio "Ci pensa Fiat": prezzo "chiavi in mano", garanzia integrale per 12 mesi, vettura sostitutiva gratuita in caso di riparazioni in periodo di garanzia che durino più di tre giorni, garanzia di tre mesi sulle riparazioni a pagamento, "filo diretto Fiat" per risolvere qualsiasi problema tecnico.
Una 126 si può comprare anche a rate Sava.

FIAT

126 Personal/650. Come te non c'è nessuna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO DIECI PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ....., 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

ASSUMESI collaboratore/trice domestico-ca dalle 8 alle 16, zona Opicina, ottima retribuzione. Tel. 790333. 398 B

CERCASI prestaservizi ottimo trattamento, mansioni ed orario da stabilirsi sulla base di ventuno ore settimanali, telef. 60093. 3940 B

CERCASI prestaservizi e custodia bambino, 4 giorni settimanali mattino, via Commerciale. Tel. 420817 ore pasti. 3967 B

FAMIGLIA cerca persona pratica, referenziata, orario dalle 8 alle 15, ottimo stupendio. Telefonare 767450 dalle ore 14 alle 17. 3961 B

PER lavori domestici cercasi tre, quattro ore mattina per quattro cinque giorni settimana. Via Panorama, laterale Commerciale, tel. ore 8 - 11 al 410370. 3980 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA steno - dattilografa pratica telex, referenziata, libera subito offresi. Telefonare 747342. 3938 C

TURNISTA cerca dopolavoro non assicurazioni. Scrivere a cassetta Publikompass n. 2 G, 34100 Trieste. 3968 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 3816 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 3816 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel 62088. 3816 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi, tel. 68174. 3955 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura soffitte, cantine, giardini, 414244. 3487 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa, battiscope, Bezzi D'Annunzio 24. T. 768606. 3924 CC

A.A. PITTORE tappezziere applica accuratamente parati qualsiasi tipo controsoffitti polistirolo, telefonare 209823.

A. TRASLOCHI città e fuori si eseguono. Tel. 816202 - 814168. 2573 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura marmettoni plastica, Gaspari, via Gambini 27/A 755868 - 724092. 3878 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno battiscopa raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41, telefono 790497. 3639 CC

DITTA qualificata assume piccoli lavori, murari, piastrellature, pitturazioni. Telefono n. 228228. 3976 CC

IDRAULICO autorizzato impianti, acqua, gas, esegue riparazioni, sostituzioni. Vengo anche per il gommino. Telefono 870148. 3971 CC

SAE telefono 761204 Trieste per rinnovare la vostra casa per consigliarvi sulle modifiche per contenere al massimo i costi SERVIZIO ASSISTENZA EDILE

LA ditta Pitacco Ida assume in proprio stabili e uffici per pulizie, tel. 730471. 3951 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature SPECIALIZZAZIONE verniciature sintetiche con applicazione di TRE STRATI di resine sintetiche. Gambini 55 tel. 765255. 2860 CC

PARCHETTISTA esegue lavori di rinfrescatura, posa, levigatura, battiscopa, moquettes, preventivi gratuiti. Tel. 773349. 3584 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

AGENTE vendita capace, dinamico, cercasi per macchine ufficio, nota marca e arredamenti metallici, telef. (0432) 73432. 61 D

CERCASI per gelaterie in Germania ragazzo-a da 16 anni in poi stagione marzo settembre, ottima retribuzione, tel. (0435) 5169. 60 D

CERCASI impiegato media età con esperienza di agenzia marittima capace anche assolvere mansioni contabili et amministrative. Inviare offerte con curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 49-F, 34100 Trieste. 3939 D

CERCASI barista capace serio volonteroso buon trattamento. Telefonare 60757. 3729 D

CERCASI operaio per impianti igienici sanitari, riscaldamento. Telefonare ore 8 - 12 al n. 725329. 3936 D

CERCASI persona anche mezza giornata, conoscenza serbocroato, conf. Rino, via Milano 11. 3921 D

CHIMICO analista disposto viaggiare, conoscenza croato, cercasi per assistenza tecnica a clienti in Jugoslavia dopo corso di specializzazione. Telef. Trieste 208295. 565 D

GORIZIA cercasi apprendista commessa, preferibilmente conoscenza lingua slovena. Presentarsi Corso Italia 85. 156 D

IMPIEGATO/A giovane, pratico cercasi. Telefonare 68658. 3970 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata, preparazione centro studi svolge. Telefonare Venezia. Telefono 041-926143. 07016 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

POSTEGGIO all'aperto per una macchina privato cede affitto. Telefonare 31021. 3979 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI affitto urgentemente appartamento anche mini, Gorizia o zone limitrofe, telefono 81224, 15-19. 154 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

PER rinnovo vendonsi macchine scrivere, calcolatrici elettroniche, fotocopiatrici, mobili ufficio. Prezzi d'occasione. Esse-bi Cividale, stretta B. de Rubeis, 17, tel. (0432) 73432. 61 M

VETRINA frigorifera cm. 260 completamente inox adatta macelleria, senza motore, Lire 250.000, Crispi 42 negozio.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri, soprammobili, tappeti, orologi, mobili, oggetti liberty. Tel. 31497. 3801 N

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni, telefonare 37872. 3953 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità bigiotterie, giocattoli, bambole, fotografie, cartoline, libri, grammofoni, orologi, bilance, lampade, medaglie, mobili e soprammobili compero, telefonare sempre 793972 oppure pasti e festivi 767134. 3521 N

COMPERO motori, macchinari, utensili usati di ogni tipo, ferro, metalli, ecc. ecc. Ritiro domicilio, muniti autogrù. Tel. a recuperi generali A.C. Marzio 12, Trieste. Telef. 733405-414718. 3178 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A. INTRODOTTI ristoranti TS e GO offresi vastissimo abbinamento surgelati, detersivi, scatolame, salumi, formaggi. Concorso spese, provvigione portafoglio clienti. 0432-662073.

CERCASI venditori guadagno mensile 1.500.000. Presentarsi Hotel Vetturino, Pieris dalle 17 alle 19, 1, 2 marzo. Chiedere sig. FABBRO. 201 P

DITTA ORO PILLA cerca 2 agenti per Trieste - Monfolcone e per Udine, città e provincie. Telefonare oggi 16 - 20, al n. 0481 - 74050. 202 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire, ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 566355.

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, via Casale, telef. 812256. 2531 Q

A.A.A. PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 3820 Q

A. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. OCCASIONI NAZIONALI: FIAT 125 Special - 128 4 porte e due porte - 128 Special - 850 coupé - 128 familiare - 124 special - 500 - Alfa Sud - Alfetta 1800 - Alfa GT coupé - Fulvia coupé '75 - Autobianchi A 112 - Autobianchi A 111 - FIAT 126 '76 - Fiat 127 '76. Rateazioni in 30 mesi senza anticipo. Ditta DUPLICA - Viale Ippodromo 2/2. 7/2 Q

ALFAROMEO MURATTI VIA FLAVIA 53 tel. 826644-5 VETTURE USATE GARANTITE NAZIONALI ED ESTERE. RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI VISITATECI.

ALFA Giulia 1300 Ti, 1970, gomme nuove vendesi, 650.000. Tel. 828156. 3958 Q

ALFA 1750 anno 1969, gomme nuove, stereo, fendinebbia, L. 950.000 vendo, permuto. Tel. 773683. 3958 Q

CIAO - Bravo - Boxer - Vespa revisionati d'occasione vende Concessionaria Piaggio, Telefono 764127. 3170 Q

CITROEN GX palace '77 GS 70 71, DS 19 72, Dyane 6 76 74, Ford transit 100 diesel furgonato plasticato 76, 130 diesel autocarro 75, Ford XL 1300 72, Alfetta 1800 73, Duetto Alfa spyder 1750 70, Simca 1100 5 p 74, Mini Minor 1000 impianto gas 75, Autobianchi A111 benzina e gas 70, A112 71, telefono 231193. 525 Q

CITROEN GS 1972 perfettissima 1.350.000.. Telefonare dalle 14 alle 16, 420490. 3962 Q

FIAT 128 70 71 e coupé SL 74, 125 68 special 69 70, 500 L 69, vendesi. tel. 231193. 526 Q

MOTORE Volkswagen furgone 1600 cc vendesi, 25.000 km,, L. 250.000. Tel. 773683. 3958 Q

NUOVISSIMA Simca 1000 vendesi 2.000.000 non trattabili. T. 61201. 566 Q

UNIPROPRIETARIO vende 500 L blu, 550.000 intrattabili. Telefono 828156 conc. Fiat.

VENDESI Fiat 128 anno 1973, buone condizioni, a prezzo ragionevole. Tel. 55533. 3960 Q

VENDO Ape 50, anno 1972. Telefonare orario ufficio, telef. 64863. 3966 Q

VENDO 600 perfetta, L. 600.000 trattabili. Tel. 812156. 3982 Q

VESPA nuova linea 125X 200E, consegne immediate, rateazioni senza acconti. Concessionaria Piaggio, Sanfrancesco 46. Tel. 764127. 050044 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

FARMACISTA lunga esperienza nel ramo, esaminerebbe proposte come collaboratore in farmacia di Trieste, scrivere a Publikompass, cassetta n. 9 F, 34100 Trieste. 3543 R

NEGOZIETTO fiori via S. Marco cedesi. Telefonare 415735. 3928 R

RICUPERO crediti, informazioni commerciali, prestiti fiduciari, leasing, facturing. Tel. 0432-662073. 56 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.I. CENTRALISSIMO. Appartamento prontentrata ascensore, centralnafta, 8 stanze, tripli servizi, veranda, anche divisibile 2 famiglie, vendesi facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3702 S

A.I. LUSSUOSO CENTRALISSIMO 4 stanze, salone, doppi servizi, ogni confort, cantina, posti auto vendesi libero prontentrata. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3702 S

A RUDA vendesi villa con giardino, 3 camere, soggiorno, pranzo, cucina, 2 servizi, cantina, garage, tel. (0431) 99241 ore 20.30 - 21.30. 54 S

ACQUISTO o permuto nuovo villino libero centrale, con casa o appartamenti da ristrutturare. Tel. 61161 - 751805.

APPARTAMENTI consegna imminente diverse grandezze, tutti comforts, mutui facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi, tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 3905 S

APPARTAMENTI consegna estate inoltrata, monovano, bivano, 3 stanze, tutti i comforts, zona asservita da numerose linee d'autobus, scuole negozi box per macchina, facilitazioni di pagamento. Impresa vende, tel. 815213 dalle 14.30 alle 18.30. 3095 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, stanzetta centrale, ventiduemilioni con mutuo. Telef. 31723. 3983 S

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, 15.500.000 vendesi. Tel. 31723. 3983 S

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, liberi vendo, ratealmente, visitare ore 15.30 - 17. S. Giacomo, Frausin 22, terzo. 3979 S

COOPERATIVA d'acquisto cerca soci interessati ad appartamenti o villini. Telef. pomeriggio 32721 - 227303. T. 772737. 12-2 S

MAGAZZINO 90 mq, 18.000, vendesi zona marina. Tel. 31723. 3983 S

MONFALCONE l'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende appartamento nuovo 125 mq, cantina, garage 32.500.000. Altri nuovi, seminuovi da 16 milioni in poi. Tel. 41569.

MONFALCONE casetta con giardino. 2 grandi stanze, cucina, bagno, ripostiglio, tutto nuovo vendesi. Telefonare 44411.

OPICINA appartamenti in palazzina, salone, 1-2 stanze, cucina, bagno, eventuale mansarda, autoriscaldamento metano, facilitazioni pagamento, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3947 S

S. DANIELE del Friuli vendesi 42,5 ettari terreno pianeggiante fronte strada statale, coltivato, villa 390 mq. Dependence, silos coperto 75 x 12, attrezzi agricoli, possibilità sviluppo qualsiasi attività agricola ed industriale. Telefono 040-60626. 564 S

SERVOLA prontingresso, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, autoriscaldamento metano, giardino, posteggio macchina, vende lire 6.000.000 contanti, saldo mutuo accordato. Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3947 S

STADIO appartamenti in palazzina, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, posto macchina, rifiniture lusso, vende, mutuo fino 70 p.c., Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 3947 S

VENDO casa affittata con cortile centro città Gorizia lire 20.500.000 scrivere Balutto, via Torino 90/1 Udine. 58 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO parapsicologia, chiromanzia. Aiuta, consiglia, rinforza. Amori, affari. Teletonare 775453. 3732 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDONSI cuccioli pastori tedeschi con pedigree. Telef. 821207. 3974 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ROULOTTES liquidazione modelli 1977 sconto fino 20% ancora pochi modelli omaggio veranda e stufa concessionaria Elnagh Opicina, Statale 202. Tel. 211610. 3510 Z

ROULOTTES superaccessoriate prezzo fabbrica vendonsi privati, 0481 975299 450763. 07009 Z

VENDESI bellissimo semi cabinato, nuovo accessoriato, HP 85. Tel. 61344. 3963 Z



domani **2 MARZO** presso la

EURJAPAN

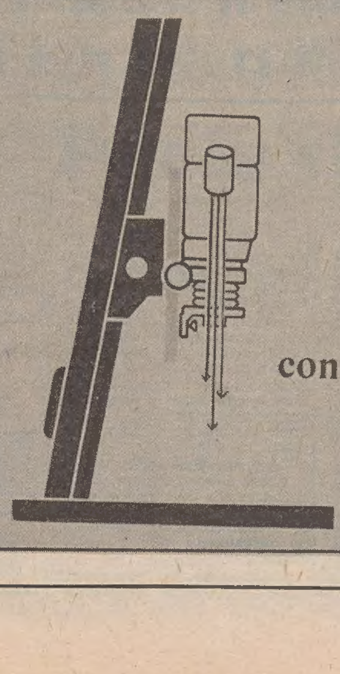
presentazione e dimostrazione dei nuovi articoli

Vivitar®

- INGRANDITORE A COLORI «VIVITAR VI»
- LAMPEGGIATORE PROFESSIONALE «365»

— Sono invitati tutti i fotografi professionisti e foto amatori —

Trieste - via Valdirivo 30 I piano



Vivitar VI™

con sorgente di Illuminazione
Vivitar Dioptic™